Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 753255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8429 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755965, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

SCONCERTANTE DELIBERAZIONE DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DOPO CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Deciso a Genova: libertà ai banditi in cambio della vita di Mario Sossi

Concesso agli otto condannati della «22 Ottobre» anche il passaporto per la fuga all'estero dopo «assicurazioni» sul rilascio del giudice - Sbigottite reazioni e contestazioni all'ordinanza anche negli ambienti della magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Libertà per Rossi e i suoi sette complici della banda «22 Ottobre»; così ha deciso la Corte d'assise d'appello riunitasi stamane per discutere il ricatto ultimativo delle «Brigate rosse» che, come noto, hanno minacciato di uccidere entro la mezzanotte di oggi il magistrato rapito il 18 aprile se gli otto banditi della «22 Ottobre» non saranno liberati.

La Corte d'assise d'appello, composta da due magistrati e da sei cittadini, (due donne e quattro uomini) ha discusso per oltre cinque ore e alle 14.15 ha emesso l'ordinanza che dice: «Sentito il parere del pubblico ministero, visti gli articoli 277 del codice di procedura penale (legge Valpreda) 279 ultimo comma del codice di procedura penale e art. 3 lettera c della legge 21 novembre 1945, ritenuta la competenza territoriale di questa corte, concede ai detenuti: Mario Rossi, Augusto Viel, Silvio Malagoli, Rinaldo Fiorani, Giuseppe Battaglia, Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Gino Piccardo il beneficio della libertà provvisoria e ordina la scarcerazione degli stessi, se non detenuti per altra causa, subordinatamente alla condizione che sia assicurata la incolumità personale e la liberazione del dottor Mario Sossi. Concede il nulla osta per il rilascio del passaporto o documenti equipollenti ai fini dell'espatrio dei predetti».

Il provvedimento è già stato vistato dalla procura generale. A questo punto i rapitori, tenuto conto dei limiti di 48 ore, hanno ottenuto tutto quello che volevano. Un sostituto procuratore ha detto che i rapitori stessi sono assolutamente garantiti che il provvedimento avrà esecuzione non appena sarà liberato Sossi senza intralci né ritardi. Gli adempimenti ulteriori (espatrio all'estero) costituiscono una semplice questione burocratica risolvibile con estrema semplicità.

C'è però un passo dell'ordinanza che suscita differenti interpretazioni: quello relativo al tempo in cui Sossi deve essere liberato di fronte alla scarcerazione degli otto detenuti. Secondo il legale della famiglia Sossi, avv. Marcellini, che aveva presentato l'istanza per la liberazione dei detenuti, le «Brigate rosse» dovrebbero liberare il magistrato prima dell'effettiva scarcerazione degli otto.

Invece, in ambienti ufficiali della magistratura vicini alla Corte d'assise d'appello di Genova si sottolinea innanzitutto che le parole dell'ordinanza sono state soppesate una per una anche per consentire ulteriori margini di trattativa ed accordo. Negli stessi ambienti si precisa anche che nell'ordinanza non si chiede che la libertà di Sossi sia realizzata bensì «assicurata»: una volta che i rapitori diano garanzie sufficienti a riguardo dell'incolumità e libertà di Sossi, gli otto detenuti della «22 Ottobre» potranno essere subito scarcerati.

La Corte d'assise d'appello è composta, come si è detto, da otto giudici: due sono magistrati di carriera e precisamente il presidente dottor Beniamino De Vita e il giudice a latere dottor Romolo Scala. I giudici popolari sono: l'ing. Tullio Badino di Genova, il dott. Antonio Marcianò, un fisico di Sarzana, il sindaco di Savona Carlo Zanelli, del partito socialista italiano, la dottoressa Diana Del Patrone, laureata in lettere di Finale Ligure, la mestra Gabriella Fracchia di Avenza (Massa Carrara) e l'ing. Ignazio Ercolini di Rapallo. Procuratore generale della sessione odierna della corte d'assise d'appello è il dott. Boccia, lo stesso rappresentante dell'accusa che ricoprì l'ufficio del P.G. durante il processo d'appello alla banda «22 Ottobre»: un magistrato quindi che conosce la vicenda dei GAP genovesi fin nelle sue minime pieghe.

Questa mattina alle 9, i giudici popolari e i due giudici togati sono giunti in ufficio e si sono immediatamente chiusi nella camera di consiglio dove era ad attenderli il presidente De Vita. A quell'ora, l'istanza di libertà provvisoria firmata dall'avvocato Marcellini non era ancora giunta sul tavolo del dott. De Vita. Si trovava ancora nell'ufficio del procuratore generale Coco il quale, per legge, doveva esprimere il suo parere preventivo. Secondo indiscrezioni il parere dell'alto magistrato è stato espresso non senza un profondo travaglio. Sembra che in un primo tempo il dott. Coco abbia scritto di suo pugno ben sei pagine entrando nel merito della questione ed esprimendo un parere decisamente negativo. In un secondo tempo avrebbe strappato le sei pagine e avrebbe scritto un parere molto più conciso limitandosi all'aspetto formale del problema, ma sempre negativo.

Mentre il dottor Coco scriveva il suo parere, fuori del

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Genova — Il legale della famiglia Sossi, avv. Marcellini, legge ai giornalisti l'ordinanza della Corte d'assise d'appello con cui si concede la libertà provvisoria alla banda «22 Ottobre»

Le cronache nere della «22 Ottobre»

Genova, 20

La «22 Ottobre», la banda della quale fanno parte gli otto detenuti per i quali le «Brigate rosse» hanno chiesto la libertà in cambio di quella di Mario Sossi, iniziò la sua attività con alcune radiotrasmissioni clandestine in cui venivano scanditi slogan rivoluzionari. Poi, ci fu il rapimento di Sergio Gadolla, figlio di una delle donne più ricche di Genova. Due attentati, uno alla Ignis di Arquata Scrivia e alla raffineria Garrone di Pontedecimo, seguirono al rapimento.

Nella primavera del '71 l'episodio che portò alla scoperta di tutta la banda: la rapina all'Istituto case popolari e l'omicidio del fattorino Alessandro Floris. Un fotografo dilettante, Ilio Galletta, che stava provando la sua nuova macchina fotografica da una finestra che dava sulla via dove avveniva la rapina, riprese tutta la scena. Mario Rossi, l'uccisore di Floris, fu arrestato pochi minuti dopo.

Rossi è considerato il capo del gruppo; ha ora 30 anni di età e sta scontando nel carcere di Porto Azzurro la condanna all'ergastolo inflittagli sia nel processo di primo grado sia in quello d'appello. Al posto di guida della «Lambretta» usata per la rapina c'era Augusto Viel, al contrario di Rossi, riuscì a scappare. Fu arrestato a Milano in un «covo» delle «Brigate rosse» nel corso delle indagini dopo la morte di Feltrinelli. Sta ora scontando la sua pena, 24 anni e quattro mesi, nel carcere di Procida.

Alla rapina delle «Case popolari» è legata un'altra delle figure maggiori della vicenda: Giuseppe Battaglia, presunto basista del gruppo, collega di Floris, secondo l'accusa, fornì tutte le informazioni per preparare il colpo. E' ora nel penitenziario dell'isola di Favignana con una condanna a 32 anni e due mesi. Dietro a questi tre uomini d'azione della banda c'era Rinaldo Fiorani ritenuto «l'ideologo e commissario politico». Secondo l'accusa fu sua l'iniziativa di affittare una cascina a Pigna, vicino al confine francese, che doveva essere utilizzata per le esercitazioni del gruppo. Fiorani, condannato a 25 anni e cinque mesi, si trova detenuto a Volterra.

Con i soldi del riscatto Gadolla, tre degli otto, Aldo De Scisciolo, Gino Piccardo e Cesare Maino, acquistarono una macelleria. «Serviva per la rivoluzione» disse De Scisciolo, durante i due processi. De Scisciolo deve scontare dieci anni e quattro mesi ed è recluso nel penitenziario di Potenza. Piccardo, uno di quelli che fece «compagnia» a Sergio Gadolla, nella tenda della Val d'Aveto, è stato condannato a 17 anni e due mesi e li sta scontando nel carcere di Porto Azzurro insieme al suo «capo» Mario Rossi, Maino, che tentò il suicidio e venne giudicato a parte, fu condannato a 15 anni e otto mesi che sta scontando a Lecce. L'ultimo degli otto, Silvio Malagoli, si dichiarò «non violento»; è stato condannato a 16 anni e si trova attualmente nel carcere di Perugia.

Mario Rossi e Giuseppe Gino Piccardo hanno seguito con trepidazione le ultime vicende relative al «caso Sossi». «Erano fiduciosi» ha detto il direttore del carcere di Porto Azzurro, che ha appreso da un giornalista dell'Ansa la notizia della libertà provvisoria per gli otto detenuti. «Non ho avuto comunicazioni in merito e non posso dire nulla perché si tratta di una procedura alquanto insolita. Sono in attesa di sapere qualcosa di più».

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Valery Giscard d'Estaing risponde esultante al saluto dei suoi sostenitori dopo l'esito delle elezioni che lo hanno proclamato nuovo Presidente della Repubblica francese

Governo e partiti contrari alla resa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Alle 14.15 di oggi, a Genova, è iniziata in Italia l'era dei tupamaros: le brigate rosse hanno vinto la loro prima grande battaglia. E' facile prevedere che vi saranno molte conseguenze poiché è stato in tal modo dimostrato che il delitto politico può anche pagare. Il bollettino della vittoria dei tupamaros è stato letto nei corridoi del palazzo di giustizia di Genova dal legale della famiglia del giudice Sossi. Negli ambienti politici romani la notizia è arrivata come una bomba che ha allargato le già pericolose falle che dilaniano lo scafo dello stato. Ancora una volta la magistratura si è resa autonoma nei confronti del potere esecutivo ignorandone completamente le indicazioni. E' l'ultimo episodio di una contraddizione sempre più allarmante.

Il presidente del consiglio ha — infatti — fatto sapere subito che «la linea del governo è stata ripetutamente espressa. Essa resta inalterata». Dunque il governo è contrario alla scelta di Genova, ma è impotente perché si tratta di una decisione che la magistratura ha assunto nell'ambito delle sue prerogative in assoluta autonomia, non ne deve cioè rispondere a nessuno. Va detto comunque che i magistrati di Genova se hanno disatteso la ragion di stato, hanno tuttavia osservato la legge nella lettera e nella sostanza. La decisione dei giudici genovesi è dunque ineccepibile sotto il profilo tecnico. Ineccepibile è anche la decisione di concedere il nulla-osta per la concessione dei passaporti agli otto detenuti. La legge speciale sui salvacondotti afferma infatti che essi non possono essere concessi dal ministero degli esteri a chi abbia pendenti procedimenti penali per i quali ricorre il mandato di cattura, salvo che non vi sia il nulla-osta della magistratura.

I giudici di Genova hanno evidentemente deciso di salvare la vita di un onest'uomo piuttosto che mantenere in carcere alcuni condannati, sotto la pressione psicologica della battaglia condotta dalla moglie di Sossi a Genova. Ma lo stato deve dare una risposta diversa, esso dice: non posso arrendermi, a nessun costo, nemmeno a costo della vita di un mio servitore, colpito proprio perché tale.

Sul piano politico dunque sono due le conseguenze più rilevanti del verdetto di Genova: la prima riguarda il conflitto che si è creato fra due poteri dello stato, quello giudiziario e quello esecutivo, la seconda è il problema più vasto del mantenimento dell'ordine pubblico democratico. Nel pomeriggio a Roma circolava la voce che proprio in considerazione di questi due problemi il ministro degli interni, il genovese Taviani, avesse deciso di dimettersi: lo stesso Rumor, che nel corso della giornata si è mantenuto costantemente in contatto con il Presidente della Repubblica, ha convinto Taviani a recedere dai suoi propositi. Nella tarda mattinata il presidente del consiglio aveva ricevuto Taviani e il ministro di grazia e giustizia Zagari. La decisione di Genova non era stata ancora presa, ma evidentemente Rumor voleva concordare l'atteggiamento da assumere.

Tutti i partiti politici sono sbigottiti e preoccupati per la decisione presa a Genova ed hanno assunto una posizione a favore della regione di stato. Sono subito cominciate a piovere le interrogazioni. Tutti i partiti si rendono conto dei pericoli per l'ordine democratico che potrebbero scaturire dall'ordinanza genovese.

I senatori repubblicani hanno chiesto al governo quali iniziative si accinge a prendere «al fine di presentare la dignità delle istituzioni repubblicane e la necessaria difesa dello stato da ogni sopraffazione terroristica». Dal canto loro i missini hanno sollecitato le dimissioni di Taviani chiedendo di conoscere il pensiero del governo «sullo squallido episodio che costituisce una diserzione delle istituzioni nei confronti della legge oltre ad un alto tradimento nei confronti della costituzione repubblicana».

I comunisti hanno rivolto una interrogazione a Zagari e a Taviani «per conoscere quale attività stia svolgendo il governo al fine di superare la tragica situazione in atto nel rispetto della legge».

Solo i socialisti cercano una giustificazione all'operato del-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Uomo «scaricato» sull'Autosole: è il giudice Sossi?

Bologna, 21

Questa notte — informa l'Ansa — un uomo sarebbe stato «scaricato» da una Citroen sull'autostrada del Sole, a Pian del Voglio, nel tratto fra Bologna e Firenze. Il fatto è stato notato da un camionista che ha ritenuto di individuare nell'uomo «con barba» il magistrato Sossi. Il camionista si è spaventato ed ha proseguito la corsa avvertendo, poco dopo, una pattuglia della stradale. Nella zona sono accorse ingenti forze di polizia. Si sta svolgendo una battuta che finora non ha dato esito.

A FIRMA «BRIGATE ROSSE»

OSCURO MESSAGGIO alle Assise di Trieste

Un messaggio a firma delle «Brigate Rosse», con minacce nei confronti dei magistrati e delle forze dell'ordine, è stato recapitato alla Corte d'Assise di Trieste, dove è in corso il processo a carico dei sei imputati della strage di Peteano. Nella lettera, si minaccia addirittura di far saltare il palazzo di giustizia.

Dello strano messaggio, sulla cui autenticità magistratura e polizia nutrono dubbi, si è avuta notizia ieri nel corso dell'udienza. Il presidente della Corte, dott. Corsi, che era stato interpellato in proposito da un avvocato, ha confermato di aver ricevuto la lettera di minacce. (Altri particolari nelle cronache).

TELEFONATA ANONIMA

MINACCE A FIRENZE delle «Brigate nere»

Firenze, 20

Una voce maschile che probabilmente parlava coprendosi parzialmente la bocca al microfono, ha telefonato alle 17.45 all'ufficio Ansa di Firenze, ed ha detto velocemente: «Stanotte rapiremo Ramat e... (non è stato compreso un altro nome). E' una azione delle brigate nere per salvare Sossi». Il microfono è stato poi subito riattaccato senza che l'anonimo interlocutore avesse dato le precisazioni richieste. La telefonata si riferiva evidentemente a Marco Ramat, segretario nazionale di «magistratura democratica». *(Ansa)*

SUBITO DIFFICOLTA' ALL'ORIZZONTE PER IL NUOVO PRESIDENTE FRANCESE

GISCARD LUNEDÌ ALL'ELISEO PRIMO MONITO DEI SINDACATI

Nella stessa giornata nominerà il primo ministro - Cgt e Cfdt preannunciano azioni sindacali se non saranno mantenute le promesse sociali di d'Estaing

Parigi, 20

Il passaggio dei poteri dal Presidente ad interim, Alain Poher, al nuovo Presidente, Giscard d'Estaing, avverrà il 27 maggio prossimo. Lo ha annunciato lo stesso Presidente eletto Giscard d'Estaing. Giscard ha inoltre reso noto che conta di designare il primo ministro in quella stessa data e di riunire il consiglio dei ministri il mercoledì successivo, 29 maggio.

Il Presidente eletto, il cui colloquio con Poher era durato una quarantina di minuti, ha altresì precisato che la scelta delle date è stata in parte determinata dalla festività dell'Ascensione, che ricorre giovedì prossimo e che darà luogo ad una pausa di tutte le attività. Se la proclamazione dei risultati ufficiali dello scrutinio presidenziale ed il passaggio dei poteri avvenissero venerdì o sabato, ha detto, la cerimonia «non potrebbe essere seguita dall'immediato inizio dell'azione governativa che io auspico». Di qui il rinvio a lunedì dell'insediamento all'Eliseo e della designazione ufficiale del primo ministro.

La prassi vuole che il Presidente della Repubblica incominci ad esercitare le sue funzioni a partire dal momento in cui il consiglio costituzionale lo ha proclamato eletto a suffragio universale. Conformemente ad un decreto del 14 marzo 1964, «il consiglio costituzionale proclama i risultati definitivi dell'elezione entro i dieci giorni che seguono lo scrutinio»; e tali risultati sono pubblicati dal «Journal Officiel» nelle ventiquattro ore successive. Sebbene il consiglio costituzionale abbia tempo fino al 29 maggio per proclamare l'elezione del nuovo capo dello stato è opinione diffusa che tale proclamazione avverrà al più tardi entro sabato.

Ecco ora i risultati definitivi delle elezioni presidenziali francesi. Territorio metropolitano e dipartimenti d'oltremare: voti espressi 26 milioni 374 mila e 35 (86,21 per cento), a Giscard d'Estaing sono andati 13 milioni 398 mila 413 voti (50,80 per cento), a Mitterrand 12 milioni 975 mila 622 voti (49,19 per cento). In particolare il territorio metropolitano dove sono stati espressi 25 milioni 824 mila 704 voti (86,75 per cento) ha dato a Giscard 13 milioni 83 mila 719 voti (50,66 per cento) e a Mitterrand 12 milioni 740 mila 985 voti (49,33 per cento). I dipartimenti d'oltremare con 549 mila voti espressi (66,45 per cento) hanno dato a Giscard 314 mila 694 voti (57,28 per cento) e a Mitterrand 234 mila 637 voti (42,71 per cento).

Ecco ora un profilo del nuovo Presidente francese. Giscard d'Estaing è nato in Germania, a Coblenza, dove il padre era capo di una commissione delle finanze francese dopo la prima guerra mondiale. Questo il suo iter scolastico: liceo a Parigi e Clermont Ferrand, il famoso istituto politecnico e la scuola nazionale amministrativa, passaggi obbligati per gli alti burocrati finanziari dello stato.

Durante la guerra egli, secondo il suo dire, fece alcune cose di minore importanza per la Resistenza e fece il servizio militare con la prima armata francese in Germania negli ultimi giorni di guerra terminando come comandante di carro. La sua esperienza scolastica fu arricchita con due permanenze, in Canada allo Stanislas College di Montreal e in Inghilterra alla Oxford University.

Nel 1952, all'inizio della sua carriera burocratica nell'amministrazione delle finanze francese, si sposa con Anne-Aymone de Brantes, appartenente a una ricca famiglia di industriali dell'acciaio. Due anni dopo la sua assunzione nell'amministrazione statale entrava a far parte del gabinetto del ministro delle finanze Edgar Faure. Due anni dopo era deputato all'assemblea nazionale, assumendo il seggio lasciato vacante in suo favore dal nonno materno. Nel 1959 fu sottosegretario nell'allora governo De Gaulle.

Nel 1962, dopo l'uscita di Antoine Pinay dal governo, diventò ministro delle finanze, il più giovane ministro delle finanze nella storia francese, ma quattro anni dopo subiva il primo vero rovescio della sua carriera e fu quando De Gaulle lo dimise dalla carica di ministro delle finanze. Per combattere la crescente inflazione egli aveva istituito un rigido programma di stabilizzazione dei prezzi.

Per il Presidente Giscard, eletto di stretta misura, le difficoltà sono già all'orizzonte. Il tema dominante della campagna elettorale è stato, come si sa, quello della «giustizia sociale», di una «più equa ripartizione fra tutti i cittadini delle ricchezze del paese». In questo contesto, i due candidati rimasti in lizza non avevano lesinato le promesse, le garanzie, gli impegni in tutti i campi: dal miglioramento del tenore di vita alla salvaguardia dell'impiego passando per la concentrazione delle aziende, la rivalorizzazione delle pensioni di invalidità e vecchiaia, la riorganizzazione e l'estensione dei trasporti pubblici utilizzati dai «pendolari».

I capi delle grandi centrali sindacali, dopo avere sostenuto che il consolidamento dell'«unione delle forze popolari» sancito dall'esito dello scrutinio di ieri «ha determinato una situazione nuova», hanno voluto mettere in guardia il neo Presidente. Il segretario generale della CGT (comunista) Georges Seguy ha affermato che, qualora respingessero «le soluzioni negoziate che abbiamo sempre proposte», i poteri pubblici ed il «patronat» sarebbero «costretti ad accettarle dall'azione sindacale».

Analoga la dichiarazione del suo collega della CFDT (indipendente di estrema sinistra), Edmond Maire, il quale ha inviato a Mitterrand un telegramma rendendo omaggio alla sua azione «al servizio delle forze popolari», grazie alla quale «la sinistra vive oggi nella speranza di un prossimo importante successo». Maire aggiunge di ritenere che «sarà necessario passare all'azione per ottenere la realizzazione delle innumerevoli promesse fatte da Valery Giscard d'Estaing».

I ventidue convocati per Monaco

Roma, 20

Valcareggi ha sciolto ogni dubbio circa la composizione della «rosa» dei 22 giocatori da convocare per la fase finale della prossima Coppa del Mondo a Monaco. Sono stati convocati i seguenti giocatori:

CAGLIARI: Albertosi e Riva;

INTER: Bellugi, Boninsegna, Burgnich, Facchetti e Mazzola;

JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi, Zoff;

LAZIO: Chinaglia, Re Cecconi e Wilson;

MILAN: Benetti, Rivera, Sabadini;

NAPOLI: Juliano;

TORINO: Castellini, Pulici.

La speranza in casa Sossi

Telefoto Ansa
Genova — La signora Sossi nella sua casa commenta con i giornalisti la decisione che dovrebbe salvare la vita al marito

La situazione

La decisione dei giudici di Genova di concedere la libertà provvisoria ai detenuti della banda «22 Ottobre» ha suscitato a Roma stupore e sbigottimento. Il presidente del consiglio ha fatto sapere che il governo è stato ed è contrario a cedere al ricatto delle Brigate rosse, tutti i partiti politici, tranne i socialisti, hanno condannato il verdetto di Genova. Anche in questo frangente si è verificata dunque una spaccatura fra due poteri dello Stato poiché quello giudiziario ha disatteso all'atteggiamento assunto da quello esecutivo: in sintesi le Brigate rosse hanno vinto la loro battaglia contro lo Stato.

I partiti politici stanno intanto continuando le loro valutazioni sull'esito del referendum: domani si riunirà la direzione della DC in preparazione della quale due leaders di correnti, Missasi della base, e Taviani, capogruppo della corrente che prende il suo nome, hanno sollecitato una revisione della linea politica della Democrazia cristiana.

Il nuovo governo portoghese ha rinunciato a processare i deposti leader del Portogallo, il primo ministro Caetano e il presidente Thomaz, che hanno lasciato oggi l'isola di Madeira diretti in Brasile, dove hanno ottenuto asilo politico.

Continua la mediazione di Kissinger per il disimpegno militare sul fronte dei Golan fra Israele e Siria: si tratta di definire i non facili particolari dell'accordo di massima.

PROSSIME DECISIONI

Austerità e benzina

Roma, 20

Il consiglio dei ministri si dovrebbe riunire verso la fine della settimana. All'ordine del giorno della seduta figurano le nuove norme sull'austerità, che porteranno a una «liberalizzazione controllata» e un provvedimento legislativo per lo stanziamento di dieci miliardi per finanziare le opere necessarie per la sistemazione idraulica dei fiumi Secchia e Panaro.

Il governo varerà «il pacchetto» delle nuove norme per l'austerità anche in relazione al periodo delle vacanze estive. Non si sa ancora però se la nuova disciplina avrà una durata limitata ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, come da alcune parti si afferma, oppure se abbia carattere di continuità. L'orientamento di massima del governo sembra essere favorevole «a una sospensione controllata» che andrebbe poi rivista all'inizio dell'autunno.

Queste misure verrebbero prese per non danneggiare il turismo e la conseguente immissione di valuta estera, necessaria per riequilibrare la nostra bilancia dei pagamenti. In sostanza, la nuova disciplina dovrebbe prevedere la liberalizzazione della circolazione stradale nelle domeniche e negli altri giorni festivi, fino al 5 ottobre. I centri urbani, almeno secondo un'ipotesi, rimarrebbero interdetti al traffico privato in certe ore della giornata, si dice dalle 9 del mattino alle 18.30 del pomeriggio. Chi vorrà fare la tradizionale gita domenicale o andare al mare non sarà quindi danneggiato, mentre i turisti potranno circolare liberamente nei centri urbani e storici.

Un altro problema da definire è quello del prezzo della benzina. In proposito molti sono i pareri: c'è chi sostiene la tesi di un aumento contenuto (si parla di 20 lire al litro) contemporaneamente all'entrata in vigore della nuova austerità, c'è chi è invece favorevole a un aumento posticipato, a partire da ottobre, e c'è chi infine vorrebbe lasciare le cose come stanno senza alcun aggravio sul prezzo. In ogni caso l'eventuale aumento andrebbe a favore dell'erario e nulla di più andrebbe alle compagnie petrolifere.

«Il pacchetto» dovrebbe anche contenere alcune norme sui limiti di velocità: l'orientamento comune sembra essere quello di mantenere gli attuali limiti, cioè 100 chilometri all'ora sulle strade statali, 120 sulle autostrade. Non è escluso, tuttavia, che soprattutto per queste ultime, si abbia un lieve ritocco, 140. Infine, una decisione dovrebbe essere presa anche per la chiusura progressiva al traffico nei centri storici.

Per quanto riguarda le altre misure di austerità, soprattutto quelle riguardanti l'illuminazione stradale, le insegne luminose e gli orari di apertura dei locali pubblici e dei negozi, l'indirizzo di massima, data anche l'entrata in vigore dell'ora legale, dovrebbe essere quello di posticipare sia l'apertura che la chiusura dei negozi e pubblici esercizi di un'ora. Varie proposte sono state avanzate dai diversi organi interessati ai vari problemi. La Fipe (federazione pubblici esercizi), per esempio, ha chiesto una liberalizzazione per l'illuminazione posta sui tavolini dei bar all'aperto.

Il provvedimento legislativo che prevede lo stanziamento di dieci miliardi per rendere sicura Modena e la sua provincia dalle piene dei fiumi Secchia e Panaro è un decreto-stralcio dal DDL attualmente all'esame del Senato, mirante «alla autorizzazione di spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo. Il provvedimento prevede uno stanziamento complessivo di mille miliardi per il periodo fino al 1962.

(Italia)

DOMANI LA PRIMA VALUTAZIONE DEMOCRISTIANA SUL REFERENDUM

Fra i «dissidenti» d.c. anche Misasi e Taviani

Il ministro genovese critica l'impostazione della «guerra» sul divorzio La Malfa ha preannunciato una possibile verifica «a livello di governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Con l'avvicinarsi del giorno in cui i democristiani si riuniranno in direzione per valutare i risultati del referendum, si fa sentire sempre più all'interno del partito il senso di disagio per la sconfitta subita, nonostante che il segretario Fanfani si sia gettato anima e corpo nella campagna elettorale in Sardegna dichiarando che i due voti, quello del 12 maggio e quello del 16 giugno, non hanno niente in comune. Mercoledì Fanfani dovrà però fare la sua relazione politica ai dirigenti del partito e, anche se pare scontato che verrà espressa solidarietà formale all'impegno del segretario politico, sembra chiaro fin d'ora che verrà messa in discussione la linea seguita dalla DC negli ultimi dieci mesi, dal patto, cioè, di palazzo Giustiniani.

Sintomi di questa revisione critica si sono avuti già oggi in due interventi di autorevoli democristiani: dall'esponente della corrente di «base», on. Misasi e dal ministro degli interni Taviani, che nella DC è a capo di una corrente molto vicina ai dorotei. Come è noto mercoledì chi farà la «guerra» a Fanfani in modo più aperto saranno i basisti e i forzanovisti, appoggiati da qualche moroteo: è interessante quindi registrare la voce di Misasi, il quale ha affermato che nella DC, in conseguenza alla sconfitta del 12 maggio, «non sembrano emergere atteggiamenti emotivi e ingiuste ricerche di capri espiatori». Misasi ha poi sostenuto che il dissenso popolare all'operato della DC pone al partito un problema che «non nasce con il referendum, bensì preesisteva ad esso».

Secondo Misasi tale problema «affonda le sue radici nel fermento intimo e profondo del mondo cattolico post-concilio ed esige dalla DC una risposta ben diversa da quella della meccanica ripartizione dello schema di una sinistra intransigente, che si arrocca in una posizione di testimonianza minoritaria all'interno della DC nell'illusione di riprendere in tal modo, e mantenere aperto per tutto il partito, il dialogo coi dissenso cattolico». Per questo la DC, secondo Misasi, dovrebbe rivedere le proprie posizioni per superare «ogni logorio e stanchezza derivanti dalla lunga gestione del potere presentando un volto attuale, un impegno efficiente e una capacità di elaborazione di idee al paese».

Dal canto suo, il ministro Taviani, in un articolo comparso sul suo quotidiano genovese, contesta l'impostazione della campagna per l'abolizione del divorzio «che è stata — a suo avviso — quella della battaglia che i cattolici italiani combatterono contro il divorzio alla fine del secolo scorso e agli inizi del nostro». Taviani è dell'opinione che non esiste più in Italia «l'unità politica dei cattolici».

Per questo, secondo Taviani, il partito democristiano non dovrebbe più «mantenere come unica caratterizzazione i principi sociali cristiani», i quali al giorno d'oggi permettono valutazioni diverse dello stesso problema. Di fronte «a tale innegabile realtà» s'impone «un preciso compito della Democrazia cristiana: Approfondire e precisare il proprio ruolo, non in riferimento al ventaglio di tutte le posizioni del mondo cattolico, ma in riferimento tipicamente democratico alla realtà che essa esprime nell'ambito della politica italiana». Taviani chiede dunque una revisione della linea del partito in senso non più prettamente cattolico, ma prevalentemente democratico.

Non sono solo i democristiani a porsi i problemi del dopo-referendum, oggi La Malfa ha rilasciato un'intervista nella quale preannuncia una possibile «verifica a livello di governo», in quanto «ci sono dei problemi che chiedono una messa a punto». Tuttavia secondo La Malfa questa verifica non dovrebbe avere «il carattere di una discussione drammatica o accesa fino a provocare la rottura nella maggioranza».

R. R.

Telefoto Ansa

Genova — Grazia Sossi dopo la decisione della Corte d'appello

I banditi e Sossi

Dalla prima pagina

suo ufficio l'avvocato Marcellini, comprensibilmente teso, attendeva questo importante documento, necessario affinché la Corte d'assise d'appello potesse iniziare ad esaminare l'istanza. Non appena terminato di scrivere di proprio pugno il parere, il dottor Coco ha passato il manoscritto al proprio cancelliere che lo ha battuto a macchina: una cartella e mezzo in totale. Il succo è questo: l'istituto della libertà provvisoria non è stato creato per scopi come quelli di cui si discute questa mattina. In altre parole, secondo il dottor Coco, la libertà provvisoria deve essere data a chi veramente ne ha diritto, o perché gravemente malato, o perché si presume innocente, eccetera. Naturalmente in questi casi non rientrano certamente gli otto della «22 Ottobre», pertanto il parere del procuratore generale non può che essere negativo. Esso però non è vincolante per i giudici.

Alle 10.30 il cancelliere del dottor Coco ha attraversato di corsa i saloni del primo piano, è entrato nella camera di consiglio, ha depositato il parere del P. G. sul tavolo del dott. De Vita. A questo punto s'è iniziata la riunione vera e propria della Corte d'Assise d'Appello che s'è conclusa alle 14.15.

L'avvocato Marcellini ha allegato alla istanza di libertà provvisoria i tre documenti espressi in queste ultime ore dalla magistratura italiana: e precisamente due documenti approvati ieri a Roma, quello ufficiale dell'Associazione nazionale magistrati e quello della sezione romana di magistratura democratica; nonché il documento stilato ieri tra i magistrati genovesi e seguito da oltre cinquanta firme. Tutti e tre i documenti tendono a solidarizzare con i giudici della Corte di Assise d'Appello e a porre in primo piano la assoluta esigenza di salvare una vita umana.

«Ho ritenuto molto utile in questo momento — ha dichiarato l'avvocato Marcellini — allegare alla mia istanza anche questi tre documenti». Mentre la febbrile riunione era in corso, alle 11 tutti i magistrati presenti a Palazzo Ducale hanno sospeso la loro attività e si sono riuniti in un salone del secondo piano per la durata di un'ora. Come è noto, la decisione di sospendere l'attività per un'ora è stata presa sul piano nazionale.

«Non è ancora finita, ma solo nel senso che mio marito non è ancora a casa». Questa la prima reazione di Grazia Sossi alla notizia della decisione della Corte d'Assise d'Appello di Genova. Erano le 14.17 quando il telefono è squillato in casa Sossi per annunciare la notizia della libertà provvisoria per gli otto. La signora ha messo in funzione il registratore che per tanti giorni è servito solo per raccogliere chiamate di «sciacalli»: era l'avvocato Marcellini. Alla fine della telefonata del legale, la donna ha esclamato: «E' stupendo. Non me lo aspettavo». Poi è scoppiata a piangere abbracciando le figlie Gabriella e Fiorella e la suocera, signora Angiolina. Insieme hanno riascoltato la registrazione della telefonata più di una volta.

Alle 14.50 è arrivato il sostituto procuratore De Mattei. «E' andata bene?» gli è stato chiesto. «Per quello che potevamo fare noi, sì», ha risposto. Dopo pochi minuti Grazia Sossi ha ricevuto per un attimo i giornalisti. «Sì, sono contenta, ringrazio anche voi giornalisti e tutti gli amici di mio marito». Dette queste parole, la signora ha salutato tutti con un sorriso ma non ha nascosto lacrime di gioia.

B. C.

CONTRARI

la magistratura genovese affermando che è meglio avere un innocente in libertà piuttosto che tenere assassini in galera.

Il vicesegretario del PLI, Alfredo Biondi, ha dichiarato che quando uno stato è costretto ad agire attraverso un suo organo sovrano (potere giudiziario) in stato di necessità, c'è da chiedersi quale valore possa avere la decisione che viene assunta. E' il sintomo — ha detto — di un cedimento progressivo di cui l'ultimo anello costituisce l'aspetto più doloroso di una catena che ne costringe la libertà e l'autonomia».

Durissima la «Voce Repubblicana» che in un articolo che uscirà domani afferma che «lo stato ha sostanzialmente abdicato dinnanzi alla minaccia della violenza» e che le conseguenze probabili della decisione sono «la perdita assoluta di credibilità dello stato e del suo apparato giudiziario e l'incoraggiamento di atteggiamenti psicologici che vedono solo in una implacabile ed indiscriminata autorità statuale la soluzione ai problemi dell'ordine». Dal canto suo l'ex guardasigilli repubblicano Reale ha detto che «in questo modo si preparano giorni tristi per la libertà di ognuno».

Il ministro dei trasporti, il socialdemocratico Preti ha affermato che «quando lo Stato abdica, come oggi è avvenuto, alla propria autorità, e cede di fronte al ricatto di criminali esso commette il più spaventoso degli errori le cui conseguenze sono incalcolabili». Per salvare una vita non solo se ne mettono in pericolo altre centinaia ma si ingenera nei criminali la convinzione, qualunque delitto essi commettano, che c'è sempre la possibilità di tornare liberi ricattando lo stato».

I senatori democristiani hanno rivolto anch'essi una interrogazione al presidente del consiglio nella quale chiedono di conoscere «quali provvedimenti il governo abbia preso e intenda prendere allo scopo di sventare un'ulteriore ripugnante atto di delinquenza comune e di difendere il prestigio e l'autorità dello stato democratico».

Il sen. Branca della sinistra indipendente è invece di altro parere: «Se si deve scegliere tra la scarcerazione di uno o più delinquenti e la morte sicura di un innocente — ha detto — lo stato è giusto che sacrifichi il suo potere repressivo alla necessità di salvare una vita umana. La vita dell'innocente quando è perduta non si può recuperare; invece i colpevoli messi in libertà possono essere sempre recuperati alle carceri. Perciò — ha concluso — non posso che approvare la decisione della Corte di appello di Genova».

Il governo e i partiti erano dunque pronti a sacrificare la vita del giudice Sossi. Ne hanno il diritto? Altri stati, altri governi hanno preso decisioni altrettanto drammatiche in diverse circostanze. A questo punto si è però di fronte ad una questione di autorità morale. Per chiedere ai sentimenti della collettività un sacrificio così alto bisognerebbe essere al di sopra di ogni sospetto.

M. A.

La «22 Ottobre»

Il direttore ha soltanto aggiunto che sia Mario Rossi, che si trova a Porto Azzurro già da diverso tempo, sia il Piccardo, trasferitovi più recentemente, hanno sempre avuto un comportamento che lo stesso direttore ha definito «ottimo».

Silvio Malagoli, che si trova rinchiuso da un mese nel carcere giudiziario di Perugia, ha appreso la notizia dell'esito della sentenza dalla comunicazione portata al carcere dai giornalisti. Malagoli — secondo quanto è stato riferito — ha contenuto la sua soffisfazione e si è limitato a sorridere ed a fare un gesto di esultanza.

Non si sono avute notizie sugli altri cinque componenti la banda che stanno scontando la detenzione in altrettante carceri. Si sa che hanno seguito le varie fasi della vicenda e quindi conoscono ormai la decisione dei magistrati genovesi. Finiti in carcere per la loro violenza i membri della terribile banda stanno ora per riaffacciarsi alla libertà per un altro atto di violenza compiuto in loro nome e in spregio ad ogni senso elementare di umanità.

SCIOPERI ALLA FIAT

Torino, 20

Per sollecitare l'inquadramento nel quarto livello di categoria, alcuni scioperi articolati sono stati attuati oggi nelle officine 77 e 78 del reparto carrozzeria dello stabilimento Fiat Mirafiori di Torino. All'agitazione hanno aderito 87 operai su 139 interessati. In seguito a tale sciopero si è bloccata la lavorazione a monte e a valle di altre officine per cui l'azienda ha lasciato in libertà 2.112 altri operai.

Traffico di esplosivi: arresti di neofascisti

Milano, 20

I carabinieri del nucleo investigativo di Brescia, indagando su una organizzazione che agiva nell'ambito dell'estremismo politico di destra fornendo esplosivo ed armi per attentati, hanno arrestato stamane altre tre persone. Il numero delle persone che il giudice istruttore, dottor Giovanni Arcai, ha fatto finora arrestare sale così a 22.

L'operazione dei carabinieri cominciò il 10 maggio scorso con l'arresto di 15 persone. Altre quattro furono arrestate nei giorni scorsi. Gli arrestati di oggi sono personaggi molto in vista che potrebbero essere considerati anche i «cervelli» dell'organizzazione. I carabinieri stanno ora cercando altre quattro persone contro le quali il magistrato ha già spiccato i mandati di cattura.

Gli arrestati sono Alfonso d'Amato di 52 anni, Ezio Tartaglia, di 55, entrambi residenti a Brescia, e Francesco Pedercini, un giovane di 25 o 26 anni.

(Ansa)

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ENTE DEL CANALE

Suez forse aperto entro il marzo 1975

Allora saranno stati rimossi relitti ed esplosivi Completata dagli elicotteri una prima bonifica

Il Cairo, 20

Il presidente dell'ente del Canale di Suez, M. Ahmed Mashur, ha dichiarato che il Canale di Suez sarà pronto per la navigazione il prossimo marzo, dopo che sarà stato sgomberato di tutti i relitti ed esplosivi accumulatisi sul fondo a partire dalla guerra del 1967. Egli ha aggiunto che quando queste operazioni saranno terminate, il canale potrà essere aperto alla navigazione per le navi il cui pescaggio giunga fino a 11,5 metri, come avveniva prima del 1967.

Il presidente dell'ente del Canale di Suez ha detto che gli Stati Uniti si sono offerti di far rimuovere a proprie spese le dieci navi affondate nel canale durante la guerra dei sei giorni e che tale offerta viene attualmente studiata. Egli ha aggiunto che l'Egitto ha il completo controllo delle operazioni attinenti allo sgombero del canale e che la partecipazione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna è limitata all'assistenza tecnica.

Sul piano tecnico è stato comunicato che gli elicotteri dragamine della marina degli Stati Uniti hanno completato la bonifica della principale rotta di navigazione del canale per tutta la sua lunghezza di 165 chilometri.

IMPROVVISA SCOMPARSA A PARIGI DEL PORPORATO GESUITA

È morto Jean Danielou cardinale in clergyman

Noto studioso, era apparso alla televisione in un famoso dibattito con padre Balducci - Pur se d'avanguardia difendeva la tradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

Il cardinale Jean Danielou è morto oggi, improvvisamente, a Parigi. Il porporato, che aveva 69 anni, è stato colto da malore mentre si trovava in casa di amici e a nulla sono serviti tutti gli sforzi fatti per soccorrerlo.

Il porporato gesuita, godeva della stima di Paolo VI e era notissimo nelle congregazioni romane dove prestava la sua opera di studioso e di consulente. Non alto di statura, occhi vivacissimi, sembrava impegnato in una perenne discussione e dibattito: lo si vedeva spesso nei pressi di piazza San Pietro intento ad animati colloqui con ecclesiastici e laici. E se nei riti in San Pietro appariva solennemente vestito della porpora, amava poi mettersi in borghese o, meglio, in «clergyman» e, magari, sostare al bel sole romano, a un tavolo del «caffè» di via della Conciliazione.

Di lui i telespettatori italiani hanno il ricordo di un dibattito a due con padre Balducci che, polemicamente, continuava a chiamarlo «Padre Danielou»: in quell'occasione egli oppose alla veemente polemica del frate scolopio la sua vivacità dottrinale, ancorata alla tradizione della Chiesa, ai padri, al Concilio che, secondo lui, non tutti «interpretavano rettamente». Eppure fino ai primi tempi del Concilio, Danielou era considerato come uno della pattuglia dei gesuiti francesi «di avanguardia» e anche al suo insegnamento si riferivano i nascenti gruppi «ecclesiali di base». Poi, un ripensamento, una lenta metamorfosi, un ritorno alla tradizione; quindi nuove battaglie ideali sulle colonne dell'«Osservatore Romano», in conferenze, in pubblicazioni.

Tutta la sua vita era stata un costante impegno di studio. Ordinato sacerdote gesuita nel 1938, nel 1941 era addetto alla redazione della rivista «Etudes». In quei tristi anni di guerra si laureò in teologia e lettere e pubblicò testi sulla teologia e la mistica dei padri della Chiesa. Titolare dal 1943 della cattedra di «origini cristiane» all'Istituto cattolico di Parigi, fondato dal padre Lebreton, iniziò con padre De Lubac la pubblicazione della collezione «Fonti cristiane». Dal 1945 la sua attività si svolse su due piani: lo studio della patristica e la partecipazione a un gran numero di congressi di specialisti. Fondamentali i suoi studi sulla «Scuola Alessandrina» e sua origine e sul giudeo-cristianesimo e sulle origini cristiane.

Uomo di studio, sentiva anche profondamente i problemi dell'apostolato, occupandosi della guida spirituale di gruppi giovanili e in particolare di studenti. Per venticinque anni è stato l'animatore del Circolo San Giovanni Battista, da lui fondato, che, in uno spirito di sincera amicizia, riunisce giovani francesi, orientali e africani.

Dopo il Concilio indirizzò scienza e energie a questioni brucianti, prendendo posizione ardentemente ogni qualvolta si profilava la necessità di rinvigorire convinzioni vacillanti. Approvò incondizionatamente l'enciclica papale «Humanae vitae», difese il celibato sacerdotale. Conferenze, articoli, libri costituirono un appello ardente e deciso al ritorno verso quella che egli, con l'ultimo Maritain, definiva «la via giusta».

Difese la certezza metafisica contro filosofi che tentavano di indeboltirla, sostenne la interpretazione religiosa della storia, rivendicò il valore e la necessità delle istituzioni cristiane, respingendo, come dannoso, l'indifferentismo della società politica di fronte ai valori religiosi. Paolo VI lo creò cardinale il 28 aprile 1969. Il 9 novembre 1972 fu eletto all'Accademia di Francia al seggio già occupato dal cardinale Tisserant.

A. Paglialunga

LA VERTENZA NEL QUOTIDIANO DELLA CAPITALE

«Messaggero»: polemica nel sindacato giornalisti

Immediata risposta della Federazione della stampa alle riserve sulla trattativa espresse dai romani

Roma, 20

La segreteria della «Associazione della stampa romana», ha approvato un documento col quale, «richiamandosi alle recenti deliberazioni con cui il consiglio direttivo ha preso posizione contro tentativi di discriminazione politica e sindacale nei confronti di qualsiasi collega, venuta a conoscenza dei termini in cui si stanno svolgendo le trattative per il patto integrativo del "Messaggero"», afferma di considerare «inammissibile qualsiasi accordo che comporti un diritto di veto e di censura sulle assunzioni e sul lavoro dei giornalisti».

«Proposte del genere, oltre ad essere in contrasto con i principi etico-professionali ai quali ciascun giornalista deve ispirarsi — continua il documento — sono una palese violazione della Costituzione e dello statuto dei lavoratori, che all'art. 8 vieta esplicitamente «ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore», e che l'art. 15 ultimo comma dichiara nullo qualsiasi patto o atto diretto a discriminazioni politico-religiose.

«L'Associazione della stampa romana — conclude il documento — denuncia l'atteggiamento della FNSI, la quale dimostra di favorire queste tendenze eversive all'interno della categoria; invita il comitato di redazione e la società editrice del "Messaggero" a non rendersi complici di un gravissimo attentato alla libertà di stampa e alla dignità del giornalista; si impegna ad impedire che in nome di uno pseudo-sindacalismo vengano calpestati i fondamentali diritti di libertà e di democrazia che sono il fondamento del nostro stato repubblicano».

Al comunicato della «Romana» immediata è stata la replica della Federazione della Stampa. I suoi dirigenti Luciano Ceschia, Alessandro Curzi e Sergio Milani, hanno fatto la seguente dichiarazione: «La segreteria dell'Associazione della stampa romana, con il comunicato diramato oggi sulla vertenza del "Messaggero", falsa e distorce la verità nel tentativo di sottrarsi alle gravi responsabilità accumulate negli ultimi mesi. Gli attuali dirigenti della Associazione stampa romana — va ribadito — hanno sempre rifiutato di dare qualsiasi assistenza sindacale alla redazione de "Il Messaggero", come erano obbligati a fare per statuto, lasciando così quei colleghi senza tutela; i dirigenti dell'associazione si sono persino prestati, in sede giudiziaria e con comportamenti personali, a iniziative contro la redazione de "Il Messaggero". Quindi, dopo questo sospetto disimpegno, è inaccettabile un atteggiamento censorio, che colpisce ingiustamente una lunga lotta sindacale, con argomentazioni infondate, con vere e proprie speculazioni e falsità. Ancora una volta, come all'inizio della vertenza, certi dirigenti dell'Associazione stampa romana si trovano dall'altra parte.

«L'attentato alla libertà di stampa e alla dignità del giornalismo, che il comunicato della segreteria dell'Associazione stampa romana attribuisce alla redazione de "Il Messaggero" e alla FNSI — prosegue la dichiarazione — è invece realizzato dagli attuali dirigenti della "Romana", che, venendo meno ai compiti istituzionali, i soli capaci di giustificare l'esistenza di un sindacato, si fanno conniventi in una manovra di soffocamento di un corpo redazionale. Chiediamo ai colleghi romani di respingere la provocazione antiunitaria, che punta all'ulteriore aggravamento della vertenza, e di impegnarsi nella difesa dell'autonomia dei giornalisti secondo le indicazioni unitarie della federazione della stampa».

(Ansa)

BIGLIETTO «SAM» alle poste di Arese

Milano, 20

«Le poste salteranno e non prendetelo per uno scherzo». Questo il testo di un biglietto firmato dalle «Sam» (squadre d'azione Mussolini) che è stato ricevuto dai dipendenti dell'ufficio postale di Arese, un comune vicino a Milano. Il biglietto è stato lasciato nella cassetta esterna dell'ufficio ed è stato ritirato dall'impiegato Antonio Giudici di 51 anni il quale, appena ne ha letto il contenuto, ha chiamato i carabinieri. Il biglietto è stato sequestrato e sarà esaminato attentamente. Indagini sono in corso per scoprire gli autori.

(Ansa)

INSODDISFACENTE L'ANDAMENTO DELLE TRATTATIVE SUI DECRETI DELEGATI

Scuola: si va profilando un blocco degli scrutini

Gli scioperi, a livello provinciale, cominciano già oggi - Chiuse fino a domani mattina le pompe di benzina sulle autostrade - Due giorni di astensione degli operai agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Domani non sarà possibile rifornirsi di carburante sulle autostrade per lo sciopero indetto dalle 6 di mattina alle 6 di mercoledì dall'Anagea e dalla Figisc che intendono ottenere dal ministero dell'industria la concessione di un giorno di riposo per i gestori degli impianti di benzina autostradali.

Intanto nel settore scuola si prospetta il blocco degli scrutini a causa dell'insoddisfacente andamento delle trattative per la definizione dei contenuti dei decreti delegati in attuazione dello stato giuridico della scuola. Già domani e dopodomani alcuni sindacati provinciali della Cgil-scuola e della Fas-Uil hanno proclamato scioperi per far pressioni sul ministro Malfatti. Di diverso avviso sono i sindacati della scuola della Cisl (Sinascel e Sism) i quali non ritengono opportuno premere fin d'ora sul ministero, tenendo conto anche della valutazione positiva espressa dalla federazione unitaria sull'andamento delle trattative.

Dal canto suo il comitato centrale del maggior sindacato autonomo della scuola media, il Sasmi, afferma in un comunicato che «se le richieste di fondo del sindacato non saranno accolte, come purtroppo si tema non sarà possibile evitare lo sciopero delle categorie interessate, sciopero che di fatto potrà bloccare la chiusura dell'anno scolastico».

Domani e dopodomani, intanto, scenderanno in sciopero un milione e 700 mila operai agricoli per il rinnovo del patto nazionale di lavoro, che è scaduto da cinque mesi, «per la piena parità previdenziale e assistenziale con i lavoratori dell'industria», «per uno sviluppo agricolo industriale con priorità per quanto riguarda i programmi per l'irrigazione» e «per lo sviluppo dei settori produttivi, quali la zootecnia, la bieticoltura e l'ortofrutticoltura». Intanto oggi si è avuto un primo incontro tra i rappresentanti della federazione unitaria, delle categorie dei braccianti, mezzadri, metalmeccanici, alimentaristi, edili e tessili per definire i punti rivendicativi per una nuova politica dello sviluppo agro-industriale e le iniziative da sviluppare subito.

Anche nel campo dei trasporti si prospettano scioperi e agitazioni. I ferrovieri faranno sapere entro domani le «decisioni di lotta» che saranno prese dal comitato direttivo unitario che si riunirà per valutare l'esito dei colloqui (a suo tempo considerati negativi) con il ministro dei trasporti Preti. In questi incontri furono discussi i problemi degli investimenti delle ferrovie dello Stato, del risanamento degli ambienti di lavoro, degli organici, dell'istituzione del servizio navigazione, della detassazione dei salari, degli organici, dell'indennità sostitutiva, della trasferta e dell'attuazione degli accordi già acquisiti.

Dal canto loro gli autoferrotranvieri si incontreranno il 29 maggio con il ministro delle regioni Toros per esaminare i problemi relativi all'ordinamento regionale dei trasporti delle autolinee in concessione. Subito dopo la federazione unitaria degli autoferrotranvieri si riunirà per valutare l'esito dell'incontro e per decidere eventuali azioni di lotta. Dal canto suo la segreteria della federazione dei trasporti della Cgil ha rilevato in un comunicato che «alle pressioni sindacali» tese a un rinnovamento nel settore trasporti, «il governo risponde sul terreno degli investimenti con provvedimenti di segno contrario e con l'aumento indiscriminato delle tariffe viaggiatori e merci». Pertanto la federazione ritiene opportuno sviluppare le lotte nel settore, dopo aver ricordato che domani i trasporti saranno fermi in Lombardia.

Infine è da ricordare che domani mattina la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si incontrerà con i rappresentanti delle organizzazioni provinciali periferiche e delle federazioni di categoria per discutere i risultati dell'incontro con il governo avvenuto il 16 maggio. Intanto la federazione unitaria ha inviato una lettera al presidente del consiglio Rumor per sottoporgli le proposte sugli incontri previsti per la trattativa sui singoli punti della piattaforma. I sindacati hanno proposto di dividere questi incontri in cinque gruppi: il primo si occuperà dei problemi degli investimenti, del Mezzogiorno, dell'energia, del fisco e dei prezzi con i ministri del Mezzogiorno, dell'industria e delle partecipazioni statali; il secondo si occuperà dell'agricoltura e dell'alimentazione con i ministri dell'agricoltura, delle partecipazioni statali, dell'industria e del Mezzogiorno; il terzo si occuperà dei trasporti con i ministri della Marina mercantile, dei trasporti e delle partecipazioni statali; il quarto della casa e dell'equo canone con i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici; il quinto si occuperà delle pensioni e della riforma sanitaria.

M. A.

AGGUATO E DELITTO POCO DOPO LE NOVE

UN GIOVANE PALERMITANO «GIUSTIZIATO» A TORINO

E' stato freddato da un killer all'uscita da casa Regolamento: aveva fatto arrestare dei rapinatori

Torino, 20

Un palermitano di 23 anni, Matteo Ciulla, è stato ucciso con un colpo di pistola in faccia. E' stato un regolamento di conti nell'ambiente della malavita poiché, in seguito alla deposizione di Ciulla, la polizia era riuscita a identificare e arrestare i rapinatori che, durante un assalto in una orificeria, il 27 aprile scorso, avevano ucciso la moglie di un orefice.

L'agguato è avvenuto nei pressi dell'abitazione della vittima, in una strada-cortile che divide due vecchi caseggiati del centro storico di Torino, all'angolo tra via San Francesco d'Assisi e via Garibaldi. Qui, al quarto piano, in un modesto alloggio, Matteo Ciulla abitava insieme con una ragazza che ha assistito all'assassinio e, pare, abbia riconosciuto l'omicida.

Poco dopo le 9 di stasera, il giovane è rientrato a casa; poi, è salito nel suo appartamento e poco dopo, seguito dalla ragazza, è di nuovo sceso in strada. Appena sbucato dalla porta, è stato affrontato dall'assassino che gli ha sparato a bruciapelo un colpo alla testa e poi è fuggito riuscendo a far perdere le tracce. Matteo Ciulla ha ancora fatto qualche passo, quindi è crollato a terra ed è rimasto immobile sul selciato.

La fidanzata ha cercato di prestargli i primi soccorsi, poi ha cominciato a chiedere aiuto e a correre verso una vicina piazzetta che si apre davanti al palazzo di città, dove c'era una certa animazione per la prossima riunione del consiglio comunale. Due vigili urbani sono corsi sul posto e hanno dato l'allarme.

(Ansa)

NEI GUAI COME GIORNALISTA L'ESPONENTE RADICALE

OGGI IN TRIBUNALE PANNELLA PER UNA SERIE DI VILIPENDI

Anche istigazione e apologia di reato fra i capi d'imputazione che si riferiscono ad articoli del 1972 - Rischia fino a 20 anni

Roma, 20

Il giornalista Marco Pannella, esponente del partito radicale, comparirà domattina davanti alla terza sezione della corte d'assise di Roma, presieduta dal dott. Giovanni Salemi, per rispondere di vilipendio del governo, vilipendio delle forze armate, istigazione a disobbedire alle leggi, istigazione a delinquere e apologia di reato. La pena per una eventuale condanna potrebbe raggiungere i 20 anni di reclusione.

Il primo reato contestato a Pannella è conseguente alla pubblicazione avvenuta il 29 marzo del 1972 sul periodico «Notizie radicali», di cui Pannella è direttore responsabile, di un articolo intitolato «Decisa campagna per l'astensione». Nello scritto, secondo quanto si legge nel capo d'imputazione contestato al giornalista, si istigavano gli elettori ad astenersi dal voto durante le elezioni del 7 maggio 1972.

Anche il reato di vilipendio delle forze armate è stato contestato a Pannella per aver autorizzato su «Notizie radicali», il 29 marzo 1972, un manifesto con il quale, è scritto nel capo d'imputazione, si istigavano i giovani a rifiutarsi di fare il servizio militare e si faceva l'apologia di tale reato. Tra l'altro sul foglio era scritto: «All'esercito dei padroni si risponde signornò»... Rifiutare di fare il soldato è un fondamentale contributo per l'avanzamento della lotta di classe verso la costruzione di una società senza sfruttati e sfruttatori...».

Alla pubblicazione del manifesto è legata anche la contestazione del reato di vilipendio delle forze armate. Infatti si legge tra l'altro sul foglio: «L'esercito con la polizia e i carabinieri serve per la repressione delle lotte popolari — Reggio Emilia, Avola, Battipaglia ecc. —. Più di 400 morti negli ultimi 20 anni... L'esercito è usato come un'arma di ricatto politico nei confronti della classe operaia (Sifar, luglio 1974)».

Infine a Pannella si contesta anche il reato di vilipendio delle istituzioni costituzionali (reato previsto dall'art. 290 del codice penale) perché sempre sul periodico «Notizie radicali» del 19 marzo 1972 egli autorizzò la pubblicazione dell'articolo intitolato «Il documento della direzione» con il quale si vilipendeva il governo definendolo «governo d'impostori».

(Ansa)

Stupende mani

ANCHE il Carducci ricordò la Madonna. «Alla messa cantata» due soldati «pensavan la chiesa del paese / nel mese di Maria piena di fior»; e una donna, «fior di giovinezza», stava inginocchiata, «giunte le mani, senza guanti, belle», mentre «la Madonna le pupille chine / tenea su 'l figlio, e mormorava: Amor».

Anche Rilke; e cioè nell'«Annunciazione», inclusa nel «Libro delle immagini», ossia in quel libro delle figure delle cose della terra, che per il poeta sono «immobili» in quanto non ancora da lui possedute nel loro flusso metamorfico.

A proposito di tale componimento non si vorrebbe ripetere lo sbaglio commesso parecchi anni fa da certe persone non troppo attente, le quali avevano confuso un altro libro, quello «d'ore», come una raccolta di meditazioni da potersi unire addirittura a un libro di preghiere.

L'«Annunciazione», pur se avvolta in un'atmosfera di sensibilità cristiana, è colta laicamente, e soltanto laicamente; o, con maggiore precisazione, essa — poiché non si può fare un taglio netto tra la frase della fanciullezza di Rilke e quella sempre più progrediente della sua opera successiva — ha, potremmo dire, una tonalità «ambigua» fra l'abbandono del cattolicesimo, di cui però permangono i ricordi, e la sua costruzione ideologica «estetico-religiosa».

Nel contemplare un quadro dell'Annunciazione, al poeta tedesco lo sguardo cade non tanto sulla figura complessiva di colei che ascolta le parole dell'angelo, oppure sul suo volto, ma in modo del tutto particolare sulle sue «mani».

E non sulle «mani» viste come segno dell'attrattiva femminile, sia pure in senso riverente (e tale segno sono ancor più gli occhi: pensiamo al verso del Carducci «le mani, senza guanti, belle» e a quello non citato «umido a la piumata ombra del nero / cappello il nero sguardo luccicò»), ma sulle «mani» intese come simbolo dell'«afferrare» le cose. Infatti, fino a che queste gli si presentano nella loro staticità, il poeta aspira ad afferrarle per poterle possedere. Ma non sempre si riesce ad afferrarle in modo positivo, efficace.

Ecco perché nell'«Annunciazione» all'immagine delle «mani» si aggiunge il concetto della «maturazione».

Fortunata perciò la Madonna — sembra esclamare Rilke — perché le sue mani maturano («reifen»), e diventano vieppiù splendenti, stupende, meravigliose («wunderbar»).

Qui sarebbe alquanto da parlare sulla «luce» e sul «buio di Dio», ma il discorso si farebbe lunghetto.

L'Annunciazione tanto piacque al caro Giaime Pintor (la cui memoria abbiamo ravvivata lo scorso XXV Aprile con quella di tutti i caduti per la Liberazione), che egli non esitò a tradurla, insieme con altri componimenti rilkiani (Rainer Maria Rilke, «Poesie», tradotte da Giaime Pintor, Einaudi, 1967). E starei per dire che egli, in qualche punto di questa sua versione, abbia reso tale poesia ancor più suggestiva dell'originale; forse per quel senso di «attenuazione» ch'era nell'animo di Pintor, il quale mirava a diminuire o a raddolcire certe «ruvidezze» dei testi tedeschi.

Così — ad esempio — nella versione del II, 15 dei «Sonetti a Orfeo» («Bocca di fonte, tu che dai, tu bocca...») si legge nel verso finale: «sembra alla terra che tu l'abbandoni» e non: «tu l'interrompi» («unterbrichts). «Quell'„interrompi" — annota Franco Fortini —, che ha così rilevato il senso della frattura («brechen»), si fa in italiano il più dolce e sognante "abbandoni"».

Quanto all'«Annunciazione», nel passaggio dal ritmo del tedesco alla dizione italiana, Pintor sembra risolvere una certa asprezza del verso «So reifen sie bei keiner Frau...» (espressione esatta ma un po' dura) con un'attenuazione tendente a dare il tono di armonia e di grazia del momento: «Nascono chiare a te dal manto, / luminoso contorno».

Con una riserva, forse, per quel «contorno»,che non è, ritengo, un termine proprio ideale, mi pare sia un verso riuscito felicemente; anche per le mani «chiare» così diverse dalle mani «scure» delle argentate icone russe.

La parola «nascere» usata da Pintor, che significa non soltanto spuntare, sorgere ma crescere, continuare a vivere, rende meglio l'idea del «maturare», che fa pensare piuttosto allo sviluppo vegetale che non allo «svolgersi» proprio dell'uomo. Così, ad esempio, si dice: l'uomo vive e si «svolge» nella storia; non: si «sviluppa».

E pare assai bene riuscita tutta la traduzione in italiano di questa poesia di Rilke, dove vari preannunci si colgono della sua opera matura: la luce che abbacina, la lontananza da Dio, la vertigine, lo spazio, la solitudine.

In coerenza a quanto precisato all'inizio del presente articolo, l'«Annunciazione» non è certamente un componimento nel quale si possa scorgere una sorta di lode alla Madonna che voglia accompagnarsi ai canti sacri levantisi tra la «festa di candele accese» e la «pompa di broccati e d'or» di «Alla messa cantata» del Carducci; ma è senza dubbio una forma poetica, fatta di ammirazione e di gentilezza, espressa da colui che già nelle opere giovanili si sentiva attratto dalla prospettiva della «maturazione».

E' maggio. In questo mese, o, più estesamente, in questa primavera, 76 anni or sono Rilke visitava Firenze, la Firenze rinascimentale, i suoi monumenti, le sue pitture e sculture del Quattro e Cinquecento. E in una pagina d'apertura del suo «Diario fiorentino» il ventitreenne poeta scriveva così: «Il pomeriggio adoro nelle sale / le soavi Madonne luminose. / Esco più tardi dalla Cattedrale, / il crepuscolo è sceso sopra l'Arno: / ho una dolce stanchezza e mi dipingo / il Signore sull'oro...».

Fabio Russo

Concorso di poesia «Modesto Della Porta»

L'Aquila, 20

E' stato bandito il concorso per il quinto premio nazionale di poesia «Modesto Della Porta» dal circolo «Sirena» e dal comune di Francavilla al Mare. Il concorso, che è riservato alla poesia dialettale e a quella in lingua, è intitolato al poeta dialettale nativo di Guardiagrele, che tanto lustro ha dato alla regione abruzzese.

La scadenza per la presentazione delle raccolte è fissata per il 30 giugno p.v. La premiazione dei vincitori avverrà l'8 settembre in palazzo «Sirena». Il premio, che ha una dotazione annuale di 400 mila lire indivisibile, è patrocinato dall'avv. Remo Gaspari.

Telefoto Upi

Parigi — Il giorno dopo le elezioni presidenziali: la sala stampa al Ministero degli interni, dotata di tutte le attrezzature necessarie per seguire lo spoglio delle schede e i relativi risultati

PROFILO DI ANNE-AYMONE GISCARD D'ESTAING, MOGLIE DEL NUOVO PRESIDENTE

AMA LO SCI E I LIBRI DI STORIA LA «PRIMA SIGNORA» DI FRANCIA

Figlia di un militare di carriera morto nel campo di Mauthausen, proviene da una famiglia che all'aristocrazia del sangue unisce quella del denaro

Parigi, 20

Eleggendo Valery Giscard d'Estaing i francesi hanno scelto ieri anche colei che per sette anni sarà la «prima signora» di Francia: Anne-Aymone. Un nome singolare che tutto insieme suona in francese come il fiore anemone. «Del resto — dice la signora Giscard d'Estaing — quella di dare alle donne il nome dei fiori è una tradizione della mia famiglia, tradizione che ho rispettato chiamando le mie due figlie Valerie-Anne (Valeriana) e Jacinthe (Giacinto)».

Anne-Aymone Giscard d'Estaing è una donna di circa 41 anni, bruna, snella, sempre elegante e perfettamente a suo agio nelle occasioni mondane e protocollari, occasioni che nei prossimi sette anni le si presenteranno numerosissime. Del resto Anne-Aymone, nata de Brantes (suo padre, militare di carriera ed eroe della Resistenza, morì nel campo di Mauthausen), proviene da una famiglia che all'aristocrazia del sangue unisce quella del denaro (suo nonno era Eugene Schneider, proprietario d'importanti industrie siderurgiche; i maligni dicono che a lui si sia ispirato Georges Ohnet per il suo romanzo «Il padrone delle ferriere»). Questa sua estrazione, unita all'educazione raffinata ricevuta, le permetterà di svolgere con disinvoltura e perfezione, anche se — e questo è un rimprovero che molti francesi le muovono — con un certo «snobismo», le funzioni di «prima signora» di Francia.

«Casa di campagna»

Dal ritratto che Anne-Aymone fa di se stessa emerge l'immagine di una donna amante della natura, dello sport, delle letture. «Se Valery non fosse eletto — aveva detto nei giorni scorsi — sarei triste per lui ma felice per me, perché potrò finalmente andare a vivere nella mia casa di campagna». Quello che, modestamente, Anne-Aymone chiama «casa di campagna» è il castello De la Varvasse, un magnifico edificio del XV secolo che i Giscard d'Estaing posseggono a Chanonat, nel dipartimento del Puy-de-Dome.

Anne-Aymone confessa che durante i «week-end» che trascorre a Chanonat con la famiglia, si dedica ai suoi passatempi preferiti: il giardinaggio, la preparazione delle conserve e delle marmellate, la raccolta di miele. Insieme al marito fa lunghe passeggiate nei boschi e nei campi, seguiti sempre dai loro quattro cani: il suo cocker di nome Bambou, che la segue ovunque, due pastori tedeschi, e il cane di Valery, un labrador di nome Radicale.

«Il mio amore per gli animali — dice la signora Giscard d'Estaing — m'impedisce di praticare la caccia, ma vi accompagno sempre mio marito che è "un ottimo fucile". Lo sport che Anne-Aymone predilige è lo sci. Sui campi di neve di Courchevel (Savoia), dove la famiglia si reca spesso d'inverno, Anne-Aymone riesce finalmente a surclassare il marito dalla cui intelligenza — confessa — si sente sempre soggiogata. Proprio per cercare di non «sfigurare» accanto al marito ministro dell'economia e delle finanze, da due anni Anne-Aymone seguiva un corso di economia e con estrema attenzione leggeva testi sulla materia. Tuttavia le sue letture preferite restano i libri di storia e di memorie. «Prediligo — ella dice — le biografie degli uomini celebri che hanno fatto la storia», e con una nota d'orgoglio nella voce aggiunge: «Del resto, in un certo senso, Valery è già entrato nella storia».

L'immagine che Anne-Aymone dà della sua famiglia — dal matrimonio con Valery, contratto nel 1952, sono nati quattro figli, due maschi di 17 e 15 anni e due femmine di 20 e 13 anni — è quella di una famiglia unita e felice. Valery, ella dice, ama molto i suoi figli e del resto non è molto severo. Tra i due la più dura sono io. Egli li spinge a fare gli studi che desiderano e preferisce non influenzarli e lasciare loro l'iniziativa. Anche sul piano delle idee, Valery è molto liberale.

Telefoto Upi

Anne-Aymone Giscard d'Estaing

Anne-Aymone ed i figli hanno partecipato attivamente alla campagna elettorale di Giscard d'Estaing. Per conto del marito, Anne-Aymone si è recata perfino nei territori d'oltremare (Martinica e Guadalupe) e — unica tra le mogli dei vari candidati — ha allestito, presso il quartiere generale elettorale del marito, un proprio studio — una stanza piccola ma arredata con gusto e raffinatezza — dove ha ricevuto coloro che volevano incontrarla, pronta a rinunciare a qualunque impegno pur di contribuire al successo del marito.

E, come il marito, anche Anne-Aymone ha fatto una propria dichiarazione programmatica: «Se Valery sarà eletto Presidente, creerò all'Eliseo un gruppo di lavoro con il compito specifico di esaminare i casi dolorosi che gli saranno segnalati e di alleviare, ogni volta che sarà possibile, le sofferenze di tutti coloro oppressi dalla sventura. Farò di tutto per aiutare mio marito a realizzare i suoi obiettivi sociali, soprattutto quelli che riguardano le donne. Con estremo interesse seguirò mio marito nella sua opera diretta a rendere la Francia sempre più prospera ed il potere di acquisto dei francesi sempre più elevato affinché la "borsa della spesa" incida meno pesantemente sul bilancio familiare dei francesi».

Lasceranno, i Giscard d'Estaing, il loro lussuoso appartamento del 16.o Arrondissement per trasferirsi all'Eliseo? Non hanno ancora deciso. Il nuovo Presidente potrebbe, come qualunque altro lavoratore, raggiungere il suo ufficio ogni mattina e rientrare a casa la sera. D'altra parte, se decidessero di trasferirsi all'Eliseo bisognerebbe risolvere un grosso problema: attualmente l'appartamento privato della residenza presidenziale comprende infatti soltanto due camere da letto, dato che i precedenti Presidenti della Repubblica erano tutti in età da essere nonni.

Per i prossimi sette anni i francesi hanno scelto una «prima signora» giovanile, elegante e di classe che terrà sempre presente la necessità — da lei stessa sottolineata — di «mantenere viva di fronte a tutti l'immagine di gusto e di raffinatezza che è tipica della donna francese».

Giovanna Pangrazio

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

BAYREUTH E I GIOVANI

Bayreuth, la città dell'Alta Franconia quasi sconosciuta fuori della Germania fino a quando Richard Wagner la scelse come sede del suo teatro e sua dimora, va acquistando sempre maggior fama e importanza. E non soltanto perché ogni estate vi accorrano migliaia di forestieri per assistere al festival wagneriano, ma perché estende sempre più i suoi orizzonti culturali. Avrà tra breve una sua università, la posa della cui prima pietra è avvenuta alla fine dello scorso marzo. E avrà pure una propria casa per accogliere la gioventù di tutto il mondo. Si chiamerà: «Centro culturale internazionale di Bayreuth per la gioventù». Esso è una emanazione, o meglio un completamento, dell'«Incontro Internazionale della Gioventù del Festival di Bayreuth» (Internationales Jugendfestspieltreffen), di cui abbiamo parlato altre volte su queste colonne, che si svolge ogni anno durante tre settimane di agosto, e che, fondato nel 1950 da Herbert Barth, il direttore dell'ufficio stampa del teatro wagneriano, ha riunito finora in totale 9000 giovani provenienti da 60 paesi. Ma non aveva una sua casa. E il Barth aveva cominciato già 4 anni fa ad andare alla ricerca di fondi per costruirla, giacché aveva notato come fosse scomodo e avvilente tenere le varie manifestazioni artistiche in diverse sedi, spesso non adatte allo scopo. Ora il suo sogno, che sembrava illusorio come quello di Richard Wagner per un teatro riservato all'esecuzione delle sue opere, sta diventando una realtà.

Per il «Centro» sono stati stanziati tre milioni di marchi. Lo Stabile sorgerà su un terreno che la città di Bayreuth ha messo a disposizione gratuitamente. Il Ministero federale per la famiglia, la gioventù e lo sport, come pure il Ministero bavarese del Culto hanno promesso sussidi. La seduta costitutiva ha avuto luogo il 9 marzo ultimo scorso. Vi sono intervenuti 70 rappresentanti della vita culturale europea. I componenti del curatorio sono 52, tutti professori e artisti di paesi dei vari continenti. Fra quelli a noi più noti, citiamo Wolfgang Wagner, Pierre Boulenz, Carl Orff, il sindaco di Bayreuth Hans Walter Wild. Vi appartiene anche Jakob Bornoff dell'Unesco. Come ha sempre fatto l'«Incontro internazionale della gioventù», anche gli studi e le manifestazioni del «Centro» riguarderanno il campo delle arti figurative, della musica e della letteratura. La cosa nuova sarà l'organizzazione di corsi durante «tutto l'anno» per circa una trentina di studenti alla volta.

Wolfgang Wagner, che non ha potuto intervenire alla seduta inaugurale, ha concluso la sua lettera di adesione al curatorio con queste parole: «L'internazionalizzazione della nostra vita è un processo inarrestabile, e noi dobbiamo ritenerci felici se, malgrado tutte le tensioni drammatiche di cui in quest'epoca soffriamo e forse ancor più soffriremo in futuro, riusciremo a poco a poco a formare una vera comunanza di popoli. Se non altro per questo, io vedo nell'erezione a Bayreuth di un centro culturale internazionale per la gioventù un'istituzione necessaria, ideale, perché essa può contribuire a formare dalla giovane generazione, in svariate maniere, una comunione di uomini d'impronta cosmopolita, che in futuro sarà nella condizione di risolvere i problemi dell'umanità».

Guido Janni

DISCOPANORAMA

DA SAN FRANCISCO, CON NOSTALGIA

Grateful Dead: «Aoxomoxoa» - 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 46027 - ***

Grateful Dead: «Skeletons from the closet» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - K 56024 - ***

Il complesso-simbolo della San Francisco del movement e dei figli dei fiori, dei viaggi collettivi all'LSD e delle riviste underground, dei concerti-fiume e delle infatuazioni zen, insomma di tutto ciò che la metropoli californiana rappresentò per le nuove generazioni nella seconda metà degli anni '60: questi sono i Grateful Dead di Jerry Garcia, una formazione leggendaria tra gli appassionati della pop music proprio per il determinante ruolo giocato dopo il '65 (assieme a Jefferson Airplane, Hot Tuna, Quicksilver, New Riders of the Purple Sage) nell'elaborazione del sound di San Francisco, un rock elettrico e «cattivo», spiritualmente hippy ma musicalmente legato al vecchio blues, cui qualcuno volle affibbiare la maldestra etichetta di «acid rock». Ad alimentare la leggenda dei Dead (più che le loro più recenti produzioni discografiche: vedi il debole «Wake of the flood»), concorrono egregiamente alcune ristampe apparse da poco sul mercato; in particolare quella del celebre «Aoxomoxoa». Un altro recentissimo album, dedicato a «the best of Grateful Dead» e intitolato «Skeletons from the closet», comprende invece vecchi brani tratti (oltre che da «Aoxomoxoa» stesso) da «The Grateful Dead», «Ace», «American beauty», «Europe '72», «The big ball» e da quel «Workingman's Dead» che, nello sviluppo del complesso californiano, segnò un'importante sterzata verso il country e, più genericamente, le suggestioni folk. Su queste riedizioni, com'è ovvio, c'è poco da dire: ma forse val la pena di rilevare come il Tempo tiranno abbia già ossidato, qua e là, il luccicante prodotto musicale che affascinò ed emozionò tanti giovani, in tutto il mondo, tuffandoli nello stregante vortice del San Franciscan sound. Oggi brani «storici» come «Rosemary», «St. Stephen», «What's become of the baby», «Cosmic Charlie», «Casey Jones», «Truckin», «Sugar magnolia» (i primi due riproposti sia in «Aoxomoxoa» sia in «Skeletons», i successivi due solo nel primo album, gli ultimi tre solo nel secondo) sembrano più valere come documento, musicale e di costume, che esprimere un «messaggio» attuale e agevolmente decodificabile. Tanto che, probabilmente, molti degli ascoltatori più giovani, accostandosi per la prima volta ai favoleggiati Grateful Dead vecchia maniera, stenteranno a individuare nella musica di Garcia, Lesh, Constanten, Pig Pen e compagni quei valori di audace sperimentalismo innovatore che mezza dozzina d'anni fa li resero famosi. Sono dischi, questi, da ascoltare dunque in prospettiva storica, come una testimonianza musicale, forse non più eclatante ma ugualmente significativa e imprescindibile, di quella che fu la grande, generosa utopia della San Francisco del flower power.

CAT, IL «SOGNATORE»

Cat Stevens: «Buddha and the chocolate box» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19274 - ***

Era molto atteso questo nuovo album di Cat Stevens, specie dopo il buon successo ottenuto dal cantautore inglese nella sua recente spedizione in Italia: e il disco tien fede all'attesa dei molti fans di Cat, confermando la fedeltà di questo singolare musicista-poeta-pittore al proprio delicato mondo interiore, popolato di personaggi semplici e genuini, che intrecciano garbate vicende di sapore fiabesco. Da «Matthew and son» agli ultimi fortunatissimi LP («Teaser and the firecat», «Catch bull at four») Cat Stevens ha saputo ideare, illustrare e cantare con immutata felicità inventiva gentili «parabole» in cui uomini e animali vivono in perfetta simbiosi, abitanti con pari diritti e dignità di un vagheggiato angolino d'universo, fuori del tempo e dello spazio. Anche in questo «Buddha and the chocolate box», Cat racconta una delle sue favole, musicalmente fresca e accattivante come le precedenti, con un lieve, simpatico sentore naif. A onor del vero, in certe parti il disco è un po' ovvio, e sembra che Cat si ripeta, o indulga con troppa larghezza all'inevitabile condimento del rock (benché blando e attutito); ma bastano titoli come «Oh very young», «Sun-C 79» o «Home in the sky» a far capire che, fortunatamente, poco è mutato nel mondo musicale e poetico di quell'inconfondibile «sognatore» che è Cat Stevens.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

UN POLLINI STORICO

Quando Pollini si getta nel moto incalzante dell'«Allegro vivace» della Sonata in fa diesis min. op. 11, in quella sorta di «ballata» architettonica, di «Erlkönig» della passione, si ha l'impressione netta di un evento estremamente semplice ed estremamente complesso: l'enucleazione interpretativa più completa e più compatta della poetica schumanniana. L'impressione di geniale allucinazione che lo Schumann di Pollini lascia nell'ascoltare è la mediazione oggi forse più efficace dell'anima romantica, proprio perché nulla è disarticolato o torrenziale, e tutto è drammaticamente, quasi disperatamente svelato.

Vi esercita in questo senso un ruolo magico quel basso «catalizzante», quel suono che Piero Rattalino, su «Discoteca», fa discendere dal terzo dei «Sechs kleine Klavierstücke» di Schoenberg. Ipotesi suggestiva.

Assolutamente unitario è comunque il risultato del pianismo schumanniano fissato con straordinaria lucidità dal LP della DDG (n. 2530379) che accanto alla Sonata op. 11 («opera gigantesca che assorbe tutte le mie forze» scriveva Schumann alla madre nel 1831) pone la Fantasia in do min. op. 17.

L'accostamento non è ovviamente casuale, perché Schumann stesso ne indicava a Clara il filo segreto nel «grido del cuore» e nella fantasia come liberazione dal dolore .

Maurizio Pollini, la cui facoltà d'introspezione romantica ha ormai raggiunto una forza illuminante alla luce di un «tormento della forma» storico e moderno insieme, Pollini ne esalta la dialettica con un fraseggio sensitivo fino all'eccitazione. Quando lui stesso dichiara: «Dobbiamo fare in modo che la musica susciti lo stesso effetto eccitante che essa aveva una volta», dice in fondo un principio fondamentale, addirittura ovvio, dell'interpretazione; eppure è questo il segreto della conquista stilistica di Pollini, artista impegnato ed attualissimo, nei confronti dell'inquietudine romantica. Una conquista sviluppatasi in due tappe — Chopin e Liszt — attraverso una sorta di progressione inversa, ed ora sfociata nel pianismo di Schumann, racchiuso nella avvincente rifrazione timbrica di questo splendido disco.

* * *

Su tutt'altro versante (il Concerto per violino e orchestra op. 64 di Mendelssohn) Nathan Milstein esalta una visione serena, gioiosamente assaporata. Sorprendente la modernità di questo valoroso interprete che non si «storicizza» mai, e che qui, per esempio (ancora un disco DGG n. 2530359), a parte l'inarrivabile vibrazione cantabile dell'Andante, stacca un «Allegro molto vivace» che è un capolavoro di oreficeria musicale, di una scintillazione sorridente, felicemente assecondata dai Wiener Philharmoniker guidati da Claudio Abbado. Smagliante l'incisione che dilata la linea solistica, con qualche durezza nelle sonorità più tese dell'orchestra.

Sull'altra facciata del disco, il concerto op. 35 di Ciaikovski, dove il virtuosismo spettacolare è rigorosamente governato da Milstein e da Abbado.

Il luogo delle consuete note storiche, i due dischi recano un vivace estratto del catalogo della casa tedesca.

G. Go

LIBRI RICEVUTI

Gustavo Gasparini: *La donna immortale* (Dall'Oglio; 184 pagg. lire 2.300).

Spesso gli scrittori ammoniscono i propri lettori a non credere che tutto quanto essi scrivono sia parte della loro realtà. E' di solito è proprio così. Ma con Gustavo Gasparini è difficile dire la stessa cosa: perché, se è vero che le sue storie sono sempre un viaggio nell'universo della fantasia, pure vien da credere che tutto quanto egli scriva faccia parte veramente della sua realtà più intima e profonda. Veneziano di 44 anni, barba e capelli pepe-e-sale, impenetrabile ma con due occhi che sembrano vedere l'invisibile, laureato in lingue e letterature straniere a Ca' Foscari, appassionato dei risvolti esoterici delle filosofie orientali, Gasparini fu egregio cerimoniere durante il congresso europeo della fantascienza svoltosi a Trieste due anni or sono.

Ecco ora che lo incontriamo di nuovo lungo le pagine di questo volume, pubblicato nella collana «Andromeda» di Dall'Oglio condotta da Inisero Cremaschi. Primo romanzo di Gasparini, che fino ad ora aveva sempre preferito la misura delle novelle, parte delle quali raccolte anni addietro nell'antologia «Le vele del tempo». Ma l'ispirazione non cambia, perché fin dalle prime pagine vi si legge la passione per lo yoga e la parapsicologia, qui intesa quale «porta» ideale per entrare in un mondo magico e fantastico, con una «trance» autoipnotica in cui spariscono i contorni tra realtà e irrealtà.

Il richiamo misterioso e suadente di una voce interiore proietta i personaggi della vicenda in un mondo alieno, in cui trovano una ragazza-automa sepolta in una grotta, una mostruosa entità che vive nei millenni, un immenso anello di luce nel cielo, macchine favolose e uomini giganteschi dalla pelle verde come smeraldo, fino alla Grande Madre, l'anima universale dalla quale tutti deriviamo. E di questo mondo, popolato di robot e ippogrifi, i terrestri sono i salvatori profetizzati per evi-evitarne la catastrofe.

Il tutto avvolto da una sorta di esaltazione scientista ottocentesca e da teorie affascinanti che esistono più nella mente che nei calcoli matematici: «Nulla in realtà esiste, se non l'infinito mare dell'energia universale. Io stessa che mi muovo in questa stanza, apparentemente concreta e tangibile, non sono altro che un complesso di perturbazioni spaziali: avanzando, trasformo lo spazio davanti a me in me stessa, coinvolgendolo nel ritmo delle mie proprie vibrazioni. Mentre dietro di me lo spazio, che prima si era variamente concentrato assumendo la forma del mio corpo, uscendo ora dal raggio d'azione delle mie vibrazioni ritorna per così dire "in quiete", perdendo ogni forma corporea nell'infinito oceano dell'energia».

Che dire di questo libro, una volta giunti all'ultima pagina? Che Gasparini avrebbe forse dovuto tenere un po' più a freno la propria penna, concedendo respiro al lettore? Ma non sarebbe stato da lui, che preferisce invece lasciare la propria fantasia svagare libera «en plein air», divertendosi per primo di quanto scrive. Salvo poi ripiegare su se stesso in brevi momenti di abbandono, descrivendo il merietto di calli, campi e gondole della sua amata Venezia.

Stefan Vagovic: *L'etica comunista* (Città Nuova Editrice, Roma, pagg. 367, lire 3200).

Ubaldo Silvestri: *Panni sporchi* (Edizioni Tigullio, Rapallo, pagg. 122, lire 2060).

Mostre d'arte

BRUNORI

Enzo Brunori alla «Forum» di Trieste. Nato a Perugia, cinquant'anni, allievo di Gerardo Dottori, dal '49 attivo a Roma, direttore dell'Istituto d'arte di Civitavecchia. Ecco un pittore che si capisce subito e bene, che non si lascia andare a sofismi intellettualistici, che non ti ricatta con lo sdegno, la denuncia, la profezia. Dipinge bene. Tutto qui. Ed è molto. S'ispira al vero, al paesaggio, a una verde conca — ammirevole il ciclo «Alla foce de l'Arrone» — infossata al centro, dove le differenti pezzature della vegetazione spontanea o dei coltivati — rossi, blu, gialli — disegnano una rete geometrica di losanghe, di rettangoli, via via sfumando quando si passa verso i margini. Oppure, coi «Virdi», lancia verso l'alto le strisce bianche e violette, ad allargare e nello stesso tempo a restringere l'ocra delicato dello sfondo. Ed è sempre uno spazio pulsante, in altezza, in larghezza, soprattutto in profondità. E' uno spazio occupato intieramente dall'illusoria espansione dei toni, ma limpido, cristallino. Anche le ascendenze sono facili: Cezanne, il maestro inevitabile; Morandi, il maestro d'elezione; Birolli, il predecessore, colui che dice: «Brunori ha il coraggio dei propri occhi». La frase azzeccata è riportata da Marco Valsecchi nella presentazione. «Impegno di Brunori — scrive Valsecchi —, non suggestione, e condizione rara di poesia che non ignora quanto accade alle punte avanzate della ricerca, se il pittore rifiuta gli artifici di una facile ed epidermica sensibilità, per realizzare una struttura saldamente operata sul ritmo geometrico».

ZEPER

Bruno Zeper alla Sala Russo di Trieste. Nei precedenti cicli della sua scultura Zeper ebbe il torto di essere troppo severo con se stesso. Un impegno monocorde, un angolo stilistico assai ristretto: erano i dischi spaziali sconvolti da rivolgimenti informali; erano le strutture di pezzi organici saldati fra di loro secondo uno schema geometrico. Ma l'impegno non è un difetto. Basta poco per mostrarne il pregio, anche agli occhi del pubblico meno avveduto. In questo caso sono bastati gli sfondi in velluto o in seta iridescente per i dischi, i basamenti coloratissimi delle sculture. L'atmosfera è gaia, invitante. Ed è una gaiezza giustificata dall'intima compenetrazione della fantasia più accesa con la chiarezza della costruzione nelle sculture di maggior respiro. Tipico il caso della tartaruga sormontata dal pesce, il quale pesce lancia nell'aria la pirotecnica espansione dei tentacoli del polipo. E' la sintesi più complessa. Dove, invece, l'accento batte sull'organico, sull'informale, hai creature fantastiche, irregolari, vegetali che si trasformano in animali. Indi torna l'ordine, sancito dalla doppia spirale. Zeper ha messo a punto una sua tecnica impareggiabile: saldati fra di loro.

I. N.

Per il «no»

«Pittori e scrittori per il no» s'intitola la mostra presentata alla Galleria Comunale «Lo Squero» di Muggia. Si tratta di un'iniziativa, nell'ambito della campagna per il referendum sul divorzio, organizzata dall'AROI di Trieste e a cui hanno aderito con loro opere una quarantina di artisti e un gruppo di scrittori con testimonianze riportate nell'opuscolo edito in occasione della manifestazione.

La mostra allinea qualificati nomi dell'arte triestina con opere pregevoli e, non potendo parlare di tutti, si dirà brevemente in questa sede solo di quelli che hanno proposto la tematica del rapporto uomo-donna in evidente rapporto con il significato dell'iniziativa.

Il bel nudo disteso di Villibossi e la soave fanciulla di Cerne suggeriscono un inno alla bellezza e all'amore con la sensualità del tratto e del chiaroscuro, mentre più esplicito diviene il collage della Marassi con un'esaltazione della coppia attraverso un fare simbolistico. In un clima più inquietante ci porta l'incisione di Augusto Cernigoj con una sequenza di contenuto sessuale, che è esaltato anche nell'opera della Fantini, per caricarsi in Coloni di violenza surreale quale denuncia di ogni costrizione, mentre la Pepeu con una donna incinta di vigoroso gusto espressionistico si chiede «cosa poteva venire fuori da questi ventri». Bella la xilografia della Metallinò.

Completano la rassegna opere di B. Alzetta, Bertini, Bianchi, Bressanutt, Cernigoi, Chersicla, Cogno, Re. Daneo, Devetta, D'Osmo, Eredità, Fabiani, Gant-Martelli, Grassi, Gombaci, Hlavaty, Marani, Mari, Mazzoli, Milia, Moretti, Palcic, N. Perizi, Pierri, Pisani, Righi, Rodriguez, Schiozzi, Sormani, Spacal, Villatore, Vranich.

S. M.

NOVITÀ LIBRI

DOVE TORNARE
FULVIO TOMIZZA

"Senza dubbio il libro più bello di Tomizza, di vera poesia, di grande umanità. Un'opera che non investe soltanto la figura ormai matura anche se tuttora febbrile di Tomizza, ma che può determinare, per i suoi risultati e non appena per i suoi inviti, un rinnovato corso della nostra letteratura."
Giancarlo Vigorelli, Il Giorno.
Lire 2800. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

MONDADORI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITI AL COMUNE I CAPIGRUPPO

Pieno appoggio a Muggia per la difesa del cantiere

Da martedì prossimo fino a tutto luglio le riunioni del Consiglio municipale

Ieri mattina si è riunita in Municipio, presieduta dal sindaco Spaccini, la commissione dei capigruppo consiliari; all'ordine del giorno i lavori del Consiglio comunale. A questo riguardo è stato deciso che il Consiglio riprenderà martedì 28 maggio alle 17.30, le sue sedute, che continueranno a ritmo settimanale fino a tutto luglio.

La commissione dei capigruppo consiliari ha voluto sottolineare con una dichiarazione, non operando il Consiglio comunale, il pensiero di tutti i gruppi consiliari in ordine alla situazione del cantiere Alto Adriatico. Unanimemente è stato al riguardo preso atto che l'opera intrapresa per salvare il cantiere dal fallimento ha trovato un suo primo positivo aspetto nella decisione di continuare l'attività operativa del Cantiere sotto l'amministrazione controllata.

I capigruppo hanno altresì espresso l'avviso che dovrà svolgersi un'attenta, concreta azione per garantire un sollecito risanamento finanziario attraverso iniziative che perseguano anche la rivalutazione economica delle opere commissionate garantendo comunque gli attuali livelli occupazionali.

Nell'esprimere apprezzamento per l'opera del commissario giudiziale, della Regione, del Comune di Muggia, della Friulia e delle organizzazioni sindacali, i capigruppo hanno altresì espresso il convincimento che tutte le rappresentanze locali espleteranno una convergente azione per individuare e perseguire la soluzione ottimale dei problemi connessi alla vita del cantiere, ivi compresa, se del caso, la sua pubblicizzazione.

Rinviato il convegno sulle minoranze

La conferenza internazionale sulle minoranze, originariamente prevista a Trieste per la fine di maggio, è stata definitivamente fissata per il periodo 10 - 14 luglio. Il rinvio — è detto in una nota dell'Ansa — si è reso necessario per la complessità dei lavori preparatori, che coinvolgono delegati di tutti i paesi e del mondo e rappresentanti delle minoranze europee.

Domani i barbieri solo al pomeriggio

L'Associazione degli artigiani informa che domani, vigilia dell'Ascensione, gli esercizi da barbiere e parrucchiere, osserveranno la chiusura al mattino mentre al pomeriggio rimarranno aperti dalle 16 alle 19.30, mentre giovedì 23 rimarranno chiusi tutto il giorno.

Al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore è deceduto Giuseppe Sodnik, di 61 anni, già abitante al civico 69 di Santa Barbara di Muggia. L'uomo era stato ricoverato d'urgenza domenica pomeriggio e i sanitari gli avevano riscontrato una insufficienza respiratoria e gravi ulcerazioni alla mucosa della bocca provocate dall'ingestione volontaria di acido cloridrico concentrato, riservandosi la prognosi.

MACABRO MESSAGGIO NEL NOME DELLE BRIGATE ROSSE

Anche ai giudici di Peteano una lettera di folle minaccia

«Faremo saltare il palazzo di Giustizia»

(Foto Rice)

Il presidente Corsi mentre annuncia la sospensione dell'udienza alla Corte di Assise per solidarietà con il giudice genovese Mario Sossi, minacciato di morte dai brigatisti rossi

L'ombra cupa delle Brigate Rosse, nel clima di tensione creato dalla drammatica vicenda del rapimento del giudice Mario Sossi, si è affacciata ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise dove si sta celebrando il processo per la strage di Peteano. Una lettera a firma del famigerato gruppo clandestino è stata infatti recapitata alla cancelleria della stessa Corte, contenente folli minacce nei confronti di magistrati e inquirenti con specifico riferimento al processo in corso. Gli ignoti estensori della missiva minacciando addirittura di far saltare l'intero palazzo di Giustizia. Questo il testo integrale della lettera:

«Attenzione avvocati! Magistrati, giudici, carabinieri, polizia. Noi faremo la giustizia. Faremo saltare il palazzo di giustizia con la Corte di Assise di Trieste. Faremo finire (nel testo è scritto però "fimire") questa sporca festa come e (senza l'accento) stata saltata la macchina». Seguono sei punti e virgola e la scritta «Brigate Rosse». Non c'è, invece, il tipico segno di riconoscimento del gruppo e cioè la stella a cinque punte dentro un cerchio. Il messaggio, che porta la dicitura «Gorizia» è stato scritto su un normale foglio bianco da corrispondenza ed è stato battuto a macchina usando un nastro rosso. Tutte le parole sono in carattere maiuscolo; ci sono diversi errori e il testo — come si può notare — sembra essere stato scritto da una persona di basso livello culturale.

La lettera è giunta sabato mattina, con la posta, alla cancelleria della Corte d'Assise. Era contenuta in una busta di colore arancione e il timbro postale era appena leggibile. Appare evidente soltanto la dicitura «Ferrovia» e una labile traccia di data che potrebbe essere un 14; quattro giorni prima dunque dell'arrivo della missiva al palazzo (avvenuto appunto sabato 18). Il messaggio è stato consegnato alla Procura generale, che poi l'ha trasmesso al procuratore capo dott. Santonastaso, il quale a sua volta l'ha affidato al dirigente dell'ufficio politico della Questura dott. Volpe per gli accertamenti del caso. Sulla sua autenticità, Procura e polizia nutrono dubbi.

Di questa lettera — come riferiamo nel resoconto dell'udienza in Corte d'Assise — si è venuti a conoscenza soltanto ieri, quando l'avv. Morgera, patrono di parte civile, sulla base di alcune voci circolate durante il dibattimento ha chiesto al presidente Corsi se corrispondesse al vero che aveva ricevuto una lettera di minacce, ricevendone risposta affermativa.

L'Associazione mazziniana italiana, sezione di Trieste, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini a Milano, organizza un pullman per la partecipazione degli amici triestini.

AVEVA TENTATO IL SUICIDIO DOPO IL DELITTO

Dall'ospedale al carcere l'assassino della cugina

Non è finito però in cella ma all'infermeria

L'assassino di Borgo San Sergio, Pietro Stancich, che l'8 maggio scorso uccise a coltellate la cugina ventenne, Argelia Marchesi, è stato trasferito ieri sera dall'ospedale all'infermeria delle carceri del Coroneo. Le sue condizioni fisiche si sono ormai ristabilite, per cui non c'era più alcuna ragione di una sua ulteriore permanenza nel letto d'ospedale piantonato giorno e notte da agenti della squadra mobile. Lo Stancich ha comunque ancora bisogno, a causa delle ferite procuratesi nel tentativo di fare «harakiri» subito dopo il delitto, di quotidiane medicazioni, per cui resterà ancora qualche tempo nell'infermeria del carcere.

Il trasferimento è avvenuto con un'autolettiga, sulla quale hanno preso posto anche gli agenti.

Ieri mattina, lo Stancich è stato interrogato dal dott. Tavella, il magistrato che si occupa del caso, il quale ha mantenuto il massimo riserbo dichiarando soltanto che «l'interrogatorio è proceduto regolarmente».

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

La Compagnia volontari al rito dei granatieri

La Compagnia volontari giuliani, friulani e dalmati invita i propri iscritti a presenziare alla manifestazione celebrativa del cinquantesimo anniversario della costituzione della Sezione granatieri «C. Stuparich» di Trieste, che si svolgerà sul Colle di San Giusto giovedì 23 maggio alle 10. Interverrà il direttivo con il labaro.

ESITO MORTALE DI UN INCIDENTE

Fatale al motociclista la strisciata sull'auto

Deceduto all'ospedale Renato Verzier a tre settimane di distanza dall'infortunio

A causa di improvvise complicazioni cardiache, sopravvenute quando già le cure mediche sembravano volgere al meglio, è deceduto ieri mattina all'ospedale Maggiore, a 18 giorni di distanza dall'incidente, il motociclista che la sera del 2 maggio era ruzzolato con la moto in viale D'Annunzio, Renato Verzier, di 40 anni, già abitante in salita Madonna di Gretta 9.

La moto del Verzier, nell'iniziare la manovra di sorpasso di un'auto, l'aveva strisciata rimbalzando sulla sinistra della carreggiata e andando a sbattere contro un'auto in sosta. Da qui il capitombolo con le gravissime conseguenze: l'uomo era stato ricoverato con prognosi riservata.

Renato Verzier, dinamico e impegnato in molte attività sportive, ricreative e culturali, era dirigente dell'Adriaclub Italia e aveva una larga schiera di amici, che avevano seguito con trepidazione l'esito dell'infortunio e ieri sono rimasti costernati dell'inatteso luttuoso evento.

UCV CIT RISCOPRIAMO L'ITALIA Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT - Piazza Unità n. 6

Pensionato in motorino si scontra con un'auto

In uno scontro avvenuto nel primo pomeriggio all'incrocio tra le vie Filzi e Milano, tra un ciclomotore e un'automobile, la peggio è toccata al pensionato Rodolfo Villini, di 68 anni, abitante in via Cividale 10, che ha riportato alcune contusioni e un lieve stato commotivo. In sella al suo motorino, percorreva la via Milano diretto verso la via Coroneo, quando è venuto a collisione con la «Simca 1000», targata TS 145421, condotta da Novello Negrino, di 26 anni, che stava scendendo lungo la via Filzi. Il Villini, che è stato soltanto medicato, guarirà in 5 giorni.

RIUNIONE SINDACALE UNITARIA

Case e opere pubbliche nei solleciti degli edili

Approvato l'accordo salariale provinciale

Nella giornata di ieri si è riunita la Federazione lavoratori costruzioni con i delegati unitari di cantiere. Dalle relazioni tenute dalla segreteria, è scaturito un ampio dibattito, al termine del quale è stato approvato un ordine del giorno che ratifica l'ipotesi di accordo provinciale relativa al recupero salariale, raggiunto con il Collegio costruttori edili; ritenendo, inoltre, indispensabile la mobilitazione di tutte le categorie, in relazione alla recente manifestazione nazionale degli edili, affinché si giunga in breve tempo allo sblocco del problema della casa. A tal fine, si chiede alla Regione Friuli-Venezia Giulia un impegno politico che garantisca finanziamenti concreti, sufficienti e per una legge per costruire case per i lavoratori ed, inoltre, per un piano straordinario per le opere pubbliche (scuole, asilinido, ospedali e infrastrutture sociali).

I lavoratori presenti nel confermare il deciso impegno perché trovi soluzione immediata la vertenza nazionale FLC-ANCE per quanto concerne il salario annuo garantito e la revisione dell'anzianità di mestiere, hanno condannato «l'intransigente posizione dell'Italcementi che da 6 mesi costringe i lavoratori ad una dura lotta per la piattaforma aziendale». Al termine della riunione è stata respinta ogni responsabilità e denunciata all'opinione pubblica la speculazione, tendente a far mancare il cemento per carenza organizzativa di manutenzione nella cementeria di Trieste, che determinerà in breve l'interruzione dell'attività nei cantieri edili.

Falso allarme sul rapido

Ieri sera, alle 22.18, il rapido Trieste-Genova, partito da Milano, è stato fermato alla stazione di Voghera perché una telefonata anonima aveva segnalato la presenza sul convoglio di una bomba. Sul treno viaggiavano circa cento persone, le quali sono state invitate ad allontanarsi dalle vetture. C'è stato un po' di confusione, ma l'operazione di sgombero si è svolta senza incidenti. Polizia e carabinieri hanno poi ispezionato accuratamente il rapido senza però trovare nessun ordigno. Secondo l'anonimo informatore, una bomba doveva scoppiare tra le stazioni di Voghera e Tortona. Il rapido è ripartito per Genova con un'ora di ritardo.

SABATO A MEZZANOTTE SARA' SUBITO L'UNA

TORNA L'ORA LEGALE CON NOVITÀ PER I TRENI

E' risolta la lacuna del notturno da Venezia Più facili coincidenze nei servizi internazionali

Sta per tornare l'ora legale, con le polemiche che, inevitabilmente, l'accompagnano. Sorta da un'idea di Beniamino Franklin, quasi due secoli fa, l'ora legale non si può dire riesca ad accontentare tutti: anzi, sono molti quelli che la osteggiano ma che purtroppo devono subirla, perché imposta ogni anno all'inizio del periodo estivo. E, con l'innovazione (che si protrae ormai da nove anni), cambia anche l'orario dei treni. Le novità scatteranno alla mezzanotte di sabato 25 maggio, quando le lancette degli orologi dovranno esser portate di un'ora avanti (l'operazione in senso inverso avverrà invece il 29 settembre, quando si tornerà all'ora solare).

Sarà, quello, il momento dei «treni fantasma», perché alla mezzanotte del 25 maggio saremo già alle ore una di domenica 26, con tutte le implicazioni che, nello specifico settore, questo particolare momento comporta: comunque, a tutto ci hanno già pensato i tecnici delle Ferrovie; ai viaggiatori basterà ricordarsi di effettuare lo spostamento dei sessanta minuti e uniformarsi, quindi, all'orario che sarà fatto conoscere (in proposito, è da sottolineare la particolare difficoltà, quest'anno, dei funzionari delle F.S. addetti a questo settore, per il grave ritardo nella consegna degli orari ufficiali, la cui stampa è stata sensibilmente frenata dalle agitazioni sindacali; alle stazioni principali, pertanto, si sta provvedendo all'invio dei prospetti, mentre per il pubblico si fanno stampare i relativi fogli, da affiggere nelle stazioni).

Quali le novità, dunque, dell'orario ferroviario estivo, in coincidenza appunto con l'entrata in vigore dell'ora legale, dal 26 maggio? Anzitutto l'accoglimento della richiesta del treno notturno da Venezia, che finora non esisteva: ecco, allora, che da domenica prossima si partirà dalla Serenissima alle 23.58, per essere alla stazione centrale di Trieste all'1.45. Il treno sarà un espresso (anche questa è una novità: infatti l'attuale direttissimo è destinato a non chiamarsi più così ma espresso; l'accelerato non esiste più ed è diventato locale; poi abbiamo sempre i diretti, i rapidi ed i TEE). Quali le maggiori combinazioni, per raggiungere Trieste, grazie al nuovo treno? C'è, ad esempio, l'espresso delle 16.50 da Roma, con cambio a Bologna (arrivo 21.26, partenza 22), a Mestre alle 23.48 e partenza alle 0.08 con arrivo a Trieste, come accennato, un quarto d'ora prima delle 2 del mattino. Abbiamo, ancora, il TEE da Napoli alle ore 16, da Roma alle 17.45, da Firenze alle 20.49 e da Bologna alle 22. Un altro TEE interessato alla coincidenza per il notturno da Venezia-Mestre-Trieste è quello proveniente da Parigi (Cisalpino), con partenza da Milano alle 21.33 e arrivo a Mestre alle 23.55. Un altro espresso, invece, parte da Torino alle 17.30, da Milano alle 20.10 e arriva a Mestre alle 23.45.

Ma non è questa, certamente, l'unica novità dell'orario estivo in vigore dal 26 maggio; ce ne sono, anzi, parecchie altre, come forse mai in precedenza era avvenuto. E' stato istituito, ad esempio, l'espresso delle 13.30 per Milano-Torino (finora si poteva usufruire soltanto del rapido delle ore 13 che finiva a Venezia, con la necessità quindi di attendere le coincidenze); si arriverà pertanto nel capoluogo lombardo alle 19.35 e in quello piemontese alle 22.15. Nell'alta stagione (dal 22 giugno all'8 settembre si potrà usufruire pure delle cuccette di prima e seconda classe, e inoltre di due carrozze dirette a Lione). Altre novità, ancora, sono costituite dalle partenze da Milano alle ore 6, con arrivo a Trieste alle 12.30 (finora questo treno era limitato a Venezia). Un altro espresso, con carrozza letto, sarà il Trieste-Bari, che partirà dalla nostra stazione centrale alle 18.42 per arrivare nel capoluogo pugliese alle ore 8 del mattino successivo.

Sulle direttrici di carattere internazionale da sottolineare la novità dell'istituzione di un espresso, nella giornata di sabato (limitata al periodo 29-giugno-10 agosto) con partenza da Trieste alle 13.15 e arrivo a Ginevra alle 23.13. Sempre per quanto riguarda il penultimo giorno della settimana, da ricordare la coppia di treni diretti dal 1.o al 22 giugno e dal 7 al 28 settembre sulla Trieste-Belgrado: partenza dalla nostra stazione il sabato alle 18.48, arrivo nella capitale jugoslava alle 0.48; da Belgrado alle 22.15 di venerdì con arrivo a Trieste alle 12.15 di sabato.

Un'altra coppia di treni bisettimanali interessa, via Trieste, la Parigi-Belgrado, pure nel periodo estivo: da Trieste alle 6.44 (giovedì dal 4 luglio all'8 agosto, domenica dal 18 agosto al 22 settembre) per Parigi, e alle 17.30 per Belgrado (martedì dal 20 agosto al 24 settembre e sabato dal 29 giugno al 3 agosto). Da rilevare ancora che il servizio diretto Vienna-Venezia (bisettimanale, venerdì e sabato dal 28 giugno al 7 settembre e ritorno il sabato e la domenica dal 29 giugno all'8 settembre) farà capo a San Donà di Piave-Jesolo anziché a Venezia, a causa dei lavori in corso alla stazione di Santa Lucia.

Per quanto concerne, infine, gli spostamenti di carattere locale, dal 26 maggio avremo il diretto con partenza da Trieste alle 7.05 per Udine, e un altro alle 8.50, con vetture per Vienna e Monaco (d'inverno esiste un treno solo, alle 7.18). Per il collegamento con il «Romulus» diretto nella capitale austriaca, la partenza avverrà da Trieste alle 15.15 anziché alle 14.10 attuali, e dal capoluogo friulano alle 16.05.

SPERABILMENTE TROVATA L'INTESA SULLA CONVENZIONE

Fra ospedalieri e universitari intreccio frenetico di riunioni

Oggi le assemblee sindacali di «verifica»

La giornata di ieri — in presenza ancora dello sciopero dei medici universitari — potrebbe rappresentare un passo concreto verso il rinnovo della convenzione fra ospedali e università; questa, almeno, è l'impressione che si è potuta trarre dai colloqui, ai vari livelli, che si sono svolti con ritmo addirittura frenetico.

Il punto focale degli incontri era rappresentato dalla riunione tenutasi in serata tra il rettore dell'università, de Ferra, accompagnato dal preside della facoltà di medicina e chirurgia, de Bernard, e il consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti, guidato dal presidente Morgera. Un incontro di quasi tre ore, dal quale è scaturita una bozza di accordo che, nelle sue linee di massima, prevede il potenziamento dei servizi generali nel quadro vastissimo dell'assistenza sanitaria, con previsioni riguardanti varie sezioni specialistiche sia di struttura a conduzione universitaria che ospedaliera; in pratica, quindi, si tenderebbe a un equilibrato sviluppo di tali strutture, ribadendo l'assoluta priorità dell'assistenza, senza disconoscere il contenuto della legge Mariotti del '68, secondo la quale nei piani sanitari devono rientrare pure le esigenze universitarie sotto l'aspetto didattico - scientifico. Sia da una parte che dall'altra saranno ora stilati i relativi testi, dei quali si procederà poi a uno scambio reciproco. Per venerdì pomeriggio, intanto, è convocata la facoltà di medicina che dovrà esprimersi in merito; il testo, quindi, sarà oggetto di esame da parte della stesso consiglio d'amministrazione universitario.

Nella tarda serata, intanto, la bozza è stata già sottoposta all'attenzione dei sindacati Anpo (primari ospedalieri) e Anaao (aiuti e assistenti ospedalieri) e delle tre confederazioni che rappresentano il personale paramedico che, assieme al consiglio d'amministrazione, ha sempre formulato i «pacchetti» rivendicativi. Le ultime proposte sono state parzialmente discusse, in quanto per oggi, alle 18, è stata fissata un'assemblea congiunta al fine di dare una risposta concordata. Una vera e propria verifica, quindi, i cui risultati saranno portati all'attenzione del presidente Morgera e, naturalmente, dell'intero consiglio d'amministrazione, al fine di giungere alla fase finale.

L'assemblea sarà preceduta, nella mattinata, dalla riunione del sindacato medici universitari (Smu), indetta per valutare quanto scaturito dall'incontro de Ferra-de Bernard con Morgera. Come noto, gli appartenenti a quel sindacato (aiuti e assistenti universitari) stanno effettuando da una settimana uno sciopero a oltranza

La giornata di ieri, inoltre, ha registrato la riunione del consiglio di facoltà, che ha visto la partecipazione quanto mai massiccia dei professori di ruolo. Pur riconoscendo che determinate richieste degli aiuti e assistenti si possono considerare giustificate, qualcuno ha ritenuto di rilevare che la metodica può aver provocato certe perplessità. Comunque, sia il rettore de Ferra che il preside de Bernard hanno invitato tutti i presenti ad esprimersi: in pratica, non si è voluto radicalizzare il problema, pronunciandosi invece per una soluzione basata sulla buona volontà, non necessariamente ritenendo che vi debbano comunque essere vincitori o vinti. Da più parti è stato rivolto l'invito a voler comporre quanto prima la vertenza, anche per ragioni contingenti, ma con l'obiettivo primo dell'interesse del paziente, che non deve assolutamente riportare alcun danno da possibili divergenze tra i due enti. Una riunione tutto sommato pacata, protrattasi fin quasi le 15, che ha rivelato però l'inesistenza di posizioni preconcette o addirittura estremistiche.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.35; la luna nasce alle 3.51 e cala alle 19.30.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 16,2; pressione mb. 1016,7 stazionaria; umidità 43 per cento; assenza di vento; temperatura del mare 19,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44; Cipolla, via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Magris Edoardo, anni 76; Colombin Carlo, 79; di Bartolo Domenico, 79; Ukmar ved. Canton Amelia, 72; Romanatti Luigi, 87; Corisek Slama Lidia, 66; Manna ved. Varglien Giuseppina, 87; Marcolin Romeo, 78; Casseler Giuseppe, 78; Zele Giuseppe, 46; Grilli Danilo, 54; Marega Antonio, 71; Vaniglio ved. Cernogi Valeria, 77; de Brumatti Raimondo, 85; Zachei ved. Bonavia Virginia, 73; Stefani ved. Vendramin Aurelia, 76; Sodomaco Mario, 73; Zotti Egidio, 71; Gruden Stefano, 74; Fonda Domenico, 73; Cerebizza ved. Sfecich Anna Maria, 81; Sodnik Giuseppe, 60; Patrizio Ferruccio, 85; Zencher Lorenzo, mesi 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Frjazino» (russa), mn. «Massimino D'Amico» (naz.), mn. «Peltì» (ell.), mn. «Alzakazik» (egiz.), mn. «Adige» (naz.), mc. «Vega» (franc.), mn. «Eleonora» (naz.), mn. «De Giosa L» (naz.).

PARTENZE: mc. «Angiolina Amoretti» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Kyno Maru» (giapponese), mc. «Fernpark» (norv.), mn. «Girma Girl» (germ.), mn. «Caldiran» (turca), mc. «Ata» (tun.), mn. «Wishwa Abha» (ind.), mn. «Rinia» (alb.), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Frjazino» (russa).

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T

22-26/5 GARGANO e ISOLE TREMITI Lire 83.000
22-5/2-6 SICILIA e ISOLE EOLIE Lire 193.000
22-25/5 CROCIERA in DALMAZIA da Lire 65.000
25-26/5 REPUBBLICA di SAN MARINO Lire 24.000
1-5/6 VIENNA Lire 95.000
8-13/6 PARIGI Lire 96.000
8-13/6 FORESTA NERA Lire 128.000

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani e gall. Protti 2

I LADRI SONO TORNATI ALLA MOTTA

Al secondo attacco saltata la cassaforte

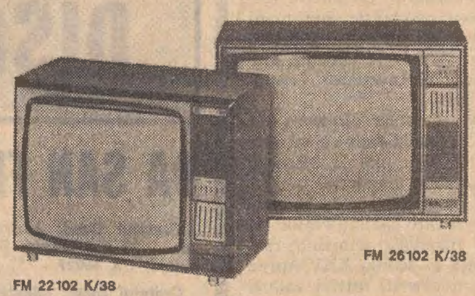
Troppo presto è stato detto che erano rimasti con l'acquolina in bocca gli ignoti ladri che due settimane orsono avevano preso di mira la filiale triestina della Motta, trascurando la cassaforte; questa volta invece hanno fatto il colpo grosso, con una tecnica che lascia supporre trattarsi delle stesse persone. Sono tornati alla carica, andando diritti alla cassaforte a muro, dentro la quale erano custoditi i valori. A colpi di piccone hanno sbrecciato il muro attorno il forziere; quindi, attraverso un foro praticato nella parete destra dell'involucro metallico, hanno infilato una mano all'interno impossessandosi di una busta marrone contenente i quattrini. Nel corso della prima visita, i ladri, che avevano asportato soltanto alcune medaglie ed altri oggetti reclamistici in argento, per un valore di circa 150 mila lire, non erano riusciti a trovare la cassaforte perche celata dietro un pannello pubblicitario.

Gli ignoti conoscevano bene la strada per arrivare all'interno della filiale e l'hanno percorsa esattamente come la volta precedente, passando attraverso l'adiacente fondo. Sono entrati nel magazzino delle celle frigorifere, separato dal resto dei locali da un muro che non arriva al soffitto. Poi sono andati direttamente all'ufficio cassa. Fatto il colpo, i ladri si sono scolati una bottaglia di brandy che poi hanno scaraventato nel cortile. All'interno dei locali, la polizia ha rinvenuto alcuni assegni, pure contenuti nella cassaforte e che i ladri avevano preferito abbandonare non essendo riscuotibili, nonché un paio di fazzoletti da uomo, nuovi ma tutti spiegazzati, di cui probabilmente si erano serviti per cancellare ogni traccia di impronte. Prima di andarsene, gli ignoti visitatori si sono anche impossessati delle chiavi della porta trovate appese su un pannello.

Associazione Italia-URSS. Oggi, alle ore 19.30, nella sede di via di Torre Bianca n. 13, I p., il prof. Enzo Mocchiutti terrà una conferenza avente per tema: «L'archeologia greca nell'Unione Sovietica».

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA

SIMCA 1100, 12 VERSIONI, PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

I campionati mondiali di calcio tutti da vedere con TV Color Phonola
I colori c'erano già, bellissimi, quelli della natura. Noi li abbiamo presi, rispettandoli integralmente. Per questo possiamo dire che Phonocolor TV trasmette i colori ad alta fedeltà. I nostri TVC 22" e 26" sono disponibili presso il vostro rivenditore di fiducia.

FM 22102 K/38
FM 26102 K/38
PHONOLA

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 — Via Zudecche, 1 — Piazza Goldoni, 1

INNOCENTI
BRITISH LEYLAND
CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel 36613 - TRIESTE
ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/9
GIOVEDI' 23 MAGGIO ore 8 - 20
«LEYLAND INNOCENTI SHOW»
via delle Torri (tra piazza S. Giovanni e la chiesa di S. Antonio)
ESPOSIZIONE
MINI 1000
MINI 1001
MINI MATIC
MINI COOPER 1300
REGENT 1300
REGENT 1300 L
REGENT 1500 L
TRIUMPH SPITFIRE
TRIUMPH TR 6
TRIUMPH DOLOMITE
TRIUMPH DOLOMITE SPRINT
ROVER 2000 / 3500
LAND ROVER 88" / 109"
RANGE ROVER
JAGUAR XJ6 4,2 2.a serie
UNA REGENT A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE
Mini - Regent - Austin - Morris - Triumph
Rover - Land Rover - Range Rover - Jaguar
RICAMBI ORIGINALI

GUSELLA & Co.
UTENSILI ELETTRICI

ed altre macchine e UTENSILERIA per l'officina meccanica
Via Gambini, 26
tel. 766300 e 763750

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UNA DELEGAZIONE GUIDATA DAL SINDACO NELLA CITTA' AUSTRIACA

A Graz si è pranzato col pesce di Trieste

Dalle gentilezze sono fiorite iniziative culturali e turistiche per rinsaldare il gemellaggio fra i due capoluoghi regionali

Particolare interesse ha destato nella delegazione triestina, la visita al Villaggio SOS che nei pressi di Graz raccoglie intorno a un incantevole castello un centinaio di ragazzi abbandonati

E' rientrata in città la delegazione triestina che per quattro giorni è stata assoggettata a un massacrante giro turistico-gastronomico della Stiria facendo perno su Graz, la nostra città «gemella», su scambievole invito di quella municipalità. Ne facevano parte il sindaco Spaccini, gli assessori all'istruzione Luciana Benni, agli affari generali Abate, alle attività culturali Faraguna, alle imposte e tasse Hrescak, alla gioventù sport e tempo libero Lanza, nonché il presidente e vicepresidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Cumbat e Giorgi, il presidente e vicepresidente dell'Ente provinciale del turismo, Bercè e Terzuoli, e da un gruppo di giornalisti triestini.

Al levar dei calici, al termine dei vari pranzi d'onore, il borgomastro di Graz, ing. Goetz, e il sindaco Spaccini hanno ingaggiato una serie di arguti tornei oratori, per sottolineare simpaticamente i legami tra le due città «gemelle» e brindare alle loro migliori fortune. Del resto, una serie di scambi sono già stati attuati, con reciproca soddisfazione (si ricordano a esempio quelli tra gruppi di studenti e di mostre come quella recentissima del Thoeni a palazzo Costanzi e di «Trieste dal Settecento al futuro» a Graz); e solide basi sono state poste nell'occasione, nei ritagli di tempo consentiti dal nutrito programma, per la ripresa di tali iniziative nell'immediato futuro.

In particolare sono stati concordati scambi di visite organizzate di giovani (tra quell' Accademia musicale e il nostro Conservatorio), d'incontri culturali (a ottobre lo stesso sindaco Spaccini terrà una conferenza su Trieste e il critico prof. Claudio Magris terrà a Graz una conversazione letteraria), di complessi musicali (Trieste invierà per un concerto il coro di voci bianche diretto dalla prof. Calvano), d'iniziative sportive (tra le nostre scuole nautiche e di vela e di quei centri di sport invernali), di reciproche borse di studio; inoltre è stata anticipata, sul piano turistico, la possibilità di predisporre una speciale «carta» di agevolazioni comune per tutte le città «gemellate», insieme con una serie di iniziative intese a migliorare anche la reciproca conoscenza dei problemi economici e commerciali (in autunno, una manifestazione verrà organizzata, sempre a Graz, a illustrazione delle nostre attività cantieristiche e portuali).

Insomma, il «gemellaggio» fra due le città potrebbe diventare anche una cosa seria, se si faranno le cose seriamente: questo il commento della stampa di Graz, la quale ha ironizzato sulle automobili blu della delegazione triestina, sulle divise blu degli autisti del Comune e sul fatto che il loro stesso borgomastro abbia indossato, per l'occasione, un abito blu alla colazione offerta dai triestini, la cui squisitezza — oltre a quelle del sindaco Spaccini, definito pressapoco la quintessenza della gentilezza — è stata particolarmente apprezzata, le otto portate essendosi tutte basate sulle specialità marinare nostrane (dal risotto di scampi ai sardoni in savòr, dalle capesante ai branzini); e ciò dopo aver superato, per il trasporto del pesce da Trieste, un curioso intoppo doganale di parte italiana, risolto dal gentilissimo console generale d'Italia a Graz, dott. Corsaro, in virtù del ricorso alla sua «valigia diplomatica». (E qui è doveroso citare anche la squisita cortesia del console generale d'Austria a Trieste, dott. Blechner, che ha affiancato la nostra delegazione nella sua puntata stiriana, circondandola della sua affabile ed elegante premura).

Tra l'una e l'altra competizione d'arte culinaria la delegazione è riuscita a infilare nel programma una conferenza stampa nel corso della quale sono stati in particolare illustrate dai responsabili dei nostri enti turistici le bellezze e le attrazioni dell'estate triestina: da «Suoni e luci» in rinnovata edizione tedesca ai festival della fantascienza e dell'operetta. La reciprocità degli scambi turistici ha subito intanto, in senso favorevole per noi, un ennesimo contraccolpo monetario con la rivalutazione del scellino che, al nuovo cambio, rende praticamente proibitivi i prezzi austriaci per gli italiani, mentre aumenta il potere d' acquisto di chi si accinge a trascorrere le vacanze da noi.

Infine qualche nota di cronaca sul programma della visita. A un primo incontro in municipio con il borgomastro e con quegli assessori, sono seguite visite a una scuola elementare di nuova tecnica costruttiva (costruita a tempo di record, con risparmio anche finanziario, mediante l'uso di strutture prefabbricate), all'Istituto di lingue romanze dell'Università di Graz (gentilissimi anfitrioni il direttore Kremers, il vicedirettore Simon e il vicepreside dell'Università, Hafner), alla sede della Società Dante Alighieri (per il solenne conferimento della tessera d'onore al sindaco Spaccini e all'assessore Faraguna), a un «Villaggio S.O.S.» a pochi chilometri da Graz: sede un magnifico castello circondato da civettuole casette uni-familiari, ciascuna delle quali ospita — intorno a una «mamma» volontaria — da cinque a otto ragazzi abbandonati, o sollevati da condizioni ambientali difficili, fino ai vent'anni d'età, che qui trascorrono la loro serena vita in un'atmosfera familiare, frequentando le scuole normali, i più piccoli al villaggio più vicino e i più grandicelli in città: una benefica iniziativa che ormai abbraccia ogni parte del mondo e che è nata proprio qui, in Stiria.

Ai delegati triestini è stata offerta infine l'occasione di assistere al Teatro dell'Opera a una brillante esecuzione dell'«Aida» (protagonista smagliante il soprano triestino Ileana Meriggioli) ed alla rappresentazione di una classica operetta: la «Parata di primavera» di Stolz, il cui soggetto comporta l'apparizione in scena dell'imperatore Francesco Giuseppe, applauditissima dal pubblico con commossa riverenza.

Giorgio Pison

La tragica morte di un automobilista domenica sulla Costiera

Profonda impressione ha destato la notizia della tragica morte dell'impiegato Renzo Zuliani, di 37 anni, che ha perso la vita domenica sera sulla Costiera di ritorno da una gita a Grado con la moglie e le sue due bambine, uscite fortunosamente quasi illese dal drammatico incidente. L'uomo è morto trafitto al cuore da un'asta metallica (pare la cornice del parabrezza) che gli si è conficcata nel petto. Fino a ieri sera, comunque, non c'era stata né autopsia né ispezione esterna del cadavere da parte del medico legale, mentre la salma giace tuttora all'obitorio a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci. I funerali, probabilmente, non si svolgeranno prima di domani.

Assemblea dei genitori domani all'«Oberdan»

I genitori degli alunni del liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» sono convocati in assemblea generale ordinaria nella palestra del liceo, domani mercoledì, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Tutti i genitori sono invitati a voler cortesemente intervenire.

ANNIVERSARIO DELLE AUTOCOLONNE DEL 1916

Bandiere domani sui pili nella festa degli autieri

Cerimonia in piazza dell'Unità in onore dei Caduti

Ricorre domani, 22 maggio, la festa del corpo automobilistico dell'esercito. Essa trae origine dal primo grande autotrasporto di massa della storia militare, effettuato nel maggio 1916 per arginare l'offensiva dell'esercito austriaco — quella che il generale Konrad aveva presuntuosamente chiamato la «Strafexpedition» — che nel Trentino minacciava di dilagare nella pianura padana.

In quei terribili giorni di pericolo, i primi reparti di autieri trasferirono, senza concedersi sosta alcuna, centomila uomini dal fronte del Carso a quello occidentale degli altipiani. La corsa delle autocolonne lungo le strade polverose di allora fu determinante a far affluire tempestivamente in linea i rinforzi necessari. E la «Strafexpedition» fallì clamorosamente. Quelle furono dunque le grandi giornate degli autieri, che misero in luce la preziosità e i vantaggi dell'impiego di autoveicoli. Allora gli autocarri militari erano circa un migliaio, tra i quali dominavano i leggendari «Fiat 18 BL»; alla fine della guerra si moltiplicarono fino a diecimila.

Domani la ricorrenza sarà celebrata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri davanti ai pili di piazza dell'Unità d'Italia, che ricordano — com'è ben noto — il contributo e i sacrifici dei soldati del volante nella guerra di redenzione 1915-18. Alle ore 8 sulle aste saliranno le bandiere tricolore e cittadina, e in omaggio ai Caduti verranno deposte corone d' alloro anche a nome della presidenza nazionale dell'ANAI. Alle ore 19 il sempre solenne e suggestivo ammaina - bandiera.

Successivamente, alle 20, gli autieri in congedo si ritroveranno in un ristorante della riviera per concludere la festa con il tradizionale «rancio». La segreteria accetterà anche oggi le prenotazioni dei ritardatari.

Un operaio della fabbrica «Gas compressi», Claudio Alacchi, di 34 anni, abitante in via Orlandini 1, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con la frattura della scapola e dell'omero destri, dopo che era rimasto vittima di una caduta mentre trasportava a spalle una bombola. Guarirà in due mesi.

Oggi concerto corale all'Unione istriani

La «Fameia capodistriana» invita i concittadini e i simpatizzanti ad assistere al concerto corale che il complesso giovanile del Preventorio antitubercolare della Fondazione Petitti di Roreto e Modiano, diretto dal maestro Luciano Milossi, terrà oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore dell' Unione degli istriani, in via Pellico 2.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Jugoslavia fra URSS e NATO

«Dunque, la Jugoslavia non ha nulla da temere dall'Unione Sovietica: è dall'Occidente invece, dalla NATO addirittura, che vengono esercitate contro di essa pressioni e minacce.

«E' quanto ha detto il Presidente Tito nel recente discorso di Sarajevo, e la cosa non ha mancato di suscitare sorpresa ed interesse negli ambienti occidentali, i quali hanno ravvisato, in queste affermazioni, un'inattesa presa di posizione in favore di Mosca, e si sono affrettati a cercarne motivazioni e significati. Il gesto del vecchio Maresciallo, tenace assertore della politica di non allineamento, è stato così collegato ad altre decisioni del Governo di Belgrado susseguitesi negli ultimi tempi: ad esempio, la recente modifica di talune norme di legge in materia portuale, che all'atto pratico favoriscono la flotta sovietica, cui viene consentito l'accesso agli scali marittimi, ai cantieri di riparazione navale ed ai bacini di carenaggio jugoslavi, mentre di fatto lo negano alle navi degli Stati Uniti. Appare superfluo rilevare l'importanza di tale provvedimento nel momento in cui, con la prevista riapertura del Canale di Suez, aumenta il valore strategico del Mediterraneo e con esso l'interesse sovietico per questo bacino. D'altro canto gli stessi osservatori fanno notare come la vantata equidistanza della Jugoslavia dai due blocchi risulti ristretta allo scacchiere europeo, e non tocchi comunque la sfera ideologica. Dalla guerra del Vietnam all' ultimo conflitto arabo-israeliano gli atteggiamenti politici di Belgrado sono stati tutt' altro che equivoci.

«Eppure ancor qualche anno fa, al tempo dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, fu proprio la NATO a salvaguardare indirettamente l'indipendenza della Jugoslavia, diffidando l'Unione Sovietico dal mettere a repentaglio la situazione in Europa o nel Mediterraneo con i suoi interventi, a scanso dal provocare una crisi internazionale suscettibile di gravi conseguenze. Lo si legge in un rapporto speciale sulla difesa europea pubblicato tempo fa dal «Times» di Londra, nel quale era inoltre rivelato che l'allora Segretario di Stato americano Dean Rusk di chiarò che ogni mossa sovietica contro la Jugoslavia (così come contro l'Austria o la Romania) «avrebbe rappresentato una minaccia diretta alla sicurezza occidentale e all'Alleanza atlantica».

«Questo nel 1968: quale sarebbe ora l'atteggiamento della NATO qualora si profilasse, nei riguardi della Jugoslavia, una eventualità analoga a quella temuta all'epoca dei fatti di Praga? E' chiaro che «ogni mutamento dello "status" politico della Jugoslavia in favore dell'Unione Sovietica (...) modificherebbe in misura considerevole la situazione strategica nel Mediterraneo in generale e la posizione della NATO in particolare. L'interesse fondamentale della NATO è naturalmente di prevenire che questo accada». Lo scrive un esperto straniero, il prof. Curt Gasteyger — dell'Istituto superiore di studi internazionali di Ginevra — nel citato rapporto del "Times". Egli considera quindi le possibili reazioni dell'Alleanza atlantica ad un tale evento, arrivando ad includervi persino la chiusura del Canale d'Otranto, in modo da tagliare alla Jugoslavia "o al suo invasore" i rifornimenti via mare o l'accesso al Mediterraneo.

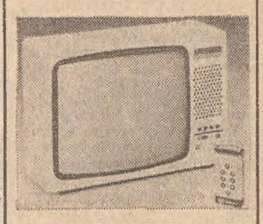
«Si tratta evidentemente di un'ipotesi estrema, di portata incalcolabile, sulla quale comunque preferiamo non soffermarci. C'è piuttosto da augurarsi che i "warning signals" che sono stati scambiati nelle ultime settimane tra Est ed Ovest al di sopra della linea di demarcazione dell'ex-Territorio Libero di Trieste siano stati reciprocamente intesi e correttamente interpretati dall'una e dall' altra parte. Francesco Capasso».

Scioperi all'Onairc

La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl comunica che sono iniziati gli scioperi alternati del personale insegnante, ausiliario e amministrativo dell' Onairc, decisi unitariamente dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil della nostra regione e del Trentino - Alto Adige. Anche oggi sciopererà il personale amministrativo e ausiliario, che continuerà la sua agitazione il 27 e 28 maggio. Il personale insegnante sciopererà invece il 22, 24, 29 e 31 maggio.

Il motivo di questa pesante agitazione sta — rileva una nota sindacale — «nell'ostinazione del Ministero del Tesoro a non volar riconoscere ai lavoratori dipendenti il diritto all'assegno perequativo previsto per il personale statale e ciò in aperto contrasto con le norme di legge. In tal modo i dipendenti dell' Onairc stanno ancora aspettando aumenti che dovrebbero decorrere dal settembre, o addirittura per buona parte di loro dal gennaio dello scorso anno».

TV COLORE
per l'avvenimento più atteso:
I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR
con telecomando a ultrasuoni
ITT
SCHAUB-LORENZ
In vendita presso i migliori rivenditori

SEGNALAZIONI

L'elettore condannato

«Care "Segnalazioni"... sono rimasto, a dir poco, perplesso per la tempestività e durezza con cui la Magistratura ha voluto punire quel tassametrista di Roma che ha votato per due volte. Gli è stata negata anche la libertà provvisoria, come se fosse un criminale (peggio, perché ai criminali viene concessa spesso e volentieri). Si tratta, oltretutto, di un modo di agire che potrebbe far pensare alla buona fede, visto che il primo sbaglio è stato commesso da chi gli ha mandato due cartelle con lo stesso nome e indirizzo.

«A questo punto vorrei chiedere a chi di competenza perché la legge non viene applicata con almeno la stessa intransigenza e misura e immediatezza per tutti quegli atti di violenza al quali dobbiamo quotidianamente far fronte in tutta Italia. Gente che svaligia banche, che uccide indiscriminatamente con una facilità (oserei dire che il teppismo è oggi coltivato come hobby) divenuta ormai tragica, gode di maggiore comprensione.

«Resta da auspicarsi che in carcere non siano concesse anche le ferie estive. Potrebbe accadere! Ringrazio per l'ospitalità, Fabio Marchetti».

Sfacelo in Carso

«Care "Segnalazioni", il primo maggio sono andato, con amici, a fare una scampagnata in Carso; usciti a piedi da Rupingrande ci siamo avviati verso la salita che porta al Lanaro e, all'inizio della stessa, abbiamo visto un segnale stradale che proprio ci ha aperto il cuore alla speranza ed alla soddisfazione: si trattava di un divieto di transito per motociclette. Abbiamo quindi legittimamente sperato di fare quattro passi nel riposante silenzio dei boschi ed all'aria pura e profumata dalla fioritura primaverile.

«Posso assicurare invece che le moto singole e quelle a gruppi, più o meno rombanti e affumicanti, si sprecavano, e si sprecavano pure le automobili, anche in gruppi notevoli, posteggiate fino alla cima delle colline. Accanto alle auto i "gitanti" intenti ai fuochi magari vicino ai pini oppure dediti a bersagliare bottiglie di vetro i cui cocci rimangono poi in sito, assieme alle varie plastiche delle mense.

«Cani di tutte le razze e taglie liberamente vaganti in epoca, se non sbaglio, di nidificazioni — alcuni anche in chiaro inseguimento di qualche selvatico che non abbiamo identificato. Signore con mazzi immani di peonie sbocciate o in bocciolo, persino con le radici per tentarne il trapianto in vaso. Per tacere dei narcisi e di altra flora chiaramente protetta. Unica cosa che in tanto sfacelo brillava meglio del sole era l'assenza di una qualsivoglia autorità di controllo e protezione.

«Nel nostro Paese abbiamo Carabinieri, Polizia, Pubblica Sicurezza, Guardia di Finanza, Forestale, Vigili, Guardiacaccia, ma non di domenica o nelle altre feste comandate. Non in campagna. In campagna uno sprovveduto qualsiasi, pervenutosi con la facile motorizzazione, può ignorare le leggi, distruggere il patrimonio comune; quattro ragazzetti possono appestare e anche abbruciare boschi secolari ed il tutto nella più completa tranquillità ed impunità mentre basterebbero alcune sonanti multe ben piazzate e ben pubblicizzate dai giornali per rendere più cauti anche i più incolti. E' chiaro che dove non ha provveduto l'educazione della famiglia deve provvedere quella delle autorità e la fatica è anche piccola perché la brava gente da noi almeno è in maggioranza ed i lazzaroni sono pochi. Occorre però smetterla con i piagnistei e danni fatti, con le chiacchiere comprese le mie, occorre fare, provvedere concretamente, vigilare e reprimere.

«Con ciò non si colpiranno "i sacri diritti del cittadino a scaricare le sue ansie nei campi" né si colpiranno altre baggianate del genere e del resto non si ha alcuna di queste remore quando si appioppano multe da 5000 lire per una sosta in posteggio vietato nella città ove non vi sono più posteggi neanche vietati, si riporteranno semplicemente le cose al punto dal quale non avrebbero mai dovuto scostarsi. Ferdinando Rauber».

Foro Ulpiano: va ripristinato il giardino che c'era una volta

«Mi pare opportuno ricordare ancora i punti essenziali del problema dell'autoparcheggio sotterraneo del Foro Ulpiano.

«1) Nessuno degli abitanti della zona ha chiesto in alcuna sede, mai, la sospensione dei lavori. Pertanto, se i lavori sono sospesi, la ragione va chiesta al Comune. Perché il Comune non la dice apertamente?

«2) La ragione consiste nella decisione dell' Agip di non eseguire più l'opera. La notizia è divenuta di pubblico dominio grazie a quanto pubblicato su "Il Piccolo" il 30 giugno 1973, ma la decisione dell'Agip — è da credere — dev'essere stata ben anteriore.

«3) Perché l'Agip ha deciso di non fare più l'autoparcheggio? Si è accennato alla "tendenza" dell'Agip a non costruire più impianti del genere, ma sarebbe un errore credere che la causa sia questa. Non bisogna dimenticare che l'Agip era impegnata con formale contratto a costruire l'autoparcheggio. E' quindi abbastanza chiaro che il recesso dell'Agip non è frutto di arbitrio e nemmeno di un nuovo "indirizzo" politico-economico, bensì di precise motivazioni; poiché, se così non fosse, il Comune avrebbe già chiesto la condanna dell' Agip ad eseguire ciò che s'era impegnata ad eseguire. Ed è a questo punto che tornano alla ribalta le iniziative degli abitanti della zona.

«4) Una perizia tecnica preventiva, accompagnata da sondaggi più accurati dei precedenti, ha appurato che il sottosuolo era diverso da quello preventivato e che la costruzione sotterranea determinava problemi idrogeologici di così grave portata (sia alle case vicine, sia soprattutto al "pesante" Palazzo di Giustizia) che, seppure tecnicamente forse possibile (sembra che oggi non esista alcuna impossibilità tecnica), in concreto aumentava vertiginosamente la necessità di opere e di spesa. Non basta. Anche accettando tale sacrificio, si andava incontro ad incertezze nuove ed a nuovi rischi. Queste sono chiaramente le vere ragioni per cui l'Agip ha receduto dall'impegno. (Per comprendere la situazione è sufficiente ricordare che i sondaggi eseguiti erano distanti anche oltre 50 metri l'uno dall'altro. Non occorre essere tecnici per comprendere come sia possibile, in sede di esecuzione, che si verifichino eventi quali il grave panorama idrogeologico rende prevedibili).

«5) A parte ciò è iniqua ed antigiuridica la proibizione trentennale che il Comune si impegnava ad infliggere (a danno di tutta la cittadinanza, ma soprattutto degli abitanti della zona) di posteggiare in superficie, in zone vastissime e del tutto libere, all'unico ed evidente scopo d'incrementare la richiesta di parcheggio sotterraneo, a pagamento.

«La verità è questa. Se non lo è, non sarà difficile dimostrarlo. Ma finché ciò non avviene (e da troppi anni non avviene) è opportuno prenderne atto ed evitare d'illudere i cittadini in cerca di parcheggi (possibili altrove). Perché una cosa è certa: se gli abitanti della zona non hanno mai chiesto l'arresto dei lavori, non esiterebbero a chiederlo nel momento in cui la rivoluzione idrogeologica provocata dallo scavo e soprattutto dal manufatto minacciasse di far crollare le loro case. E vorrei vedere chi darebbe loro torto! Analogamente dovrebbero fare gli organi statali cui è affidata la tutela del Palazzo di Giustizia, minacciato nelle sue fondamenta forse più ancora delle case fronteggianti.

«Dal momento che l'autoparcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano non costituisce una prospettiva concreta e realizzabile, non solo dall'Agip, ma nemmeno (direi tanto meno) da altri, sarebbe ora che, prima dell'estate, quel lunapark ideale per gatti e topi che è oggi l'obbrobrioso baraccamento di Foro Ulpiano, venisse sostituito dal preesistente giardino. Con riferimento all'assicurazione dell'assessore Gianni Giuricin ("Il Piccolo" del 17 maggio) circa "i provvedimenti del caso al fine di eliminare urgentemente gli inconvenienti lamentati", quello indicato appare l'unico provvedimento adatto. Ringrazio per l'ospitalità. Avv. Giorgio Bevilacqua».

Trenovia: si stava meglio prima

«Care "Segnalazioni", a nome degli utenti della tramvia per Opicina noi sottoscritti rinnoviamo la nostra protesta per la conduzione di tale servizio. Da quando esso è stato assunto dall'azienda municipalizzata, non c'è che un susseguirsi di interruzioni, senza contare la decurtazione dell'orario che ha creato dei vuoti paurosi a danno del mondo del lavoro e della scuola (vedi orari del mattino).

«I dirigenti dell'Acegat pensavano forse di risolvere tutto con la linea "4" ... "sostitutiva" del tram di Opicina? Essi devono persuadersi che la loro azienda è al servizio del pubblico e non il pubblico al loro servizio.

«Perché durante la gestione privata tutti questi disservizi non succedevano? Eppure le "Piccole trenovie" erano in attivo! In sostanza, si vuol far sapere a chi di dovere che il tram che da Trieste conduce a Villa Opicina non può essere sostituito con alcun altro mezzo.

«Gli utenti sono certi che i dirigenti dell'Acegat vorranno riservare la dovuta attenzione al problema rappresentato, del quale urge immediata soluzione». Seguono 42 firme.

Un cane a Barcola

«Desidererei venisse pubblicato nelle "Segnalazioni" questo mio appello per rintracciare la padrona di un cane che nel pomeriggio di giovedì scorso, mentre passeggiavo sul lungomare di Barcola, mi ha procurato, con un morso, una ferita alla mano, medicata nell' ambulatorio della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto. Pregherei gentilmente la proprietaria del cane, al solo scopo di chiedere informazioni, di telefonare al numero 414126. Grazie. Giovanna Peter».

Rapidità

«Non posso esimermi dal ringraziarvi sentitamente per la tempestiva pubblicazione da voi data alla risposta del lettore Marcello Schiemer, il quale, con altrettanta sorprendente tempestività, ha fornito i dati necessari per rintracciare l'articolo sulla stazione di Campo Marzio che a me interessava.

«E' stato realmente un... record di sollecitudine, se si pensa che il 16 maggio era apparsa sulle "Segnalazioni" la mia lettera di ricerca e già il giorno successivo potevo leggere la risposta positiva del cortese e premuroso signor Schiemer! E' un caso sul quale i responsabili delle nostre Poste dovrebbero ben meditare...

«Grazie dunque anche a voi, ho finalmente ottenuto quanto da anni andavo perseguendo. Con gratitudine, Arnaldo Silvestrucci».

Scritte

«Care "Segnalazioni", anche a nome di altri inquilini dimoranti nelle adiacenze di piazza Oberdan, ringrazio il sindaco Spaccini, per aver dato ordini, tempestivamente, per far sparire alcune scritte indecorose che imbrattavano le arcate della Casa del Combattente e del Sacrario di Guglielmo Oberdan.

«Con animo grato a cotesta rubrica che consente al cittadino di esprimere voti ed opinioni nel comune interesse, invio il mio cordiale saluto. D.S.».

Spandimenti in via Tigor

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Via Tigor», pubblicata il 22 marzo, ha precisato che per lo spandimento di acque fognarie dal muraglione della strada in parola si è già provveduto ad intimare ai relativi proprietari privati, con apposita ordinanza del sindaco, la riparazione delle fognature difettose e la conseguente eliminazione dell'inconveniente lamentato.

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Cerne poeta

Mariano Cerne, scultore stravagante quanto bohemienne, ovvero personaggio insostituibile dell' arte triestina fin dalle sue più autentiche matrici, è adesso — ma forse anche da molto tempo — delicato poeta. Non a caso, infatti, è stato stampato in questi giorni un volumetto di sue poesie (oh, undici soltanto), impreziosite se mai c'era bisogno, da una linoleografia numerata e firmata dallo stesso autore. L'avvenimento, piuttosto eccezionale e di qualità come carica umana e artistica, troverà giusta ma semplice celebrazione questa sera (18.30) alla Galleria «Il Tribio», dove Mariano Cerne leggerà questi suoi estri poetici paralleli alle sue sculture, e che editi da «Gruppo Trieste» hanno avuto in Claudio Martelli un affettuoso presentatore.

Assemblea Dirigenti

Questa sera alle ore 18.30, nella sala rossa della Camera di Commercio (g.c.) si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti commerciali della Regione Friuli-Venezia Giulia. Dato l'impegnativo ordine del giorno si conta sulla presenza di tutti gli iscritti.

Alla Farit

Domani si chiuderà alla Farit la mostra fotografica sul tema «Aspetti caratteristici del nostro Carso». La premiazione dei vincitori al concorso avrà luogo in giugno, in occasione di una serata folcloristica in una sala cittadina.

Corso biblico

Domani, alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento su: La lettera di S. Paolo ai Galati.

Vi conviene!

Vestaglie da L. 3500 in poi. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

«Casa di bambola»

è lo spettacolo conclusivo della stagione di prosa e l'occasione per un incontro con il Teatro, che avrà luogo al Circolo della Stampa venerdì alle ore 18, protagonisti gli attori, il regista e lo scenografo, in questi giorni impegnati al Rossetti nella rappresentazione dell'opera di Ibsen.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell' Università di Trieste, parlerà sul tema: «Chirurgia in controluce».

Attività di Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, il prof. Giuseppe Cuscito parlerà su «Il paliotto d'argento dorato del duomo di Cividale».

Orario barbieri

L'Associazione degli artigiani di Trieste, con sede in via Ghega 1, informa che mercoledì 22 maggio, vigilia dell'Ascensione, gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura al mattino, mentre al pomeriggio rimarranno aperti dalle 16 alle 19.30. Giovedì 23 rimarranno chiusi tutto il giorno.

Alpini brigata Julia

Martedì 21 alle 15.30 nella Palestra di roccia del Val Rosandra gli Alpini della Brigata Julia che ivi stanno svolgendo il corso di arrampicamento, effettueranno l'esercitazione conclusiva. Sono cordialmente invitati ad assistervi gli alpini in congedo, gli alpinisti, gli alunni delle scuole in particolare di quelle dedicate ai caduti. La migliore visibilità si avrà dalla Ferrovia raggiungibile da S. Antonio in Bosco.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, i terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Saranno trattati argomenti di attualità.

Pro natura carsica

In preparazione alla gita sul Carso, che si effettuerà giovedì 25 maggio, questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Franco Legnani parlerà sul tema: «Il Carso triestino durante il Quaternario: sedimenti, clima ed evoluzione umana». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

«Incontro di primavera»

Sabato 25 e domenica 26 maggio, le coccinelle dell'AGI ed i lupetti dell'ASCI, parteciperanno al tradizionale «Incontro di primavera», che vedranno impegnati le bambine ed i bambini nelle attività educative e formative a diretto contatto con la natura. L'inizio è fissato per le ore 9.30, alla piana sotto Monte Grisa oltre campo S. Giorgio. L'invito è esteso anche ai genitori e simpatizzanti.

Stasera alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina stasera alle ore 19, nella sede di via Ginnastica 47, Giorgio Carpani e Renzo Zambonelli, soci di «Adriaclub Italia», presenteranno un documentario fotografico, con un sistema inedito audio-visivo, sul tema: «Resoconto di una spedizione alpinistico scientifica - Groenlandia 1973».

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a diciotto milioni, per informazioni telefonare ore ufficio 60787.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Il colombo salvato

Un inconsueto salvataggio è stato operato ieri mattina dai vigili del fuoco, che sono accorsi in via Antonio Caccia per liberare un colombo rimasto con un'ala impigliato nei fili per la biancheria di un poggiolo al primo piano dello stabile contrassegnato dal numero 12. In casa non c'era nessuno che potesse portare aiuto al colombo caduto in quella trappola, e da solo non sarebbe mai riuscito a liberarsi, anche perché gli si era spezzata un'ala. Il capo-squadra Strauss è così salito in cima a una scala, ha tagliato il filo e ha portato in strada il colombo ferito, consegnandolo a un funzionario della Protezione animali.

Foto alla Marittima

Su invito del Gruppo fotoamatori Crai Ente autonomo del porto, il sig. Francesco Bissaldi, del Circolo fotografico triestino, presenterà una serie di diapositive a colori aventi per tema «Il mare: luci, riflessi e trasparenze». La proiezione sarà accompagnata da commento musicale. L'appuntamento è fissato per le ore 19.45 alla Stazione Marittima.

Trevira

Sempre più quotata perché non si gualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Bon-pas arredamento

Dopo venticinquennale esperienza presso note ditte d'arredamento triestine, siamo lieti d'annunciare la prossima apertura del nuovo negozio «BON - PAS ARREDAMENTO» di BONIFACIO Mauro & PASTORI Giorgio in via C. Battisti 14, che vi proporranno un vasto assortimento di coperte, tendaggi, tappeti, copriletto, tessuti per l'arredamento, tralicci e lane da materassi.

UCV CIT SARDEGNA
9 - 16 giugno
Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.
Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Oggi l'occasione per provare lo "stile Executive"
In un cofanetto speciale puoi trovare Eau de Cologne, After Shave, Bath Foam, tre prodotti rappresentativi della linea Executive Original Dry, il classico profumo maschile di Atkinsons.
Affrettati, questi cofanetti ad un prezzo-invito eccezionale, sono in quantità limitata.

Executive di Atkinsons ti attende dal tuo profumiere.
74 XEX 9

LE NOSTRE SCARPETTE CORRETTIVE

vengono applicate da tecnici ortopedici diplomati e in base ai difetti del singolo bambino

ORTOPEDIA RIABILITAZIONE
udine
g. porzio
TRIESTE
via Gatteri 12 - tel. 772180

IN UN'ATMOSFERA DI TENSIONE L'AVVIO ALLE ASSISE DI TRIESTE DELLA DISCUSSIONE SUL CRIMINE DI PETEANO

Preceduta da un nuovo incidente di falso la prima arringa al processo della strage

Vengono contestate dalla Difesa le indagini in Svizzera - Un avvocato lamenta che si vuole metterlo fuori giuoco Richieste respinte dalla Corte - La solidarietà con Sossi e il messaggio minatorio - Parla il patrono di P.C. Morgera

Atmosfera da «suspense» anche alla ripresa del processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano: alla Corte — come riferiamo in altre pagine — è pervenuta una lettera minatoria, firmata «Brigate rosse», l'udienza è stata sospesa per un'ora in segno di salidarietà con il procuratore Mario Sossi, rapito, per l'appunto, da quelle «Brigate», alcuni difensori hanno denunciato due ufficiali dei carabinieri, i quali li hanno a loro volta denunciati per calunnia.

Questo, il particolare clima in cui ha avuto inizio la discussione, che è stata aperta dal primo patrono di Parte civile, avv. Enzo Morgera del Foro di Trieste, il quale assiste, assieme all'avv. Roberto Gomirato del Foro di Udine, i congiunti dello sventurato carabiniere Poveromo.

La Corte, presieduta dal dottor Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Sergio Mularoni, Antonio Ressel, Annamaria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Messineo, si insedia alle 9.30 e, a quell'ora, irrompe in aula una folla di spettatori.

Il Presidente prende subito la parola per dire: «Raccomando a tutti di non interrompere, ed esorto tutti al reciproco rispetto». A questo punto l'avv. Morgera dovrebbe cominciare l'arringa; si alza invece l'avv. De Luca (assiste Badin, assieme all'avv. Battello) per proporre un nuovo incidente di falso, (il primo risale a due settimane fa) stavolta in relazione agli accertamenti svolti in Svizzera dal cap. Antonino Chirico e dal magg. Domenico Farro.

Il patrono afferma che, durante tre viaggi in quel paese, effettuati da alcuni difensori, sarebbero emerse circostanze discordanti con quelle riferite dai due ufficiali nelle rispettive relazioni di servizio, che poi essi confermarono davanti alla Corte. Quali mezzi di prova per dimostrare le falsità di quegli atti, l'oratore indica la testimonianza degli stessi difensori che si recarono nella repubblica elvetica, dei loro collaboratori, dott. Adriano Virgilio, da Udine, dott. Elio Cherubini, da Milano, e di due professionisti da Lugano, la richiesta di informazioni al Commissariato di Polizia di

(Foto Rice)

L'avv. De Luca in un atteggiamento oratorio, mentre propone il nuovo incidente di falso, e il patrono di P.C. avv. Enzo Morgera, la conclusione della cui arringa è prevista per stamane

Chiasso e al pubblico procuratore di Lugano nonché un sopralluogo della Corte a Chiasa e a Pedrinate.

L'avv. De Luca e i suoi colleghi (tranne l'avv. Pedroni che assiste Larocca) denunciano, infine, per falsa testimonianza sia il cap. Chirico, sia il magg. Farro.

Prende quindi la parola l'avv. Battello per annunciare che, «sull' "Unità" è già apparso qualcosa di quanto è accaduto nelle more del processo. Un capitano e due sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria di Trieste — dichiara — si sono recati venerdì scorso nell'istituto tecnico «Fermi» di Gorizia, dove insegno, hanno interrogato per tre ore il preside e hanno chiesto l'esibizione dei registri per accertare com'era possibile che io, insegnante, fossi presente al dibattimento.

«Si tratta — afferma il legale — di un pesantissimo intervento per mettermi fuori giuoco nella discussione. Rinuncio al mandato, mortificato e umiliato. Come l'avv. De Luca, anch'io sono testimone».

Avv. Maniacco (senza toga e seduto): «Anch'io..»

Presidente: «Quando si fanno dichiarazioni formali bisogna alzarsi in piedi. Non già per me, ma per quello sulla croce che è alle mie spalle e per la Corte che rappresenta lo Stato».

Il difensore spiega che si trattò di un'inchiesta concordata, e di essere stato a conoscenza del fatto. Sul proposto incidente di falso, l'avv. Morgera obietta che lo si sarebbe dovuto sollevare nei primi giorni dell'istruttoria dibattimentale non già alla fine di un processo, che si è articolato per molte, molte udienze (ventisei in tutto). «Prima di decidere — aggiunge l'avv. Morgera — i giudici meditino se hanno bisogno di tale prova per un convincimento di certezza e di tranquillità morale».

«Questo ultimo incidente di falso — sostiene, invece, l'avvocato Pascoli, patrono di P.C. — mi sembra l'ultimo pretesto per procrastinare la decisione della Corte, la quale non ha alcun motivo di sospendere il processo per accertamenti inutili».

Per l'avv. Salvi (patrono di P.C.) «Se la Corte intende fare accertamenti lo strumento non è quello che è stato indicato: difensori agguerriti, che hanno intimidito, diventando testimoni per alcuni fatti, e tale filtro non mi sembra assolutamente accettabile.

«Se accertamenti occorrono, siano fatti attraverso le forme rituali e accettabili mentre la proposta della Difesa non è né seria né accettabile».

La parola è ora al P.M.: «Chiusa l'istruttoria dibattimentale s'inizia la discussione. Faccio leva nel merito dell'incidente che presuppone una valutazione dell'impugnazione. Io mi riporto al fatto perché dal fatto sorge il diritto. Cosa ha detto Walter Di Biaggio (il supertestimone)? Non è stato mai localizzato con la massima certezza il posto in cui fu reperito l'esplosivo, e l'esistenza dei cantieri è stata resa nota dagli ufficiali di Polizia giudiziaria. Potremmo portare qui testi che non ci direbbero niente; perché noi non fissiamo nei due cantieri la base del "T 4", e il proprietario, anche se ciò fosse vero, non verrebbe qui a confermarci che, dalla sua azienda, è uscito l'esplosivo.

«Questa impugnazione — conclude Bruno Pascoli — non ha alcun aspetto di attendibilità. Manca di fondamento perché, se lo avesse, la Corte dovrebbe rinviare il giudizio, ma questo, invece, deve seguire il suo corso, salvo a rimettere, a sentenza diventata ormai irrevocabile, l'impugnazione di falso alla procura della Repubblica».

Una cortese replica: l'avv. De Luca controbatte al P.M., non senza, però, rilevare l'acutezza del dott. Pascoli.

Poiché tre difensori hanno rinunciato al loro mandato nella eventualità di dover assolvere il ruolo di testimoni, il Presidente invita gli imputati a nominarsi altri patroni, e Resen sceglie l'avv. Giuliano Spazzali del Foro di Milano, Badin l'avv. Francesco Piscopo dello stesso Foro, e Budicin l'avv. Sandro Canestrini del Foro di Trento.

La Corte si ritira per deliberare ma, alle 11 precise, il Presidente rientra in aula e annuncia: «Aderendo all'invito dell'Associazione nazionale magistrati per un atto di solidarietà con il dott. Mario Sossi, la Corte sospende il processo, che riprenderà alle 12.01».

Incomincia una lunga attesa che però non sarà affatto vuota: poco dopo le 11, il magg. Farro e il cap. Chirico firmano, davanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, una denuncia per calunnia contro gli avvocati che li hanno denunciati per falsa testimonianza.

Si diffonde poi la notizia della lettera minatoria pervenuta alla Corte.

Poco dopo le 12.40 la Corte rientra in aula e il Presidente da lettura dell'ordinanza che, decidendo in merito all'impugnazione di falso, non sospende il giudizio, rigetta le richieste assunzioni di prova in Svizzera e rinvia a dopo il deposito della sentenza definitiva gli atti relativi alla impugnazione stessa.

Incomincia, finalmente, la discussione, e prende la parola l'avv. Morgera: «E' corsa voce — esordisce il patrono — di una lettera delle "Brigate rosse", e credo di poter dare atto che essa sia pervenuta. Non è nostra intenzione differire questa causa ma soltanto chiarire alcuni atteggiamenti, che risalgono ancora alle prime battute del processo, battute che non ci commuovono e non ci spaventano. Non eravamo abituati a questo genere processuale, anche se esercitiamo da trent'anni la professione, a questo modo di spaventare. Come la lettera delle "Brigate rosse"».

(Foto Rice)

L'avv. Battello: ha parlato di un intervento nei suoi confronti definendolo «pesantissimo»

Gli imputati interloquiscono, e l'avv. Morgera: «Non tollero di essere interrotto. Specie dagli imputati. In questa cornice di timore, nello studio di questa causa, anche la condotta processuale ha avuto per noi il suo peso nel senso di radicare un convincimento. L'atteggiamento processuale ha trovato qui conferma di certe peculiarità di carattere e di sentimenti, c'era un movente, c'era la causale di manifestare in quella forma obbrobriosa la ribellione anarchicamente intesa. Qui — afferma Enzo Morgera — si è cercato di intimidire, confondendo e tentando di confondere le idee del giudice.

«In determinati momenti-chiave del processo, ecco le denunce. Quando la posizione difensiva crollava e la posizione dell'Accusa si fortificava, spuntava la denuncia contro le autorità di Polizia giudiziaria o contro l'autorità giudiziaria. Inaudito. Ma non siamo nati ieri, e tutto questo aveva un significato ben preciso, provocatorio, intimidatorio.

«E' questo, un processo indiziario, come tutti i processi di una certa gravità a meno che non ci si trovi davanti a certi moti dell'anima che portano alla confessione, ma che ormai non si usano più».

Il patrono esamina il materiale processuale, e poi afferma: «Non è vero che tutto graviti attorno a Di Biaggio. Ciascun imputato è privo di giustificazioni plausibili e nessuno è privo di elementi accusatori. La versione che chiamerò completa, quella di Di Biaggio, provata dai testi Gallina e Drusian, è preceduta da elementi singoli che fanno capo a ciascun imputato».

L'avv. Morgera passa, quindi, a valutare la posizione di Resen, il viaggio con un autocarro fatto da costui da Manzano a Genova e il ritorno con un certo ritardo, giustificato da un guasto, e la presenza dell'attuale imputato ai motel ACI.

«Basta ricordare la tranquillità del giovane Ettore Gazzi — dice ancora il patrono — basta la sua versione per escludere che, dalle 18 alle 21 del 26 maggio (quel giorno sparì l'utilitaria-trappola) egli si sia trovato in cucina. E come è stato tartassato quel povero giovane, ma ha retto tranquillamente, perfettamente».

Sono da poco scoccate le 13 quando l'udienza viene sospesa in quanto un giudice popolare deve partire immediatamente, e nelle ultime battute dell'inquieta mattinata, il prof. Sergio Kostoris chiede e ottiene la parola: «Il magg. Farro e il cap. Chirico — dice — hanno presentato denuncia per calunnia e mi hanno incaricato di eventualmente costituirmi parte civile». La Difesa insorge. Prof. Kostoris: «Silenzio. Ho chiesto la parola e l'ho ottenuta...», la Difesa invoca un articolo del Codice di procedura, e con quest'ultimo grido termina l'udienza. Il processo riprenderà alle 9.30 di stamane: l'avv. Morgera concluderà la propria arringa e poi parlerà l'avv. Pascoli, patrono di Parte civile della vedova del brigadiere Ferraro e di tre fratelli del caduto.

In serata il capitano Antonino Chirico ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «Confermo non solo il sopralluogo in Svizzera, effettuato da me e dal maggiore Farro: ci siamo recati a Pedrinate con una macchina della polizia elvetica, previi accordi con quei funzionari da parte del comando gruppo carabinieri di Como».

«Del resto — ha concluso il capitano Chirico — in una foto del sopralluogo, al quale erano presenti anche un appuntato e il fotografo dell'Arma, è ritratto il funzionario svizzero che ci ha accompagnati sul posto, e la foto è allegata agli atti del processo».

M. R.

Incontro dei volontari «per il terzo mondo»

Giovedì, festa dell'Ascensione, presso la sede del Segretariato triveneto laici missionari, a Mestre, via Querini 19/B, si terrà un incontro speciale, il terzo della serie, per tutti i volontari della regione, già inseriti nel Segretariato, e per coloro che desiderano essere informati intorno ai problemi del volontariato, alle attività estive di formazione, al cantiere di lavoro, a Mestre, e al corso di preparazione dei candidati che desiderano recarsi a prestare il loro servizio nei Paesi in via di sviluppo. All'incontro parteciperà un esperto, responsabile della FOCSIV, la federazione degli organismi cristiani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Biecher ved. Gardi (26-5) nel IV anniversario dai figli 5000 pro Rifugio Animali ASTAD e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dell'ing. Gildo Francia nel IV anniversario (31-5) dalla moglie e dal cognato 10.000 pro Unione Italiana Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanna Ban nel I anniversario dalle famiglie Ban, Zeriali e Onofrio 15.000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli (conf. di S. Giacomo) e 15.000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli (Conf. Madonna del Mare).

In memoria di Mario Venturini nel XVI anniversario dalla sorella Genia 2000 pro Villaggio dal Fanciullo; dalla sorella Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Lonzari nel IX anniversario dal fratello Pino, sorelle Maria, Libera Marangoni e dalla cugina Mariuccia Del Pin 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Agnelli nel XVIII anniversario (22-5) dal fratello Franco 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Mandolini nel XXV anniversario (21-5) dalla moglie 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Bianca Piazza Rulli nel I anniversario (19-5) dai figli 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Nicolò Cos dalla famiglia Portioné 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Mina Iuh e Bianca Pisani 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; dal collega Edoardo Subelli 3000 pro Fondo Banelli; da E. Torriani 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vittorio Nadalin dai cognati Rosy e Giorgio Sivi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rapotez da Pia Bertotti, Gianfranco e Clara 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Dalla Via da Emanuela e Germano Righini 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Barison - Risieri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della maestra Gina Coslovich Mel da Giorgina Diviacco 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dal dott. Alfredo Catania 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondazione dott. Steno); da Mariella Iermol 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Elio Fantin dalla famiglia Ricciotti Feriaidi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Stecher da Giacomo e Francesca Franich 15.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Nella Petelin in Polacco da Rolando Marra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Kenda dagli inquilini dello stabile n. 45 di Strada del Friuli 14.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei suoi defunti da Vladimiro De Marco 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Agata Samboni da Anna Cernaz 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori; dalle famiglie Moro, Duino, Ferluga e Stopar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Srimsek dalla moglie Nella e sorelle Daria e Oneglia 30.000, da Alberto e Anita Gentille 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Regina Dessanti 5000 pro ECA.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Leopoldina ved. Velicogna da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo Banelli; da Maria, Paola e Frida Leva 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Damiani da Bruna e Silvio Cosulich 5000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Ernesto Sturlese da N. N. 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Enrico Macovez dall'Officina «Marta» 11.000 pro Infanzia abbandonata e 11.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Napoleone Vaccato da Giacomo e Francesca Franich 5 mila, dal dott. Narciso e Agnese Detoni 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Giuseppe Depase dai condomini dello stabile n. 53 di via S. Pasquale 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris da Leonino Montagnari e famiglia 5000 pro Chiesa S. Luigi e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pino de Robbio da Mario Blasco e famiglia 2000, da Luciana e Tullio Magazzin 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Arduino, Marcella e Marina Generutti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Amoroso da Mario Blasco e famiglia 2000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Silvio Blasco 3000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Mila Marelli da Basilia, Clelia e Claudio Cantoni 10 mila pro ECA.

In memoria di Maddalena Dannecker dai condomini dello stabile n. 73 di via del Roncheto 20.000 pro ECA.

In memoria di Mercedes Noliani da Mary Saiz Flego 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. pilota Carlo Issenmann da Maud e Francesco Bissaldi 5000 pro CRI; da Cerne 10 mila pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica

In memoria del cav. di Bartolo Domenico da Mariuccia Orenich 2000 pro CRI; da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000 pro Lega Italiana Lotta Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Franca Somigli Antonicelli da Fulvio e Giunia de Suvich 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Dario e Clairette Doria 5000; da Domenico e Malvina Fonda 5000 pro Lega Nazionale; da Elda Sciolis 5000 pro Circolo Toniolo (Borsa Studio Narciso Sciolis); dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pino De Robbo dalla famiglia Siard 5000 proA.N.F.-Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Gina Coslovich nata Mel da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI Pronto Soccorso; da Maria Sauro Tomizza e figli 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Mariuccia e Giordano Colla, Elda Struggia, Ada e Giorgio Compare, Angelo Argenti e famiglia 20.000; dalla famiglia Raimondo Coslovich 20.000; da Erminia Lantschner 5000; da Argia Colla 5000; dal cav. uff. Marcello Minigutti 5000; da Dante e Lidia de Mattia 5000; da Claudio e Marisa Gregori 5000; da Stefania Urbis 5000; pro Scuola elementare-materna Ancelle della Carità; da Elena e Paolo Gladrossi 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Giordano e Bianca Massa 10.000; da Gisella Rizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zingirian 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livia e Paolo Zanmarchi 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Casseler da Gino e Anita Chetta 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valeria Paolini da Andreina e Gisella Loigo 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Renato Verzier dalla prozia Adele 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Annamaria e Luciano Luciani 10.000 pro Lions Club.

In memoria del cap. Pietro Dalla Via da Ferruccio Dececco 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria del dott. ing. Giulio Zuzic dalla sorella Lidia ved. Salom 25.000 pro Lega Tumori-Comitato signore e 25.000 pro Unione Nazionale Mutilati per Servizio; da Edvige Marincich 5000; dai coniugi Levi 4000 pro Centro Tumori; da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; da Rita Camocino Morin e famiglia 5000 pro Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

In memoria di Eugenia Marass Zagarella da Isidoro Marass e famiglia 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla sorella Maria e cognato Serafino Patscheider 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Vanna e Tullio Patscheider 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Silvana e Walter Waller 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla cugina Bruna 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass); da Laura e Ruggero Pugliese 10.000; da Pina Deffar 5000; da Lucia Apollonio 3000; da Umberto e Dina Apollonio 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gianna Taucer da Gianna Sbisà 2000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Elisabetta Marchesan ved. Corbatto dai dipendenti della Ditta Sostero 15.000; da Ettore Sostero e famiglia 20.000 pro Duomo di Grado.

In memoria di Antonio Amoroso da Anna e Maria Viezzoli 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria dei bambini assassinati a Maaloth in Israele da Achille e Fulvio Misan 13.000; da Nives e Alberto Levi 3000 pro Centro Anna Frank.

In memoria di Egidio Zotti da Norma e Nino Marchi 3000; da Ita e Tullio Marchi 3000; da Loredana e Nereo Vitussi 3000 pro CAI - XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Teodorina Borrini dalla famiglia Benetti 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rita d'Angeli da Antonio D'Agnolo e Maria Gasperini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Bertok da Franco Agnelli 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

PIENO SUCCESSO DI UN SEMINARIO

Esperienze a confronto sul tema dell'ecologia

Utilmente articolata l'iniziativa della Facoltà di Scienze politiche

Si è concluso all'Università, un seminario sul tema «Introduzione allo studio dell'ecologia», organizzato nell'ambito del corso di geografia politica ed economica della Facoltà di scienze politiche, è tenuto dalla prof. Maria Paola Pagnini Alberti.

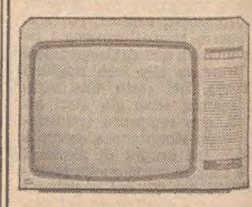
Un'iniziativa che, toccando un tema oggi di larga attualità e di notevole presa sull'opinione pubblica, ha saputo «aggredirlo» da un punto di vista originale. Infatti, caratteristica saliente del corso è stato l'approccio interdisciplinare con cui è stato affrontato l'argomento. I relatori hanno analizzato l'ecologia da molteplici punti di vista, a seconda delle diverse specializzazioni: in un mese e mezzo, così, sono state tenute diciassette relazioni che spaziavano dall'inquinamento marino alla protezione della natura, dall'ecologia alle fonti energetiche, dall'ecologia umana a quella sociale. Un ampio giro d'orizzonte che, proprio per la sua compiutezza, ha permesso di trarre conclusioni di sintesi.

L'interesse precipuo del seminario non è consistito tanto nella ricerca di un inquadramento metodologico o filosofico dell'argomento, quanto nel costante aggancio con problemi concreti relativi soprattutto all'ambito locale e regionale. In tal modo, ai numerosi partecipanti al seminario è stato offerta l'occasione per un ripensamento critico su temi oggi molto propagandati e di moda, visti però da un'angolatura estremamente rigorosa.

Le lezioni del seminario sono state tenute da Specchi, Orel e Perco dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata; Brambatti, Masoni e Zucchi dell'Istituto di geologia e paleontologia; Giaccone, Poldini e Sauli dell'Istituto di Botanica; Stolfa dell'Istituto di mineralogia; Visintini dell'Istituto di disegno; Favretto dell'Istituto di merceologia; Pagnini Alberti dell'Istituto di geografia; Sambri dell'Istituto di tecnica industriale; Giannini dell'Istituto di fisiologia; Nodari, Strassoldo e Tellia dell'Istituto di scienze politiche.

Corso di aggiornamento delle professioni paramediche. Oggi alle ore 19.30 nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, parlerà il dott. Fulvio Weiss, primario incaricato del servizio di primo accoglimento dell'Ospedale maggiore su: «Urgenze mediche».

TV COLORE



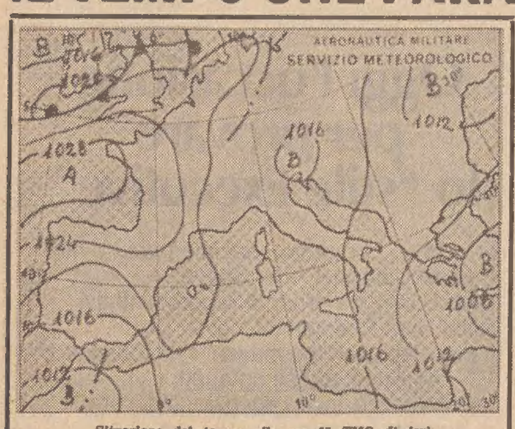
BURGGRAF COLOR
ULTRASENSOR
con telecomando
ad ultrasuoni

Graetz

UNA QUALITA' CON GARANZIA

In vendita presso i migliori rivenditori

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO — ISOBARE — FRONTE CALDO — LINEA D'INSTABILITA'

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggie, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni, prevalentemente sereno con tendenza a locali formazioni di nubi cumuliformi sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Nelle ore pomeridiane, possibilità di isolati rovesci nelle zone appenniniche centro-meridionali. Temperatura: pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	16	24	Bologna	14	27	Roma-N.	9	26
Bolzano	13	30	Firenze	10	29	Fiumic.	14	24
Verona	16	28	Pisa	9	26	R.-Eur	15	25
Venezia	15	25	Ancona	14	22	Campob.	9	12
Milano	14	27	Perugia	14	23	Bari	15	23
Torino	15	27	Pescara	10	23	Napoli	14	26
Genova	15	23	L'Aquila	6	25	Potenza	8	17
						Catanzaro	12	20
						Reggio C.	14	25
						Messina	18	24
						Palermo	17	21
						Catania	9	25
						Alghero	12	22
						Cagliari	13	26

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 MAGGIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	1200	1600	1980	2800	—	—
Barboni	2000	2200	1980	2980	—	2280
Bobe	—	—	—	680	—	—
Branzini	—	—	—	6980	—	7800
Cefali	600	1200	980	1980	880	1200
Girai	500	700	820	980	—	980
Guati gialli	600	700	930	1280	—	—
Menole	600	800	880	980	—	—
Merluzzi	1500	2000	2800	2980	—	—
Moli	1800	2100	2088	2860	—	2480
Mormori	2200	3000	—	—	3600	4000
Orate	—	—	—	6980	—	8800
Passere imp.	—	—	1280	1453	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	350	1200	1630	3635	1200	4800
Rospi - code	1700	1800	2920	3600	—	3600
Sardelle	150	200	486	620	480	680
Sardoni	200	250	449	653	360	680
Sgombri	—	1200	827	1200	1080	1280
Sogliole	1000	3000	3733	4890	4400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	4000	—	—	—	3080
Trote	—	1200	1440	1600	1600	1680
Volpine	—	—	1680	1980	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1600	1980	2440	1980	2280
Calamari congelati	1050	1100	—	1480	—	—
Caparozzoli	200	220	300	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	380	480	—	500
Seppie	400	1100	705	860	760	1280
Crostacei:						
Canocchie	1900	2000	2400	2480	1400	2800
Scampi code	—	—	5600	6890	—	5600

MOSTRE D'ARTE

Zubini alla Comunale

Alla sala comunale d'arte di piazza Unità, a partire da domani, Fabio Zubini espone alcune tra le sue più suggestive vedute di Parigi.

Grassi alla «Russo»

Questa sera, alle 18, nella sala d'arte moderna «Russo», in galleria Rossoni, verrà inaugurata una «personale» del pittore Pietro Grassi, che si presenta con una trentina di oli di vario formato.

Callea e Vranich agli «Specchi»

Pino Callea e Carmelo Vranich esporranno da domani (vernice alle 18.30) strutture a bassorilievo in legno in una mostra al Caffè degli Specchi, che resterà aperta fino al 6 giugno.

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
GIOVANNI BABUDER
ULTIMO GIORNO

ORGANIZZAZIONE CITTADINI INDIPENDENTI
TORINO — Corso Vitt. Emanuele, 68 MILANO — Via Donizetti, 45

Contro la legge di finanziamento dei partiti
(REFERENDUM N. 2 ?)

Abbiamo deciso di prendere l'iniziativa per la raccolta delle 500.000 firme necessarie alla richiesta del referendum abrogativo della legge di finanziamento dei partiti.

Consci delle difficoltà pratiche della prova (le firme devono essere poste alla presenza di notai o cancellieri di Tribunale o Pretura, nell'arco di 90 giorni) prima di iniziare, riteniamo indispensabile una preorganizzazione del minimo delle forze necessarie. A questo scopo

RIVOLGIAMO UN APPELLO

ai cittadini, ad Associazioni, Circoli (da quello culturale a quello sportivo, ecc.), giornali locali, periodici, organizzazioni di categoria, gruppi giovanili, notai, cancellieri, perché ci segnalino la loro disponibilità a realizzare quest'iniziativa volta non solo ad abolire una legge da tutti considerata iniqua nella sostanza o nei controlli, ma anche a dimostrare che l'opinione pubblica è capace di organizzarsi e far sentire il proprio peso.

Tutti coloro che sentono il richiamo morale di questa iniziativa e vogliono collaborare scrivano a:

O. C. I. — CORSO VITTORIO EMANUELE, 68 — 10121 TORINO — TELEFONO 515368

Un risparmio: questo referendum costerà globalmente quanto la legge assegna ogni anno ai partiti.

L'Organizzazione Cittadini Indipendenti

invito

sfilata di pellicce

Martedì 28 e mercoledì 29 maggio alle ore 17
presso il nostro reparto pellicceria
in via Mercatovecchio 27/31
Basevi presenterà in anteprima assoluta
la collezione di pellicce 1974/5.

Gli inviti sono a disposizione delle gentili Clienti
e possono essere ritirati presso il nostro negozio.

BASEVI
l'abitudine all'eleganza

SEMINARIO DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

GLI INCENTIVI DELLA CEE DEBBONO ESSER RINFORZATI

Perdita dell'entroterra, carenza di risorse umane e materiali caratterizzano il nostro territorio e la Germania occidentale

«La politica della concorrenza, con particolare riguardo al settore aiuti» è stato il tema della sesta conferenza-dibattito tenuta nella sala-convegni della Camera di commercio. Questa serie di conferenze, organizzate dalla Regione in collaborazione con l'ufficio per l'Italia della commissione per le Comunità europee, si svolge nel quadro del primo seminario di studio sull'integrazione europea.

Introducendo il relatore — dott. Carmelo Messina, della direzione generale della concorrenza della commissione delle Comunità europee — l'assessore regionale ai trasporti e traffici, che sovraintende pure l'ufficio regionale per i rapporti con la CEE, ha detto che, l'obiettivo del mercato comune, sta cercando il raggiungimento di condizioni di concorrenza tali da assicurare un basso livello di prezzi ed una più vasta e soddisfacente scelta di merci e di servizi.

«I trattati vietano tutti gli accordi e le azioni che limitino il commercio fra Paesi membri, specificatamente tramite i prezzi imposti, la ripartizione del mercato, la restrizione della produzione e dello sviluppo, le condizioni discriminatorie di fornitura e l'abuso di monopolio».

Ricordando determinate deroghe agli aiuti concessi dalla comunità europea per non falsare i rapporti di un equilibrato confronto economico fra imprese e settori, Cocianni ha affermato che, per molti aspetti, la Regione Friuli - Venezia Giulia presenta situazioni analoghe a quelle verificabili ai confini della Germania occidentale: perdita dello «hinterland», carenza di risorse umane e materiali, massicci fenomeni di esodo o di invecchiamento della popolazione, caduta repentina dei tassi di sviluppo e situazioni di declino relativo. «Gli aiuti, talune agevolazioni fiscali e creditizie, le incentivazioni fin qui riconosciute alla Regione Friuli - Venezia Giulia, lungi dal poter venir messe in discussione, esigono, con riferimento all'art. 92 del "Trattato di Roma", il loro mantenimento, se non addirittura un loro ulteriore rafforzamento».

Il dott. Messina nella sua dotta conferenza ha illustrato i fondamenti della politica comunitaria della concorrenza, osservando che essa non si risolve nell'esigere la meccanica osservanza di certe regole di mercato, ma nell'assicurare la migliore utilizzazione, possibile dei fattori di produzione per il massimo profitto dell'economia nel suo complesso, ed in particolare nell'interesse del consumatore.

E' però evidente che l'uguaglianza della concorrenza — ha osservato il dott. Messina — è una situazione ideale cui ci si avvicina soltanto grazie alla costante vigilanza sugli interventi dei pubblici poteri e sulle azioni individuali che potrebbero falsare questa regola. Questo compito di vigilanza è stato demandato dal Trattato di Roma alla Commissione delle Comunità europee, cui sono stati conferiti poteri per intervenire contro le restrizioni della concorrenza risultanti dagli aiuti concessi dagli Stati, dalle intese ed accordi tra imprese e dallo sfruttamento abusivo di una posizione dominante sul mercato.

Si è infine, soffermato particolarmente sugli orientamenti dell'azione comunitaria in materia di aiuti ed incentivi. A questo riguardo ha illustrato il contenuto e la portata dell'articolo 92 del Trattato CEE.

Affermazione ippica della scuola di Pietrarossa

Dopo le recenti affermazioni nei concorsi di Udine, Padova e Mestre, i giovani cavalieri della Scuola di equitazione di Pietrarossa, guidati dall'istruttore Giuseppe Petitto, hanno dominato nella categoria riservata agli allievi al Concorso ippico nazionale di Sacile, disputatosi sabato e domenica scorsi.

In questa prova, che ha visto in lizza una cinquantina di allievi, in rappresentanza delle varie scuole delle Tre Venezie, i ragazzi di Pietrarossa hanno colto un successo veramente significativo, imponendosi con nove primi posti ex aequo su undici partenti. In particolare si sono messi in luce, con percorsi netti, Davide Carmignani in sella a «Marco Tullio» e a «Napoleone II», Gianni Polonio con «Cannicci» e «Sicilia», Luisa Makuc con «Polan», Mauro Fanelli con «Solimano» e «Handsome», Laura Bevilacqua con «Sicilia», Maura Milocco con «Solimano». Ottimi percorsi, anche se sfortunati per una penalizzazione, quelli di Maria Tresa de Dottori su «Saint» e ancora di Laura Bevilacqua.

Domenica 26: alle 8 apertura dei chioschi; alle 9, partenza della marcialonga di 15 chilometri (per iscrizioni tel. 2560); alle 14, marcia riservata ai bambini e giochi; alle 20 inizio ballo di chiusura. Funzioneranno in continuazione chioschi gastronomici

Conferenza Perco sulla fauna regionale

Venerdì alle ore 18, nell'aula magna del liceo «Dante» il dott. Franco Perco e Fabio Perco terranno la seconda conferenza sulla fauna regionale. Il tema trattato sarà «Avifauna palustre e di pianura». Saranno proiettate numerose diapositive e saranno fatti sentire i versi ed i canti degli uccelli. La conferenza, organizzata dal CAI XXX Ottobre e dal World Wildlife Fund, è aperta a tutti.

Sul colle di S. Giusto il cippo dei granatieri

Giovedì si svolgerà sul colle di San Giusto la manifestazione celebrativa del cinquantesimo anniversario di fondazione della locale sezione dei granatieri.

Sono preannunciati forti arrivi di rappresentanze delle sezioni del Veneto e del Trentino. E' un omaggio che esse vogliono attestare alla nostra città, che ha dato alla gloriosa Brigata ben due Medaglie d'Oro.

Ferve il lavoro per l'erezione, presso il monumento ai Caduti, di un cippo-ricordo dedicato a tutti i Granatieri caduti dal 1915 al 1945, su tutti i fronti. Prima dello scoprimento del monumento verrà celebrata una S. Messa al campo alle ore 10.30. La cittadinanza è cordialmente invitata ad intervenire alla solenne manifestazione.

AMBIZIOSO PROGRAMMA DELL'UNION CAMERE

Proposta una borsa di «sub-forniture»

Sarà predisposto uno studio per trovare collocazione alle industrie che utilizzano il freddo a Monfalcone

Il consiglio dell'Unione regionale di commercio del Friuli-Venezia Giulia si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Glauco Moro e con la partecipazione dei presidenti camerali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, per predisporre il programma d'attività dell'Unione che sarà presentato per l'approvazione alla prossima assemblea generale, fissata per la metà di giugno.

Per il settore dell'agricoltura, è stata ravvisata l'opportunità di intensificare la propaganda in favore dei prodotti tipici della regione, particolarmente durante il periodo di maggior afluenza turistica dall'estero; tale campagna promozionale dovrebbe esser attuata attraverso i veicoli pubblicitari e con l'istituzione di un marchio di origine. Contatti in tal senso saranno presi con l'amministrazione regionale e con gli Enti provinciali per il turismo e le Aziende autonome di soggiorno e turismo, in considerazione dei notevoli mezzi finanziari necessari.

Due grosse iniziative per lo sviluppo industriale. La prima riguarda la creazione di un'agenzia delle sub-forniture, ossia di un ufficio destinato a facilitare i contatti fra le ditte, industriali o artigiane della nostra regione, e i potenziali committenti esteri, ossia aziende dell'area CEE, dell'Austria e della Svizzera, in vista della conclusioni di contratti di coproduzione e di fornitura; una struttura analoga, la cosiddetta «Bourse de sous-traitance» esiste da tempo in Francia, a Nancy, e ottiene dei buoni risultati.

La seconda iniziativa è legata al previsto insediamento a Monfalcone di un terminal metanifero della SNAM, adibito alla rigassificazione del metano che verrà importato via mare per essere quindi immesso nella rete delle condotte di distribuzione nazionale ed europea. Come noto, il passaggio del metano dallo stato liquido a quello gassoso è fortemente endotermico, e tale «energia frigogena» si presta a essere impiegata per tutte quelle industrie che utilizzano il freddo nel loro ciclo di produzione (alimentari, chimiche, farmaceutiche): l'Unioncamere intende ora predisporre uno studio sulle possibilità che nella zona industriale di Monfalcone possano trovare adeguata collocazione stabilimenti di tale tipo, con benefici effetti per l'intera economia regionale.

Sono stati inoltre preannunciati interventi presso l'autorità governativa per un allentamento delle restrizioni all'importazione di determinati prodotti e semilavorati di particolare interesse per la regione.

Tavola rotonda sui diritti dell'uomo

Sotto gli auspici dell'Università e della Provincia si terrà questa sera alle ore 18 nella sala maggiore della Camera di commercio una tavola rotonda sul tema: «La tutela dei diritti dell'uomo nel quadro della Convenzione europea». Relatore sarà il prof. Giuseppe Sperduti, ordinario di diritto internazionale all'Università di Roma.

All'Istituto germanico, stasera alle 20.30, per il ciclo dedicato al giovane cinema tedesco, sarà proiettato il film «Die bitteren Tränen der Petra von Kant» («Le lacrime amare di Petra von Kant»), sottotitoli in francese, diretto da R.W. Fassbinder.

Regia e voci triestine nella «Butterfly» di Udine

Il soprano Rita Lantieri

Il palcoscenico della «Madame Butterfly», accolta con calorosi consensi a Udine nei giorni scorsi, era per un terzo occupato da artisti triestini.

Regista dello spettacolo era Marta Lantieri, e a causa di una improvvisa indisposizione del soprano Edy Amedeo, il pubblico ha avuto la lieta sorpresa di applaudire la fervida vocalità del soprano Rita Lantieri. La cantante triestina, che già aveva cantato con successo «Butterfly» all'Opera di Zagabria, chiamata all'ultimo momento a Udine, ha confermato ampiamente il proprio temperamento lirico. Al suo fianco, la bruna Suzuki del mezzosoprano Eleonora Jancovich, che già era stata, al Palasport udinese, un'affascinante Maddalena nel «Rigoletto».

Cronache degli spettacoli

«SESSOLOTE E LIMONERE» CON LE VOCI DEL MONTASIO

Ricuperate al nostro folclore importanti melodie popolari

(AS) Pieno successo del coro «Montasio», diretto dal maestro Mario Macchi, al ricreatorio «E. Gentilli» di Servola, dove è stato eseguito, in prima esecuzione, un programma di canzoni popolari triestine appartenenti al più puro genere folcloristico.

Organizzato dal Circolo Culturale «E. Brombara», il concerto, è stato accompagnato da sintetiche note illustrative del dott. Alfieri Seri. Il presentatore si è riallacciato a quanto scritto dal Noliani in «Canti del popolo triestino» in merito all'iniziativa di due sconosciuti austriaci che, nel 1910, avevano registrato «dal vero» una serie di canzoni eseguite da un gruppo di «sessolote», capeggiate da Anna Grusovin in Zernovitz, detta «Siora Jona» già abitante in una casa di Riborgo vicina alla piazzetta del Ghetto oggi scomparsa. Inciso dalla «Zonophone Record» - Manifactured by Oesterr. Grammophon Gesellschaft - il disco era intitolato: «Italian chorus "Le limonere" - Cori banzonette (sic) popolari, dal vero» e nel retro «Le sessolote», con accanto il relativo numero di catalogo.

Fu proprio il prof. Macchi che ne venne in possesso, rovistando in una bancarella di piazza del Rosario, e che, attraverso le indicazioni di un vecchio catalogo della casa discografica «Odeon», riuscì in seguito a reperire altri quattro dischi con canti di reclute, di pescatori, di richiamati, marittimi e braccianti.

Sulla scorta di tali documenti, il musicologo è riuscito a ricostruire testi e melodie, che poi ha trascritto per voci miste.

Avvicinato al termine del concerto, il m.o Macchi ha espresso la speranza di ricuperare ulteriori vecchi dischi sicuramente esistenti, che ci facciano conoscere altri motivi popolari oralmente tramandati, il modo di cantare della nostra gente di Rena, di «Galauca», di Pra' dei Conti», le infioriture dei melismi e dei portamenti (le famose «calade») con i quali il popolo colorava abitualmente le proprie canzoni.

STAGIONE LIRICA AL VERDI

Recital del pianista Christoph Eschenbach

Questa sera alle ore 21 si terrà il recital del pianista Christoph Eschenbach.

Il programma comprende le Sonate n. 14 in do diesis minore op. 27 n. 2 «Al chiaro di luna», e la Sonata n. 8 in do minore op. 13 «Patetica», di Beethoven, e la Sonata in do minore (postuma) di Schubert.

Prosegue alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

UCV CIT
VIENNA
23-26 maggio
VIAGGIO IN PULLMAN.
ALBERGO DI II CATEGORIA.
Lire 68.500
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT. Piazza Unità 6 - Tel. 62621

3 GRANDI CROCIERE
LINEA C.
ALLE CAPITALI NORDICHE
25 GIORNI - DAL 10 AGOSTO AL 4 SETT. 74
ALLE ISOLE ATLANTICHE
14 GIORNI - DAL 5 AL 19 SETT. 74
AL MEDIO ORIENTE
9 GIORNI - DAL 20 AL 29 SETT. 74
CON LA TURBONAVE
FEDERICO C.
CROCIERE SOGGIORNO
7-10-14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1974
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

ANNUALE CONGRESSO DEL 186.o DISTRETTO

DA CINQUANT'ANNI IL ROTARY A TRIESTE

L'interessante storia del Club vista da Cecovini come un affascinante affresco di vita triestina

Il Rotary Club Trieste sta portando a termine gli ultimi dettagli per la più perfetta riuscita dei festeggiamenti celebrativi del cinquantenario della sua fondazione.

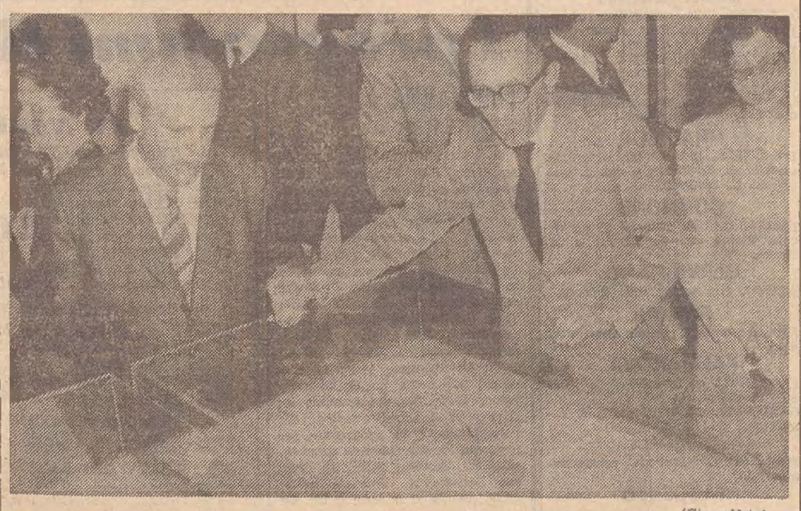
Avrà luogo nella nostra città, da venerdì a domenica, l'annuale congresso del 186.o distretto, il cui interessante tema «Gioventù e Rotary» verrà analizzato attraverso una serie di relazioni e ampi dibattiti.

Per iniziativa del Rotary locale sarà pubblicato il volume «Cinquant'anni di storia - il Rotary a Trieste» dello scrittore Manlio Cecovini, il quale, seguendo l'interessante storia del club, ha tracciato un vero e proprio affresco dell'ultimo mezzo secolo di vita triestina.

Un altro avvenimento — gradito ai cultori della filatelia — è rappresentato dall'eccezionale annullo che verrà usato nel corso delle tre giornate del congresso del 186.o distretto. Si tratta di un «sigillo» che riproduce il San Giusto trecentesco della Cattedrale, contornato dalla ruota dentata, simbolo del Rotary internazionale.

Il club Trieste — ha ha organizzato le manifestazioni in collaborazione con il club Trieste Carso - Muggia — ha previsto, accanto al denso calendario per i congressisti, un'interessante programma per le signore, che avranno modo sia di seguire le fasi più importanti del convegno, sia di ammirare i monumenti più significativi di Trieste e dintorni.

Testimonianze di Tommaseo



(Giornalfoto)

Un incondizionato successo ha incontrato presso un vasto pubblico la mostra bibliografica allestita dalla Biblioteca del Popolo, con la partecipazione dei maggiori Istituti culturali triestini, nel centenario della morte di Nicolò Tommaseo. La rassegna è aperta fino al 5 giugno

NOTA DELLA COMMISSIONE TUTELA DELL'AMBIENTE DEL PRI

Devastano il Carso e tutti stanno a guardare

Criticato l'atteggiamento inerte delle autorità politiche Necessita attuare un censimento delle attività estrattive

La Commissione tutela dell'ambiente della federazione del PRI, che ha ultimato in questi giorni la stesura della proposta di legge regionale recante «norme di attuazione e integrazione della legge statale 1 giugno 1971, n. 442 per la tutela del Carso triestino», si è soffermata ad esaminare i problemi inerenti l'attività estrattiva nella provincia di Trieste e i pericoli che possono derivare all'integrità del territorio carsico dalla indiscriminata posa di tubazioni per il passaggio di oli minerali e derivati.

La commissione, si legge nella nota del PRI, «critica l'atteggiamento inerte delle autorità giudiziaria, politica e amministrativa di fronte al visibile dilagare dei danni provocati dalle cave e dal passaggio di oleodotti, che costituiscono dei veri attentati al territorio e che vanno pregiudicando ogni iniziativa tendente alla salvaguardia dei beni naturali e ambientali della Provincia».

«Anche alle autorità politiche e amministrative, finora eccessivamente acquiescenti nei confronti degli imprenditori che nella logica esasperata del conseguimento dell'utile aziendale stanno trasformando l'uomo da soggetto a oggetto di consumo, si richiede un preciso impegno per combattere la devastazione dell'ambiente».

Per quanto concerne le cave, la commissione del PRI ritiene indilazionabile un censimento delle stesse e la rilevazione della loro ubicazione e dimensione, della loro attività, della manodopera impiegata, e ciò per confrontare con dati obiettivi il vantaggio economico di fronte al danno ecologico e collettivo.

L'iniziativa dell'indagine, i cui risultati dovrebbero essere resi pubblici, spetterebbe secondo la commisione del PRI, all'assessorato regionale dell'industria e del commercio, organo competente al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività estrattive.

Per quanto riguarda invece l'interramento di tubazioni per il trasporto di olii minerali e derivati la commissione del PRI ritiene indispensabile che le amministrazioni comunali interessate al loro passaggio concordino urgentemente una serie di precise norme di rispetto da inserire nelle rispettive dicenze di costruzione.

Tali norme dovrebbero obbligare le imprese a servirsi unicamente della vasta fascia di terreno già utilizzata per il passaggio dell'oleodotto della SIOT, e a svolgere puntualmente tutte le operazioni necessarie a ripristinare l'ambiente danneggiato dagli scavi. Si tratta cioè, per le amministrazioni locali della Provincia, di predisporre con la massima tempestività e severità tutti gli strumenti idonei a garantire l'integrità del nostro territorio (e di veramente integro non è che ci sia ancora molto) già ampiamente sconvolto da insediamenti disordinati, da iniziative di ogni tipo, sotto lo sguardo inerte e talvolta correo, delle stesse pubbliche amministrazioni».

Concerto corale

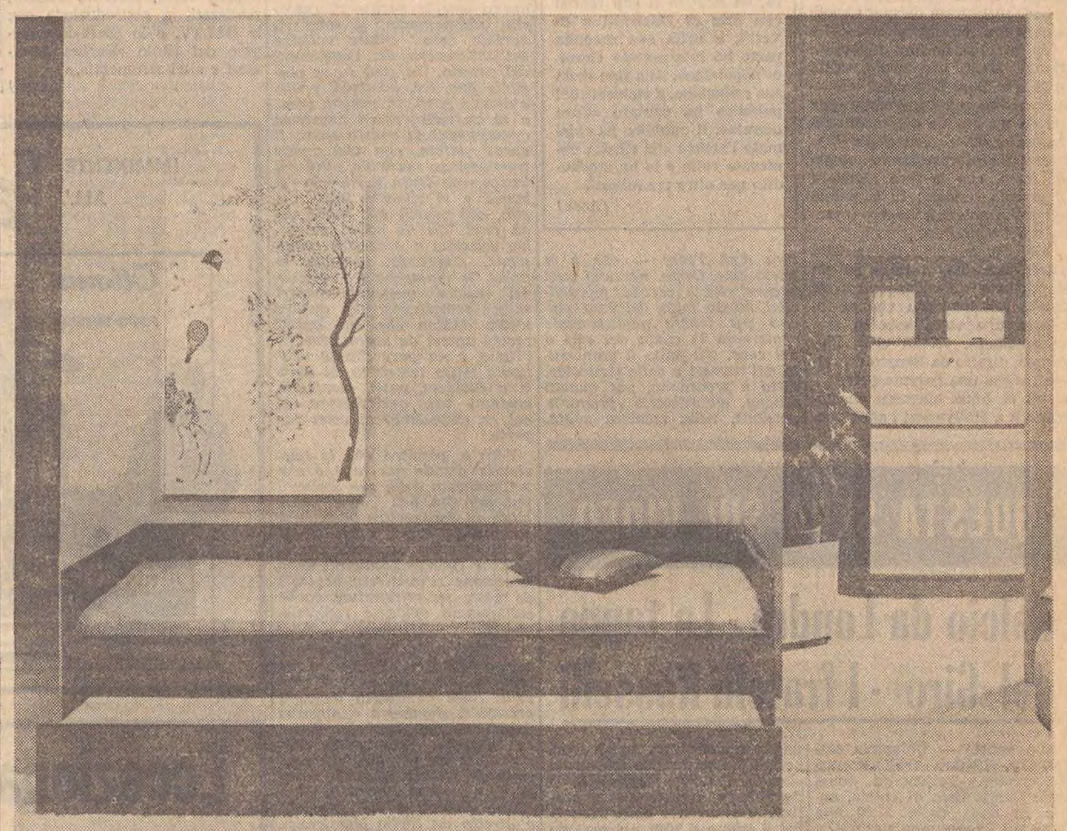
La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini ed i simpatizzanti ad assistere al concerto che il coro del Preventorio antitubercolare della Fondazione Petitti di Roreto e Modiano, diretto dal maestro Luciano Milossi, terrà questa sera, alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani.

Anita Tonello all'Italo-austriaco

In occasione del Festival di Pasqua di Salisburgo, con la partecipazione dei Berliner Philharmoniker diretti da Herbert von Karajan, Anita Tonello terrà una relazione sulla rassegna, ospite del Circolo di Cultura Italo - Austriaco. La manifestazione, corredata da vari esempi musicali, si terrà oggi nella sala minore del C.C.A. alle 19.

America d'oggi all'AIA

Oggi alle 19, nella sala maggiore della Associazione italo - americana in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari sull'America d'oggi. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «To explore, to develop, to move, to grow», «The test of time» e «The visionaries».



LA VITA NEL PORTO

Studi dell'Ente Porto e della Camera di commercio sui traffici merceologici verso Suez 62 navi «fuori rada» a Tripoli - Fondali insufficienti alla banchina 33 del Molo V

Da e oltre Suez

Vari istituti di analisi di mercato internazionali stanno individuando le possibili correnti merceologiche che trarranno beneficio dalla riapertura del Canale. Si tratta di indagini che non investono solo le attuali strutture produttive e d'import-export, bensì anche quelle del futuro vicino, medio e del cosiddetto «lungo termine».

Al Nord ci si domanda quale potrà essere il tasso di accrescimento nelle relazioni Asia - Africa orientale - Australia - Nuova Zelanda con l'Europa, quando con l'instradamento di Suez si guadagneranno migliaia di miglia marine. Anche l'Ente Porto e la Camera di commercio hanno avviato uno studio sulle correnti merceologiche dell'oltre Suez, tenendo conto dei tassi di espansione economica e dei redditi nazionali lordi.

Secondo i tecnici dell'E.A.P.T., i tassi annui di espansione dei redditi lordi nazionali dei paesi dell'oltre Suez dovrebbero variare fra il 4 e il 6 percento, con punte di massima fino al 9-10 percento. Ciò significa che anche i traffici marittimi subiranno dei logici accrescimenti, ai quali dovremmo far fronte sia con flotte adeguate sia con strutture portuali ed infrastrutture altrettanto adeguate.

Ed è a questo punto urgente la necessità di individuare gli assi di sviluppo dell'area Mar Rosso, Persico, del subcontinente indiano, dell'arcipelago indonesiano-filippino, e dell'E.O. Nello studio bisogna partire da parecchi parametri: piani quinquennali o settennali, aumenti netti delle popolazioni, produzioni tipologiche (caffè nell'East Africa, tè, legnami esotici, spezie e droghe, generi alimentari, minerali, prodotti dell'allevamento e così via), nascite di flotte nazionali, lavori portuali ecc.

Uno studio amburghese fa rilevare che la sola India ha largamente superato i 500 milioni di abitanti, con un accrescimento annuo netto di 12-14 milioni di abitanti, che l'Indonesia dovrà alimentare ogni anno almeno 2,3 - 2,5 milioni di nuovi cittadini. Tutta l'Asia meridionale e di Sud-Est si accresce annualmente di circa 25 milioni di abitanti. In Amburgo si dice che per far fronte ai traffici con queste aree a forte espansione demografica occorreranno, in Europa, almeno 700 milioni di piedi cubici di spazio stiva di navi nuove all'anno. Quei paesi saranno costretti ad esportare sempre più ingenti quantità di prodotti del suolo, sottosuolo e di lavorazioni semi-industriali, per poter pagare le importazioni europee.

Nella Abdon D'Adda

L'impresa triestina espleta con 18 navi, vari servizi regolari sulle rotte per la Libia - Tunisia, ma incontra enormi difficoltà a causa dei congestionamenti esistenti nei porti libici. Ci viene riferito che nella giornata di ieri l'altro, erano a Tripoli, «fuori rada», 62 navi, mentre altre 70 erano in banchina o in riva interna. Di conseguenza le perdite di tempo sono spettacolari. Basti pensare che un'unità della D'Adda di 2000 tonn. di portata, è arrivata a Tripoli il 16 marzo ed è ripartita da quello scalo il 16 maggio. A Bengasi il servizio è migliore, giacché le attese si aggirano sui 7-10 giorni. Presentemente la D'Adda ha dato partenza ieri alla «Anna Visentini», che ha caricato nel nostro porto circa mille metri cubi fra trattori e merci varie dirette a Tunisi.

Nella PILAMAR

Si trova in rada da sabato il «Kaptan Kemal», di bandiera turca, che ha a bordo 2640 tonn. di fosfato proveniente da Ashdod (Israele) per conto di ricevitori turchi. Al Molo V scarica minerale di cromo per l'Austria la «Montan»; il carico è di 8640 tonn. provenienti da Lorenzo Marques (Mozambico). Da questa colonia portoghese arrivano circa 4-5 navi in full ogni anno, sempre con minerale di cromo.

La banchina 33 del Molo V è oggi utilizzata solamente per navi che hanno un pescaggio non superiore ai 30 piedi. A suo tempo i fondali erano assicurati per 31,6 piedi, poi per 31, ed oggi per appena 30 piedi. E ciò mentre le navi vanno aumentando di portata e quindi di pescaggio. Una unità da 13 mila tpl. è già a pieno carico sui 31 piedi, pertanto se intende operare al Molo V, deve essere spostata prima al Molo VI per fare d'alibbo» (cioè per alleggerire la nave) con la perdita di due giorni. Secondo gli esperti della Pilamar, sarebbero necessari oggi circa 34-35 piedi di fondali sicuri. Di recente, due navi con minerali per la Cecoslovacchia, richiedenti 32 piedi, non sono state accettate.

Nella Meditafrica

Le due unità di linea «Speedmedit» e «Speedafric», espletanti la linea Trieste - Algeria - Casablanca, saranno in porto rispettivamente il 5-6 e il 16-20 di giugno. Le navi appartengono alla compagnia panamense Meditafrica Line, e sono in appoggio alla F.M. Martinoli. Il servizio ha la periodicità di una partenza ogni 15 giorni. Quasi sempre le navi escono a pieno carico dal nostro porto.

Nella Martinoli

Il cargo sovietico «Alaiajevsllee» sta scaricando tondello per cellulosa per conto delle Cartiere del Timavo nel porto di Monfalcone. La nave proviene da Leningrado. Oggi sarà in porto un'altra nave sovietica, la «Frjaztno», che sbarcherà da un porto del Mar Nero un buon carico di cotone.

SUBITO, PRIMA CHE ARRIVI L'ESTATE
Divano-letto estraibile
COMPLETO DI DUE MATERASSI A MOLLE
LIRE 69'000
OFFERTA SPECIALE fino al 30 Maggio
TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37367
TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40
UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466
MONFALCONE - v.le S. Marco 72, tel. 72.346
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5
i.a.g. MOBILI

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CICLO INTITOLATO «ANNA MAGNANI, L'ARTE DI UN'ATTRICE»

La patetica «Nannarella» ritorna sul piccolo schermo

All'inizio di giugno il primo film: «L'onorevole Angelina»

Roma, 20

Ritornerà, con alcune delle sue migliori interpretazioni, Anna Magnani sul video, a distanza di nove mesi dalla sua scomparsa: la Televisione ha infatti deciso di dedicarle un ciclo dal titolo «Anna Magnani, l'arte di un'attrice». Faranno parte del ciclo i film «L'onorevole Angelina» di Luigi Zampa (1947), «La rosa tatuata» di Daniel Mann (1955), «Nella città l'inferno» di Renato Castellani (1958), «Pelle di serpente» di Sidney Lumet (1959) e «L'automobile» di Alfredo Giannetti (1972). Si tratta di film che ci danno il ritratto di una grande interprete che nei ruoli più svariati, diretta da registi di diverso calibro e tendenze, riesce sempre a dare il meglio di sé: a risollevare le sorti di un film, se necessario, a dargli tutta la vitalità necessaria per un cammino di successo.

Il ciclo, che prenderà il via verso i primi giorni di giugno, comincerà con uno dei più famosi lavori cinematografici di Anna Magnani: «L'onorevole Angelina». Il film appartiene al filone del neorealismo e «sfruttò» il personaggio di «Nannarella» di «Roma città aperta», un personaggio che entrava di prepotenza nel nuovo cinema italiano: la popolana, l'antidiva. Con quell'interpretazione (nel 1947) Anna Magnani vinse la «Coppa Volpi» per la migliore attrice al Festival internazionale del cinema di Venezia e il «Nastro d'argento» dei critici cinematografici. Un illustre critico, Mario Gromox, ricordava quell' interpretazione con queste parole: «La popolana, dopo il grande slancio della Resistenza, indulge ad un certo ritratto affettuoso e bonario, un poco falso, una sorta di suffragetta rapportata all'Italia di allora. Tuttavia la Magnani sembra corrispondere anche nella realtà ai suoi personaggi forti e veementi, di donne che portano in piazza i loro problemi». «L'onorevole Angelina» è diretto da Luigi Zampa, un regista che ebbe dei momenti felici partecipando alla fioritura del neorealismo. Accanto ad Anna Magnani sono Nando Bruno, Ave Ninchi, Agnese Dubbini e in un piccolo ruolo il poeta Diego Calcagno.

Dalla Magnani di Cinecittà alla Magnani di Hollywood: è l' epoca d'oro del cinema italiano che conquista tutto il mondo. New York accoglie attori e registi italiani. Anche Anna Magnani nel 1955 parte per Hollywood, scritturata da una società americana per interpretare «La rosa tatuata», un film diretto da Daniel Mann con protagonista maschile Burt Lancaster: un testo scritto appositamente per lei da un grande commediografo americano: Tennessee Williams. Un'interpretazione, quella di Anna, che le fece meritare il premio «Oscar»: fu la prima attrice straniera a vincere il tanto ambito premio.

All'indomani della prima della «Rosa tatuata» si lesse su un importante quotidiano di New York: «E' qualcosa che si incontra una volta sola in una generazione». «Nella città l'inferno», diretto da Renato Castellani, segna una parentesi nell'attività di Anna Magnani che tornerà a Hollywood l'anno successivo per girare «Pelle di serpente».

L'«inferno» del titolo del film di Castellani è il carcere romano femminile delle Mantellate: il regista vi ha ambientato la sua storia fatta più che di episodi di personaggi, di situazioni amare e scottanti, di figure di donne dolenti. Due di queste hanno i volti di Anna Magnani (un magnifico personaggio, una grande interpretazione) e di Giulietta Masina; tra le altre interpreti del film, tratto dal romanzo di Isa Mari «Roma, via delle Mantellate», figurano Myriam Bru, Cristina Gajoni e Milly Monti.

Anche il soggetto di «Pelle di serpente» è di Tennessee Williams: lo diresse nel 1959 Sidney Lumet, un attore di teatro e poi regista televisivo che passò al cinema su richiesta di Henry Fonda con «La parola ai giurati». Accanto ad Anna Magnani, un grande di Hollywood, Marlon Brando: una gara di bravura fra due attori a perfetta conoscenza l'uno dei mezzi dell'altra e viceversa. Ed infine «L'automobile», girato da Anna Magnani per la Televisione e diretto da Alfredo Giannetti. E' la storia di una mondana che trascorre le sue giornate sola: non ha una casa, non ha una famiglia, non ha nessun interesse. Finché scopre un interesse che può dare uno scopo alla sua vita: un'automobile. Ne compra una, un vero «gioiellino», e la tratta come una persona, quasi una figlia alla quale dedica ogni cura e ogni spesa. Il sogno finisce una domenica d' estate dopo una gita al mare: un incidente, e la macchina è ridotta ad un rottame: alla donna non rimangono che lacrime amare.

(Ansa)

E' morto a Roma Angelo Besozzi

Roma, 20

A sepoltura avvenuta, i familiari hanno comunicato la morte del produttore Angelo Besozzi. Con lui scompare una delle figure più rappresentative del cinema italiano degli anni '30 e del secondo dopoguerra. Nato a Torino nel 1891, in gioventù aveva fatto parte della «scapigliatura piemontese» insieme a Camasio e Oxilia; dopo aver militato da ragazzo come calciatore nella fila della Juventus, si era dedicato tra il 1923 e il '25 alla compravendita di film; successivamente era passato alla produzione cinematografica negli stabilimenti della FERT.

Direttore di produzione e produttore, si distinse nei primi anni del sonoro al fianco di Stefano Pittaluga e nella Cines, per la quale girò alcuni film di Pirandello per Marta Abba. Con il passare degli anni era diventato uno degli uomini più attivi del cinema italiano. Fra i suoi numerosi film si ricordano «Il caso Haller», «Frutto acerbo», «Riki», «Come le foglie», «Tempo massimo», «Teresa Confalonieri», «Il serpente a sonagli», «Amo te sola», «La gondola delle chimere» «La contessa di Parma», «Nina no far la stupida», «La mazurka di papà», «Cavalleria», «Addio giovinezza», «La signorina», «Il campione», «Il cappello da prete».

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

TV dopo il referendum

Nell'ambito delle normali operazioni televisive, il dopo-referendum ha lasciato le cose più o meno al punto in cui si trovavano prima. Si è scritto da molte parti che col voto del 12 maggio l'Italia era finalmente entrata a far parte dell'Europa civile e moderna. Una verità malconfermata, peraltro, da quel formidabile mezzo d' informazione e di spettacolo — in cui dovrebbe pur confrontarsi il grado di maturità e cultura d'un Paese — che è la televisione. Certo, nessuno vuol negare che i servizi giornalistici hanno fatto del loro meglio per tenere puntualmente aggiornata la conta dei «sì» e dei «no», ma finito il gran ballo dei numeri e delle «tribune», tutto è proseguito, per quanto attiene all'ordinaria programmazione, nella maniera solita, nel ribattino dei pigri giochi di sponda.

Ancora film, la cui data di nascita si perde nella notte dei tempi: come quel «Marco Polo» che si è rivisto nell'ultima settimana e che, a prescindere dalla sua irrimediabile decrepitezza, strappava lacrime d'ilarità anche a un clore di pietra per la strepitosa inclinazione dimostrata dai cineasti americani di allora (e di sempre) a trattare i «personaggi celebri» come pulci acrobate da circo. Per cui, riammessi a distanza di decenni alla proiezione, era davvero impossibile immaginare l'esistenza prima, e la sopravvivenza dopo, d'un personaggio come quello di Marco Polo, ardimentosamente interpretato dal povero Gary Cooper. E' da poco che la nostra cultura ha incorporato nella sua terminologia la parola «Kitsch» come equivalente di malgusto, pacchianeria, mistificazione, ma non v'è dubbio che il «Kitsch» fu inventato e applicato su larga scala, senza il minimo sospetto, da Hollywood, il giorno stesso in cui si accesero le sue mille luci.

E avanti anche coi «gialli», di vario taglio e qualificazione, sui quali sarà meglio, oggi stendere un velo di silenzio; e avanti con le partite di calcio che, ultimamente, si sono riversate come quinte colonne nell'anticamera dei campionati del mondo. Un goal (e se possibile due, tre, quattro), prima e dopo i pasti, fa sempre bene, e se ne rallegrano i numerosi appassionati di questo sport. E avanti, infine, con una nuova trasmissione musicale, «Vai col liscio», che tenta il rilancio (si lancia e si rilancia tutto, oggidì, dai missili alla moda degli anni '20) di polke, mazurke, valzerini e orchestre romagnole. D'accordo, vengano le polke, le mazurche e i revivals del «liscio», qualcuno magari se ne compiacerà; ma appare molto dubbio che con questi vecchi arnesi da sagra paesana l'Italia, e sia pure l'Italia dell' umile svago televisivo, si abiliti a dividere gusti, mentalità, costumi con quell'Europa di cui ha dimostrato di voler far parte.

Vero è, paraltro, che la televisione decide per tutti e che nell'indirizzo delle sue scelte il pubblico ha ben poche possibilità di far sentire la propria voce: anzi, chissà quali allucinanti sorprese avremmo se un qualche Gabrio Lombardi della situazione si mettesse in testa di indire un referendum anche sull'operato dell'ente radiotelevisivo...

Tuttavia neanche il diavolo è così brutto come s'è voluto far credere. Ecco, ad esempio che sulla linea di questo desolato orizzonte, domenica è apparso finalmente uno spiraglio di luce. Si tratta dell'originale televisivo, in tre puntate, «L'assassinio dei fratelli Rosselli», scritto da Giovanni Bormioli, Gian Pietro Calasso e Aldo Rosselli e diretto da Silvio Maestranzi. Il lavoro rievoca le figure di Carlo e Nello Rosselli, assassinati in Francia il 19 giugno 1937 per mano di sicari appartenenti al Comité segret d'action rivolutionnaire, una associazione francese di estrema destra più nota sotto il nome di «Cagoule».

In attesa di vedere fino in fondo la rievocazione di questa truce pagina della nostra storia politica, si può intanto trarre una prima seppur provvisoria, impressione: che al di là, ovviamente, delle vicende dei protagonisti e della tecnica del delitto (oggi la chiameremmo «strategia della tensione»), che si avrà modo di osservare meglio nelle prossime puntate, il motivo su cui sembra incentrarsi lo sceneggiato è non tanto l'antifascismo italiano in Francia negli anni della guerra civile spagnola, quanto piuttosto il rapporto tra il fascismo al potere e l'estrema destra francese. Se codesta ipotesi corrisponde al vero, tutto fa supporre che il discorso è destinato ad ampliarsi e, forse, a indicare talune correlazioni interessanti tra la storia del passato e quella del presente. Una buona ragione di più, dunque, per non perdere di vista il programma.

Ber.

Successo in Messico del tenore Corelli

Città del Messico, 20

Un grande successo ha ottenuto il tenore italiano Franco Corelli nella sua unica presentazione in Messico, nel teatro «Metropolitan» di Città del Messico, che ha registrato il «tutto esaurito». Più di tremila persone hanno tributato all'artista italiano una entusiastica ovazione.

Corelli, accompagnato al piano da Miguel Garcia Mora, ha iniziato il suo recital con arie di Donizetti e di Verdi, e nella sua seconda parte ha interpretato canzoni napoletane. Alla fine della sua esibizione, a richiesta del pubblico ha cantato «Core ingrato». Il pubblico ha chiamato l'artista alla ribalta numerose volte e lo ha applaudito per oltre tre minuti.

(Ansa)

Il 14.o Premio di regia televisiva

Salsomaggiore Terme, 20

Con le manifestazioni odierne dedicate alla moda (defilé e assegnazione del terzo gran premio) si apre la 14.a edizione del «Premio nazionale regia televisiva», premio Salsomaggiore TV 1974, indetto e presentato da Daniele Piombi. Le giornate di domani e di mercoledì saranno particolarmente intense perché oltre alla assegnazione dei vincitori dei vari premi si svolgeranno incontri e dibattiti. Fin da oggi è previsto un incontro con registi e attori a conclusione del quale vi sarà la proiezione in anteprima di alcuni programmi della televisione indipendente inglese. Saranno presentate sei delle migliori produzioni di questo ente e tra queste figurerà la prima puntata di «Space 1999», serie di telefilm realizzati in coproduzione con la RAI-TV, e lo spettacolo leggero dal titolo «Barbra Streisand e altri strumenti».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calcio da Londra - La tappa del «Giro» - I fratelli Rosselli

«Lo sport» — Un'ampia sintesi da Londra dell' incontro Tottenham - Feijenoord, finale della Coppa Uefa di calcio, andrà in onda dalle 21.50 alle 22.35 sul Programma nazionale. Sul Secondo canale alle 18.45, una sintesi della quinta tappa del Giro d'Italia: Sapri-Taranto.

* * *

«L'assassinio dei fratelli Rosselli» (TV-1, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato di Silvio Maestranzi: ricostruisce l'attentato di cui sono rimasti vittime Carlo e Nello Rosselli e le prime indagini della polizia. L'agguato da parte degli uomini della «Cagoule», l'organizzazione francese di estrema destra, viene teso il 9 giugno 1937 a Bagnole-de l'Orne, dove Carlo si è recato per una cura termale. In sua compagnia si trova in quel momento anche Nello Rosselli, giunto pochi giorni prima dall'Italia per far visita al fratello. L'uccisione suscita una profonda emozione nell'opinione pubblica francese: ai loro funerali partecipano 200 mila persone. La polizia indaga all'interno della comunità italiana, senza alcun risultato.

* * *

«Passato prossimo» (TV-2, ore 21) — Si conclude con questa puntata il ciclo dei film-documento realizzati da registi francesi. Il documentario trasmesso stasera, di André Harris e Alain de Sedouy, ricostruisce e analizza la situazione della Francia tra il 1938 e il 1940, nel periodo tormentato che vide il tramonto delle illusioni di pace, o quanto meno di tregua, nate a Monaco con il patto firmato il 29 settembre 1939 tra Hitler e Mussolini da una parte, Chamberlain e Daladier dall'altra, per risolvere la crisi cecoslovacca.

* * *

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21.55) — Ornella Vanoni, protagonista di questa puntata, interpreta due sue nuove canzoni e intrattiene il pubblico con una specie di gioco dei mimi nel corso del quale dovranno essere identificati i titoli di alcune canzoni. Con Ornella partecipa alla puntata Enrico Montesano che declama alcune poesie di Cesare Pascarella.

(Ansa)

Gloria Swanson, assente dal cinema da 22 anni, sarà tra gli interpreti di «Airport '75», le cui riprese sono cominciate in questi giorni. E' un film spettacolare, ambientato in un grande aeroporto. La Swanson aveva interpretato recentemente uno spettacolo televisivo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
«CASA DI BAMBOLA»
di Henrik Ibsen
Regia di Francesco Macedonio
Scene e costumi di Sergio D'Osmo
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle ore 21 Recital del pianista Christoph Eschenbach. Turno B.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto con il direttore e pianista Franco Mannino. Turno A.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio D'Osmo. VIII spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372-38547).

«FOLLIE SUL GHIACCIO CON ALIGHIERO NOSCHESE» zona Ponziana, tel. 763496. Tutte le sere alle ore 21.15. Giorni festivi 2 spettacoli pomeridiano ore 16.15 e serale ore 21.15. Strepitoso successo — entusiasmo di pubblico e critica. Il più grande spettacolo dell' anno con Alighiero Noschese finalmente «senza censura»! e la grande rivista americana sul ghiaccio prodotta da Walter Nones. Prevendita biglietti Agenzia viaggi UTAT, Galleria Protti, tel. 36372.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 20.30: «Die bitteren Tränen der Petra Von Kant» (Le lacrime amare di Petra von Kant) di R. W. Fassbinder, didascalie in francese.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «La classe dirigente» di Peter Medak. Una «prima» favolosa con Peter O'Toole, Harry Andrews e altri grandi attori. Satira feroce e spregiudicata con umorismo tipicamente inglese. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zardoz». Quando il futuro esplode! Technicolor con Sean Connery e Charlotte Rampling. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Delitto d'amore». Stefania Sandrelli, G. Gemma. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sterminate gruppo zero». M. Melato, F. Testi. (Spionaggio). Colori. V.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «La profanazione». Simonette Stefanelli, Jean Sorel, Anita Strindberg. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Dudù il maggiolino tutto gas» con Walter Giller (commedia). Colori, per tutti. Comicissimo.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato.
AURORA. 16.30, ult. 22: In prima visione «UFO - Prendeteli vivi» con G. Bithos. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Un'età bellissima, un'età molto pericolosa: «Sedicianni» con E. Czemerys, E. Galleani e G. Ardisson. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16, 17.50, 20, 22: Un sensazionale e spettacolare poliziesco da vedere dall'inizio, un ottimo film di J. Sturgers: «E' una sporca faccenda, tenente Parker» con John Wayne. E' uno dei grossi «calibri» della presente stagione cinematografica. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Solo oggi: «Il commissario Leguen e il caso Gassot» con Jean Gabin e Fabio Testi. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 23: «Massaggiami dolce... Massaggiami piano». Eccezionale technicolor con G. Ward Sever. v.m. 18 anni. Prezzi normali.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo film da vedere dall'inizio: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J.L. Trintignant.

GRATTACIELO
JEAN SOREL | SIMONETTA STEFANELLI
la Profanazione
colore della TECHNOSPES

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Navajo Joe». West. V. m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Milano trema. La polizia vuole giustizia». Luc Merenda, Richard Conte, Chris Avram. Il film più coraggioso e violento degli ultimi anni. La strenua lotta della polizia contro la spietata violenza della malavita. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «...E dopo le uccido». Piccantissimo giallo di R. Vadim, con Rock Hudson e Angie Dickinson. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una città chiamata bastarda». Telly Savalas e Robert Shaw in una straordinaria avventura nel clima infuocato della rivoluzione messicana. Scopecolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Wu-Kung, la mano della vendetta». Colori. Vietato minori 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Le monache di Sant' Arcangelo» con: Anne Heywood e Luc Merenda. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «La tanaglia cinese». Chiang Ching Ching, Chianj Ling. II visione. Avvincente.
RADIO. 16: «Il dio serpente». Magia nera e amori pagani nell'incanto dei Caraibi, con Nadia Cassini e Beryl Cunningham. Colori. V. m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Igio uno - Operazione Delgado». Avvincente technicolor.

UDINE
PALASPORT «CARNERA» - Rizzi (Udine) — Questa sera alle ore 21: «Turandot» di Giacomo Puccini; maestro direttore, concertatore d'orchestra Francesco Maria Martini. Direzione artistica e organizzazione generale Ciao Udine. Organizzazione promozionale (informazioni, prevendita biglietti) Orgalf, Udine, viale Ungheria 13, tel. 56160.
CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Delitto d'amore».
ODEON. 15.30: «Esorcismo nero». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Dio perdona, io no».
ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».
PUCCINI. 15: «Azione esecutiva».
DIANA. 15: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa».

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Otto e mezzo» di Federico Fellini con C. Cardinale e M. Mastroianni. Ultima 21.30
CORSO. 16.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Oh! Calcutta!». Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «...E così divennero i 3 supermen del West» con G. Martin e F. Sancho. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sì pura come un angelo... Resterà vergine?» con B. Capell e K. Lieffen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Mussolini: ultimo atto» con Rod Steiger, Franco Nero e Lisa Gastoni. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Onora il padre» cor. Raf Vallone. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mi chiamavano Requiescat.. ma avevano sbagliato» con Alan Steel. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19-21.30: «Gli orrori del castello di Norimberga» con J. Cotten ed E. Sommer.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «Riflessi in un occhio d'oro» con E. Taylor e M. Brand.

CERVIGNANO
NUOVO. «Un solo grande amore».

RONCHI
RIO. «Le amanti proibite del dottor Sex».

PALMANOVA
ITALIA. «La corta notte delle bambole di vetro».
GARIBALDI. «O ti spogli o ti denuncio».

GEMONA
SOCIALE. «Decamerone proibitissimo»

TARCENTO
MARGHERITA. «Il mascalzone».

FILODRAMMATICO
SULLO SCHERMO, FINO AD OGGI, NON SI ERA MAI VISTO NIENTE DI SIMILE. CON QUESTO FILM VEDRETE ADDIRITTURA L'INCREDIBILE:
MASSAGGIAMI DOLCE...
MASSAGGIAMI PIANO

SAN DANIELE
T. CICONI. «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer».

CASARSA
ROMA. «De Sade 2000».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

MOTEL - VAL ROSANDRA
Una serata o pomeriggio particolare alla nostra griglia esterna con specialità carsiche.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

OGGI - PRIMA - AL FENICE
UN GRANDE REGISTA PER UN FILM «MOZZAFIATO»
ANDRE GENOVES presenta
CLAUDE CHABROL · FABIO TESTI
STERMINATE "GRUPPO ZERO"
MARIANGELA MELATO
LOU CASTEL
MAURICE GARREL · MICHEL DUCHAUSSOY
DIDIER KAMINKA · MICHEL AUMONT
JEAN-PATRICK MANCHETTE
VIVIANE ROMANCE
Distr. Cinema International Corporation
INIZIO FILM: 16 - 18 - 20 - 22.15
VIETATO MINORI 18 ANNI

OGGI ALL'
ARISTON - I.N.C.
UNA SATIRA FEROCE E SPREGIUDICATA CON UMORISMO TIPICAMENTE INGLESE
PETER O'TOOLE
ALASTAIR SIM · ARTHUR LOWE
LA CLASSE DIRIGENTE
(THE RULING CLASS)
e con HARRY ANDREWS · CORAL BROWNE · MICHAEL BRYANT · GRAHAM CROWDEN
NIGEL GREEN · WILLIAM MERVYN · CAROLYN SEYMOUR · JAMES VILLIERS
regia di PETER MEDAK / prodotto da JULES BUCK e JACK HAWKINS
sceneggiatura di PETER BARNES
musica produttore associato una produzione JOHN CAMERON · DAVID KORDA · JULES BUCK FOR KEEP FILMS LTD.
TECHNICOLOR

IMMINENTE ALL' Excelsior
Titanus
PEPPO-FRANCO
PATROCLOOO!... e il soldato Camillone
GRANDE GROSSO FRESCONE
PIERO VIDA · COSTANZA SPADA · PUPO DE LUCA · LUCIANA TURINA
CHRISTA LINDER · GIORGIO BIANCARDI
MARIANO LAURENTI

Eccezionale al GRATTACIELO
JEAN SOREL | SIMONETTA STEFANELLI
in
la Profanazione
con
LAURA AMBESI · ENNIO BIASCIUCCI
TEODORO CORRÀ · CARLA GIARE'
ANNA ORSO
e con
ANITA STRINDBERG
regia di
TIZIANO LONGO
musiche di CARLO SAVINA | colore della TECHNOSPES
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 10.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Discosudisco; 14.40: Le maschere nere - 2.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Strettamente strumentale: Gil Ventura; 18.20: Un disco per l'estate; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.37: Ballo liscio; 19.50: Stagione lirica della RAI - Ifigenia di Tauride, di C. Willibald Gluck - nell'int. (21 circa): Giornale radio; 22.05: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gilda Giuliani e Yves Montand; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Le maschere nere, 2.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: 57.o Giro d'Italia - da Taranto; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Punto interrogativo; 16: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.20: 57.o Giro d'Italia - da Taranto; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore J. Barbirolli; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: I nostri soldi; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16: Uomini e cose - rassegna di cultura con: L'indiscrezione - Cent'anni dalla nascita di Silvio Benco - Idee a confronto; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro El Scarpon del Piave; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le farfalle», film; 22: Mongolia - «I padroni della steppa», documentario.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Trasmissione di politica estera; 21.15: «Diciassette minuti di primavera», telefilm; 22.25: Canzoni di Brahms, interpretate dal soprano A. Dimitrova. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Trasmissione dell'incontro della Gioventù; 21.40: «Mosa Pijade», documentario; 22: «Cedomir Hic», telefilm; 22.40: 24 ore.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «Il corpo umano».*
12.55 *Bianconero.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *L'atlante di Topino: «Topino in Africa».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Circodieci».*
18.45 *Sapere: «Cronache del pianeta Terra».*
19.15 *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«L'assassinio dei fratelli Rosselli», 2.a parte.*
21.50 *Calcio: Tottenham - Feijenoord.*
22.35 *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.30 *«TVE - progetto».*
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *Nuovi alfabeti.*
18.45 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della quinta tappa, Sapri - Taranto, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.*
19.30 *Lasciamoli vivere: «Per amore di un'aquila».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Passato prossimo: «Perché la Francia?».*
21.55 *«Tanto piacere», varietà a richiesta.*

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 20

Chiusura decisamente pesante con scambi discretamente attivi. Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni particolarmente deboli a seguito di una rinnovata pesante pressione dell'offerta, che è stata assorbita a prezzi molto sacrificati, tanto da costringere la quota ai nuovi minimi dell'anno, con una perdita rispetto a venerdì che mediamente si aggira sul 3 per cento. Gli strascichi della passata liquidazione, che hanno portato a una notevole riduzione degli scarti di garanzia, e le polemiche che accompagnano l'iter parlamentare per l'istituzione della cedolare secca e per la riforma delle Borse sembrano essere i motivi principali del persistente andamento negativo del mercato.

Sin dall'apertura, la quota appariva cedente, a eccezione delle Pirelli Spa, che apparivano resistenti, e delle Cascami, che evidenziavano consistenti migliorie. Dal «durante» al listino di chiusura, l'offerta costringeva la quota a continui arretramenti per il difficile assorbimento del materiale offerto.

Al listino di chiusura, evidenziano perdite particolarmente elevate le Abeille (—11,2 per cento), Finmare e Coge, che hanno perso il 10 per cento, Sai e Partecipazioni finanziarie (— oltre 9 per cento) Gas Napoli (—9 per cento), Nebiolo (—7,2 per cento), Miralanza (—7 per cento).

Seguono, con perdite varianti dal 5 al quasi 7 per cento, le due Latina, Italia di Ass.; Montefibre, Siele, Imm. Roma, Silosa Genova, Viscosa priv., Ifil, Centrale, Pacchetti, Milano priv., Alimont. Autostrade To-Mi, le due Beni imm., Toro ord., Ras, Alleanza e qualche altro.

Per i titoli guida, le perdite variano da circa il 5 per cento per le Viscosa, al 4,5 per cento delle Montedison e delle Fiat, al 6,3 per cento delle Imm. Roma e del 3,5 per cento per le Generali.

Tra i pochi valori in controtendenza, le Cascami, che dopo aver guadagnato il 10 per cento nel dopoborsa si portavano a 14.350 contro 13.750 della chiusura. In modesto recupero le Flaminia, Broggi-Izar, Ilsa Viola e qualche altro. Resistenti le Pirellona, C. Erba, Risanamento e Rumianca. Le Donzelli dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno perso circa il 20 per cento.

Nel dopoborse, in ulteriore assestamento le Imm. Roma, Liquigas, Interbanca e in recupero le Italcementi centrale e Viscosa.

Intonazione debole anche nel reddito fisso, dove le persistenti offerte vengono assorbite con qualche difficoltà, provocando nuovi marcati assestamenti.

L'indice «Mediobanca» è a 66,73 (—3,43).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 220 milioni; obbligaz. 5.132.000.000; azioni 6.063.025, di cui 1.985.000 Imm. Roma, 776.000 Montedison, 500.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Senza affari. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-5	20-5
Alimentari e agricole		
Alimont	6900	6510
Bonifiche Ferraresi	4901	4600
Chiari & Forti	3215	3070
Eridania	2648	2451
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8160	8000
Motta	3280	3200
Romana Zucchero	640	581
Romana Zucch. pr.	919	930
Venchi Unica	912	860
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55850	53000
Assicuratrice Ital.	171000	168000
Comp. Ass. Milano	19100	18510
» » » pr.	11550	10900
Comp. Latina	2099	1960
» » priv.	1630	1520
Generali	73150	70550
Italia Assicuraz.	28990	27100
L'Abeille Italiana	21800	19350
Fondiaria Incen.	17600	16905
La Fondiaria Vita	33100	31900
R.A.S.	89000	84290
S.A.I.	19100	17700
Toro Assicuraz.	46600	44100
» » priv	22100	20200
Ausonia	7900	7605
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital	22270	21830
Banco di Roma	22200	21430
Banco Lariano	10840	10490
Credito Italiano	2500	2460
Interbanca priv.	28460	27100
Mediobanca	83125	80100
Cartarie - Editoriali		
Binda	79000	77500
Burgo	16600	16400
» priv.	8340	8100
Donzelli	3789	3050
Mondadori priv.	2880	2900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2109	2091
Cer Pozzi	1328	1320
Eternit	2580	2550
Italcementi	35055	34010
Richard Ginori	550	550
UNICEM	6680	6360
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1078	1050.50
Brioschi	57100	57600
Caffaro	475	465
Carlo Erba	6101	6100
» » priv.	5900	5800
Italgas	920	925
Lepetit	16880	16850
» priv.	17090	16880
Liquigas	328	322
» priv.	—	—
Mira Lanza	38450	35730
Montedison	849.50	811
Napoletana Gas	1300	1180
Perlier	1165	1135
Petrolifera Italiana	3451	3451
Pierrel	5970	5850
Rumianca	1405	1410
Saffa	7400	7100
Siossigeno	6680	6550
Monted. Gemina	798	763
Commercio		
La Rinascente	293	288
» » priv.	214.75	200.50
Silos di Genova	3550	3330
Standa	14960	14551
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5100	5050
Ausiliare	8140	7900
Aut. Torino-Milano	5490	5190
Italcable	4700	4735
Nord Milano	7050	6949
S.I.P.	2230	2201
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1190	1160
Marelli E.	921	919.50
Pan Electric	3250	3105
Tecnomasio	620.50	605

TITOLI	17-5	20-5
Finanziarie		
Agricola	3840	3801
Bastogi	1971	1890
Centrale	16950	15950
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4100	4025
Finmare	299	270.50
Finsider	430	420
Flaminia Nuova	2020	2051
Generalfin	2090	2000
Gim	4050	4005
I.F.I. priv.	4350	4080
I.F.I.L.	21600	20300
Invest	5000	4800
Mittel	4070	4000
Pirelli & C.	2060	1990
Pirelli S.p.A.	1125	1120
Riva Finanziaria	3700	3600
Sarom	5100	5030
S.M.E.	2110	2006
Stet	2410	2400
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3670	3550
Beni Immob. Italia	1450	1372
» » » pr.	895	850
Beni Stabili	7050	6955
Certosa	4805	4770
Coge	2250	2035
Condotte d'Acqua	820	801
De Angeli Frua	8200	7900
Gen. Immobil.	581	539.75
Gilardini	4000	3850
Iniziativa Edilizia	7000	6910
La Milano Centrale	45480	42200
Risanamento	11800	11810
Trenno	5750	5630
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1642	1570
» priv.	1249	1150
Franco Tosi	8370	8500
Nebiolo	416	335
Olivetti	1725	1669
» priv.	1500	1451
Westinghouse	4100	4060
Worthington	3350	3050
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1710	1750
Dalmine	430.50	428
Falck	8000	7680
» priv.	6000	5890
Ilssa Viola	4500	4700
Italsider	776	755
Magona	2895	2805
Metalli	3450	3380
Monte Amiata	1910	1868
Pertusola	4650	4500
Siele	1870	1750
Terni	152	149
Trafilerie	1999	1910
Tessili		
Centenari e Zinelli	1095	1075
Cantoni	17000	16810
Cucirini	7425	7240
Cascami Seta	12490	13750
Fisac	2500	2505
Lanerossi	3800	3650
Lanificio di Gavardo	3605	3500
Linif e Canapif.	1015	1010
Marzotto priv.	1580	1520
Montefibre	225	210.125
» pref.	315	308
Olcese Veneziano	2209	580
Rossari	—	—
Rotondi	86000	84500
Scotti	1636	1570
Snia Viscosa	2209	2101
» » priv.	1550	1450
Tilane	1740	1690
Unione Manifatture	38500	37490
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2240	2180
Acque Potabili	1358	1518
Calz. di Varese	7100	8500
C.I.G.A.	54000	51500
CIR	9050	8880
Pacchetti	434.25	410
Rejna	2610	2610
Smeriglio	190	180
Terme Acqui	1470	1450
Acqua Marcia	4370	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-5
Rendita	5%	96.95
Prest. Red. 1934	3,50%	98.55
Ricostruzione	3,50%	85.95
»	5%	94.70
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	90.30
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol. 67	5,50%	88.75
» » 68	5,50%	89.—
» » 69	5,50%	89.50
» » 70	6%	91.—
» » 71	6%	91.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.—
» 1975 II	5%	95.50
» 1977	5%	90.80
» 1978	5%	89.60
» 1979	5,50%	92.50
» 1980	5,50%	91.50
» 1981	5,50%	90.—
Am. FF.SS 67/87	6%	82.—
» » 68/88	6%	82.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	90.—
» » 71/86	7%	90.80
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	90.25
» XXIII	5%	81.80
» XXIV	5,50%	83.—
» XXV	6%	85.70
» XXVI	6%	79.10
» XXVII	6%	78.40
» XXVIII	7%	86.—
» XXIX	7%	86.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.10
» XXXI opt.	7%	93.90
» XXXIII	7%	87.05
» XXXIII opt	7%	91.—
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	78.50
» Finan 66	6%	84.20
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	70.—
» » »	5,50%	71.80
» » »	6%	77.—
» » »	7%	82.60
C.O.P. ss I	6%	82.50
» » II	6%	82.50
» » III	6%	82.—
» » ANAS	6%	77.60
» Dota I	6%	82.40
» » II	6%	82.—
» In. St. 1.a	6%	81.90
» » » 2.a	6%	81.60
» » » 3.a	6%	81.65
» » » 4.a	6%	81.50
» » » 5.a	6%	82.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	90.—
» » » II	7%	89.40
» » » III	7%	89.10
» » » IV	7%	89.—
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.—
» (59)	5,50%	85.50
» (60)	5%	82.45
» (61)	5%	79.90
» (65) I	6%	81.90
» (65) II	6%	81.80
» (66) I	6%	81.70
» (66) II	6%	81.50
» (67)	6%	81.65
» (69) I	6%	81.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	89.90
» 72	7%	92.—
» 72 II serie	7%	89.—
Plan Ver (61) I	5%	82.60
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	82.40
» » (65) II	6%	81.80
» » (65) III	6%	81.90
» » (65) IV	6%	81.90
» » (67) V	6%	82.30
» » (67) VI	6%	81.90
» » (68) VII	6%	81.70
» » (71) I	7%	90.20

TITOLI		20-5
» » (71) II	7%	89.20
Pubbl Ut.	5,50%	80.50
» » ord.	6%	95.70
» » vent	6%	78.50
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	94.60
» » » (56)	6%	92.—
» » Montec.	6%	90.—
Sviluppo Ind ss B	7%	83.50
» » » C	7%	99.—
» » » D	7%	83.—
» » » E	7%	83.50
» » » F	7%	83.—
Isveim (61) III	5,50%	94.75
» (62) IV	5,50%	91.30
» (62) V	5,50%	91.90
» (62) VI	5,50%	88.80
» (63) VII	5,50%	89.—
» (63) VIII	5,50%	87.—
» (64) IX	6%	87.20
» (64) X	6%	86.20
» (65) XI	6%	85.50
» (66) XII	6%	83.75
» (67) XIII	6%	82.60
» (67) XIV	6%	82.20
» (68) XV	6%	82.70
» (69) XVI	6%	—.—
» (70) XVII	7%	88.50
» (71) XVIII	7%	85.50
» (71) XIX	7%	85.40
» (72) XX	7%	84.50
Enel 65 I	6%	81.60
» 65 II	6%	87.—
» 66 I	6%	80.20
» 66 II	6%	80.50
» 67	6%	79.—
» 68 I	6%	79.—
» 68 II	5%	79.—
» 69 I	5%	79.—
» 69 II	6%	78.90
» 70	7%	87.—
» 71	7%	87.—
» 72/87	7%	86.50
» 72/92	7%	85.40
» 73/93	7%	86.20
» Europa	6%	86.40
» 58 vent.	6%	87.40
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.10
» 66	6%	89.—
» Gela	5,50%	86.60
» sud 56	6%	92.70
» 60	5,50%	91.60
» 61	5,50%	85.75
» IV	5,50%	84.60
» V	5,50%	83.50
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	88.—
I.R.I. 56/74	6%	98.25
» 57/75	6%	97.25
» 58/74	6%	98.20
» 57/77	6%	93.30
» 58/78	6%	92.70
» 57/79	5,50%	88.60
» 68/80	5,50%	82.—
» 61/86	5,50%	75.—
» 63/83	5,50%	81.50
» 64/82	6%	85.30
» 65/83	6%	83.05
» Alfa R.	7%	93.—
» Elett opt	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr C.C 63	5,50%	73.—
» » 65	6%	83.70
» » 67	6%	78.—
» » 68 I	6%	77.60
» » 68 II	6%	78.40
» » 69	6%	77.65
» » 71	7%	85.—
» » 72	7%	84.80
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.50
C.R. XI XIII XV	6%	92.—
C.F. Piemonte	6%	96.50
Gr Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	86.80
» Fond conv	6%	82.50
» » 1985	5%	88.10
» » 1986	6%	88.10
» » 1987	6%	88.10
» » 1990	6%	86.—
» » 1991	5%	85.20
» » 1992	5%	85.50
» » 1995	6%	86.—
» » 1996	6%	86.—
» » 1997	6%	85.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	5,50/3%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-39000; sterlina oro (n.c.) 36000-39000; marengo svizzero 41000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3370-3450; argento (Iva esclusa) 114750-118750; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-705; sterlina 1620-1720; franco svizzero 234-244; franco francese 135-145; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Inizio di settimana con mercato riflessivo e prevalenza di offerte. In denaro Rinascente e, fra i locali, le Premuda. Debole anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 169000; Ass. Generali 71000; Ras 87000; Anic 1060; Liquigas 331; Montedison 815; Rinascente 288; Rinascente pr. 200; Gerolimich 21990; Premuda 1645000; Sip 2200; Tripcovich 166500; Bastogi 1890; Finmare 270; Finsider 420; Pirelli S.p.A. 1120; Sme 2000; Stet 2400; Beni Stabili 6950; Immobiliare 540; Cantieri —.—; Fiat ord. 1600; Fiat priv. 1230; Dalmine 428; Italsider 755; Terni 150; Marzotto priv. 1520; Viscosa ord. 2125; Viscosa priv. 1600; Liquigas priv. 212.

NEW YORK

L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso complessivamente 6,42 punti, concludendo la riunione a quota 812,42. I titoli in ribasso sono 860 contro 505 che beneficiano di rialzi.

LONDRA

Seduta con tono irregolare. Il mercato è stato caratterizzato da una contrattazione lenta e da scarsa vivacità. In mattinata si era avuta una generale flessione, ma successivamente pressoché tutti i settori hanno recuperato. Perdite sono segnate dai titoli auriferi e da quelli bancari, irregolari i petroliferi, lievi guadagni per i chimici. Indice a 299,70 (— 0,37).

A FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso. Flessioni soprattutto nel settore bancario; perdite anche per gli elettrici e per i chimici; irregolari i metalli, stabili gli automobilistici. Indice a 591,20 (+ 1,01).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,29	(+ 2,02)
Francoforte	164,25	(— 0,87)
Hongkong	158,01	(— 3,03)
Londra	162,90	(— 2,60)
Macao	156,67	(— 2,45)
Milano	168,29	(+ 0,39)
New York	163,20	(— 2,60)
Zurigo	163,75	(— 2,00)
Roma	168,28	(+ 0,39)
Parigi	172,24	(— 7,24)

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON SARÀ ABOLITO IL SERPENTE MONETARIO

Bonn, 20

I ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali della Germania Ovest, Belgio, Danimarca, Olanda e Lussemburgo, riunitisi ieri per tre ore e mezzo nel castello di Gymnich, presso Bonn, hanno deciso di continuare il sistema di fluttuazione congiunta delle loro monete. Il presidente della riunione, il ministro delle finanze della RFT Hans Apel, ha detto ai giornalisti che «il serpente sussiste e continuerà a sussistere».

Apel ha definito la riunione come rientrante nella serie di contatti intesi a discutere le operazioni del «serpente»; i paesi che ne fanno parte sono pronti a intervenire sui mercati monetari in appoggio alle valute di altri paesi membri in modo da mantenere il sistema.

I ministri hanno deciso di riunirsi nuovamente il 5 giugno a Lussemburgo, alla vigilia di una programmata riunione dei ministri delle finanze del MEC.

Intanto la nota dominante dei mercati valutari europei è oggi il rafforzamento del franco francese dopo le elezioni presidenziali. Il dollaro è stamani quotato a 4,85-4,84 franchi francesi contro i 4,865-4,8725 di venerdì. Ciò starebbe a dimostrare, secondo alcuni operatori, che l'elezione di Valery Giscard d'Estaing (pur con un margine ristretto di voti) ha raccolto numerosi consensi nel mondo della finanza internazionale.

Nessuna grossa variazione è invece riscontrata per le altre valute. La quotazione del marco sul dollaro è passata da 2,441 di venerdì a 2,444-2,446. La quotazione della sterlina è oggi di 2,4125-2,4135 dollari contro 2,409-2,41 di venerdì sera. *(Ansa-Italia)*

DIMINUISCONO LE VENDITE SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERO

Più petrolio disponibile nei diversi settori italiani

Sempre più diffuse le previsioni di un notevole rallentamento della domanda in campo mondiale - Vivissima attesa per uno studio dell'OCSE sull'energia

Roma, 20

La disponibilità petrolifera italiana è ammontata nel primo quadrimestre dell'anno in corso a 41 milioni e 768 mila tonnellate di petrolio, con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari allo 0,6 per cento. Dai dati forniti dall'Unione petrolifera, si rileva inoltre che le vendite nel mercato interno sono ammontate a 31 milioni e 800 mila tonnellate (—2,5%), mentre le vendite al mercato estero sono diminuite del 6,1 per cento, per un ammontare di 10 milioni e 285 mila tonnellate.

Per ottenere la disponibilità citata, nel quadrimestre in esame, la materia prima trattata è stata di 43 milioni e 753 mila tonnellate, registrando un aumento del 4,3 per cento sull'analogo periodo dell'anno scorso: ciò significa che tra lavorazione e trasporto si sono impiegate circa due milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le vendite al mercato interno, l'incidenza percentuale dei principali prodotti sul totale delle vendite alla fine del periodo risulta la seguente: benzina auto 9,9 p.c. (—5,72 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1973), petrolio 2,4 p.c. (—29,41 p.c.), gasolio 21,8 p.c. (—0,46 p.c.), olio combustibile 44,7 p.c. (—2,19 p.c.), altri prodotti 5,8 p.c. (inv.), carica lorda petrolchimica 15,4 per cento (+21,25 p.c.).

Nel quadrimestre, le vendite di benzina per auto sono ammontate a tre milioni e 145 mila tonnellate, inferiori dell'8,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Relativamente al gasolio, nel quadrimestre in esame le vendite per settore sono state: autotrazione 1.680.000 tonnellate (+8 p.c.), riscaldamento 4.800.000 tonn. (—8,6 p.c.), agricoltura 336.000 tonnellate (+49,3 p.c.), piccola marina 106.000 tonnellate (—0,9 p.c.).

Infine, le vendite di olio combustibile hanno raggiunto nell'arco di tempo considerato i 14,2 milioni di tonnellate: rispetto all'analogo periodo del 1973 si rileva una flessione di 700 mila tonnellate pari al 4,7 p.c.

In termini reali, si stima che il consumo sia stato sensibilmente superiore, in quanto in alcuni settori, e in particolare in quello elettrico, si è fatto ricorso alle scorte operative costituite nel precedente anno.

In campo mondiale, intanto, sempre più diffuse sono le previsioni circa un netto rallentamento della domanda di petrolio: anche l'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE), i cui 24 paesi membri coprono oltre il 70 per cento del consumo mondiale di petrolio, si è allineata su queste posizioni: così afferma «Petroleum Intelligence Weekly» (PIW). Se, infatti, i prezzi del petrolio rimangono ai livelli odierni, le importazioni dei paesi dell'OCSE nel 1980 non saranno superiori a quelle dello scorso anno. Ciò rappresenterebbe una riduzione di circa il 40 per cento sulle previsioni fatte dall'OCSE in un rapporto sull'energia, tuttora segreto, che sarà presentato dal segretario generale Van Lennep in una riunione che si terrà a Parigi il 29-30 maggio.

L'OCSE aveva iniziato due anni fa i lavori per uno studio esauriente e a lungo termine sull'energia; lavori che sono stati accelerati quando, in ottobre, sono iniziati gli sconvolgimenti relativi a prezzi e rifornimenti. Prima della fine dell'anno, possibilmente in autunno, sarà terminato un conciso rapporto operativo dell'OCSE sull'energia, che comprende un'analisi dei consumi previsti, progetti per il 1980 e 1985 e misure proposte.

Non ci saranno però cifre, in quanto l'OCSE ritiene sia prematuro formularne. Tuttavia, se le importazioni del 1980 sono le stesse del 1973, ammonteranno a circa 1.175 miliardi di tonnellate (23,5 milioni di barili al giorno) in luogo dei 1.925 miliardi previsti nel rapporto OCSE emesso l'anno scorso.

La cifra di 1.175 miliardi di tonnellate è stata stimata in base a prospetti statistici incompleti, in quanto i valori finali sulle importazioni dello scorso anno non saranno disponibili ancora per parecchi mesi.

L'OCSE sta ancora lavorando sui programmi relativi alle sue importazioni petrolifere per il 1985. Il «PIW» afferma inoltre che dal rapporto risulterà che l'incremento della domanda generale di energia nei prossimi dodici anni sarà del solo 3 per cento l'anno contro il 5 per cento previsto entro il 1985. *(Italia)*

Il costo della crisi energetica

New York, 20

L'impatto della crisi petrolifera sul sistema economico italiano dovrebbe portare a fine 1974 la bilancia commerciale italiana a un passivo di 5,6 miliardi di dollari e la parte corrente della bilancia valutaria a un disavanzo di 3,8 miliardi di dollari.

Secondo una stima pubblicata dalla «First National City Bank» di New York, l'Europa occidentale dovrà fare i conti con un passivo globale della parte corrente delle diverse bilance valutarie di oltre 21 miliardi di dollari.

RECENTI RESTRIZIONI IMPOSTE SULLE IMPORTAZIONI

Ripresa sui mercati delle carni nazionali

**In netto rialzo le quotazioni dei bovini e dei suini
Scarsi comunque i profitti ricavati dagli allevatori**

Roma, 20

Una incisiva tendenza di ripresa si delinea sui mercati all'origine delle carni a tre settimane di distanza dall'adozione delle misure restrittive all'importazione. Mentre gli invii dall'estero di animali vivi o di carni macellate appaiono drasticamente ridotti, le quotazioni dei bovini e dei suini di produzione nazionale sono in netto rialzo, anche se l'incremento dei prezzi dell'ultima settimana (terminata sabato 18 maggio) è inferiore all'incremento medio delle due settimane precedenti.

I prezzi della carne bovina sono aumentati comunque in media sui mercati all'origine di circa 60-70 lire il chilo dagli inizi di maggio. La stima è di qualificata fonte «Irvam». I produttori nazionali hanno assunto evidentemente un atteggiamento piuttosto rigido, spuntando aumenti sensibili, contrastati peraltro dalla domanda, che non è apparsa disposta a concedere eccessive rivalutazioni di prezzo.

Bisogna osservare tuttavia che i recenti aumenti all'origine hanno sospinto le quotazioni delle carni su livelli solo leggermente superiori a quelli del luglio 1973: circa il 3-4%. Gli allevatori nazionali appaiono quindi aver recuperato solo limitati profitti da dieci mesi a questa parte, dall'epoca cioè dell'imposizione del blocco dei prezzi.

L'aumento medio delle carni all'ingrosso ha toccato al contrario 150-200 lire di aumento rispetto al luglio 1973; questo dato chiarisce e quantifica lo squilibrio esistente tra prezzi all'origine e prezzi all'ingrosso e viene a determinare la diversa incidenza dei sacrifici imposti dalle restrizioni alle varie categorie interessate: allevatori, commercianti e grossisti, dettaglianti.

E' indubbio che i provvedimenti restrittivi all'importazione, adottati dal governo, tentino, oltre che a ridurre l'esborso di oltre mille miliardi di l'anno per l'import di animali vivi e di carni, di restringere la «forbice» esistente tra prezzi all'origine e prezzi al dettaglio; l'intermediazione tuttavia si adopera, attraverso accaparramenti, per evitare che il mercato della carne subisca nei mesi estivi forti aumenti di prezzo al dettaglio.

Le previsioni a breve termine per quanto riguarda la situazione del bestiame nazionale (bovino e suino) appaiono comunque incoraggianti.

Dieci mesi di traffici marittimi

Roma, 20

Il traffico marittimo per operazioni di commercio relativo ai porti italiani ha registrato, nel periodo gennaio-ottobre 1973, l'arrivo e la partenza di 495.975 migliaia di tonnellate di stazza netta, lo sbarco e l'imbarco di merci per 312.592 migliaia di tonnellate e lo sbarco e l'imbarco di 21.068.976 passeggeri.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — in base alle rilevazioni dell'«Istat» — si sono verificate le seguenti variazioni: —0,8% nel numero delle navi; +2,8% nel tonnellaggio di stazza; +7,2% nel tonnellaggio delle merci; —6,7 per cento nel numero dei passeggeri.

Relativamente al settore merci, il maggior traffico è stato registrato in agosto.

Nel settore passeggeri, il maggiore movimento è stato registrato in agosto, con oltre 4 milioni e mezzo di unità (—9,1% rispetto all'agosto 72), ma il maggiore aumento percentuale (+8,5%) va riferito ad aprile. *(Italia)*

UN TOTALE DI 279 MILIARDI DI LIRE NEL 1973

ANNATA FAVOREVOLE PER IL FATTURATO S.I.R.

Impulso alle esportazioni e impegno negli investimenti

Roma, 20

Il risultato economico dell'anno è stato soddisfacente per la SIR, malgrado le difficoltà emerse sul piano internazionale per l'approvvigionamento petrolifero ed a livello nazionale per la difficile situazione economica.

Il fatturato della SIR SpA, delle sue consociate e delle società operanti a Porto Torres, per le quali la SIR SpA ha agito nel 1973 come commissionaria per le vendite, ha raggiunto i 279 miliardi di lire, contro 206,3 miliardi nel 1972, con un incremento pari al 35,2 per cento. I maggiori incrementi del fatturato sono stati conseguiti sul mercato interno al cui regolare rifornimento è stato dedicato il massimo impegno.

Le esportazioni hanno raggiunto i 130,5 miliardi, contro i 101,9 miliardi nell'esercizio precedente, con un aumento del 27,9%. I dipendenti a fine anno erano 8.242.

L'utile spendibile dell'esercizio è stato di 37,9 miliardi, impegnato in ammortamenti e riporto a nuovo dell'intero utile netto, al fine di rafforzare la situazione finanziaria e sostenere l'ulteriore sviluppo degli impianti.

Il capitale sociale consolidato — senza tener conto delle riserve — ammontava a fine anno a 78,1 miliardi, interamente versati; i favorevoli risultati del 1973 sono confermati dall'aumento, nella misura del 151 per cento, del fatturato conseguito nei primi quattro mesi del 1974 rispetto al pari periodo del 1973. L'aumento è dovuto in parte ai riflessi dell'aumentato costo dei prodotti petroliferi ed in parte all'entrata in attività di nuovi impianti.

Notevole è stato l'impegno negli investimenti; a fine anno le immobilizzazioni lorde relative agli impianti in esercizio — comprese le infrastrutture — ammontano a 435,4 miliardi di lire. Negli ultimi cinque anni si è avuto un aumento del 131,2 per cento.

Tra i nuovi impianti entrati in produzione a Porto Torres nel corso del 1973 vi sono l'impianto di frazionamento dell'etilbenzolo (capacità annua 45 mila tonnellate) e la seconda linea del dissalatore (capacità annua 10 milioni di mc). E' stato acquisito il contratto per la costruzione di un analogo dissalatore nello Stato del Bahrain.

Sono entrate in servizio due superpetroliere da 254.000 tonnellate l'una per assicurare — sulla base dei contratti di noleggio a lungo termine — l'approvvigionamento del greggio del Golfo Persico.

Ancora a Porto Torres sono stati ampliati, per far fronte all'aumento della domanda di detersivi, i due impianti per la produzione di acido fosforico e tripolifosfato, quello per la produzione di gomme sintetiche e l'impianto per il trattamento degli aromatici. E' stato anche potenziato il pontile per i prodotti solidi. Particolare cura è stata dedicata al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture, alla tutela dell'ambiente di lavoro ed all'ulteriore automatizzazione degli impianti, riducendo al massimo i trattamenti manuali. La spesa per la ricerca scientifica è aumentata del 14,5 per cento rispetto all'anno precedente elevandosi a 7,1 miliardi di lire.

Altri impianti, attualmente in fase di costruzione, entreranno in produzione a partire dal 1974, sia a Porto Torres, sia nelle altre quattro nuove localizzazioni scelte dalla SIR in altre zone del Mezzogiorno.

Si amplia anche l'investimento SIR nell'edilizia industrializzata, con la costruzione di due impianti per la produzione di pannelli in cemento alleggerito Cespan, della capacità produttiva di un milione di mc all'anno, e l'acquisizione di alcune società che completano l'integrazione SIR nell'offerta di un vasto ventaglio di elementi per l'utilizzo nell'edilizia popolare e sociale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,50	258,30	258,42
Fiorino olandese	244,45	245,00	244,45
Franco belga	16,79	15,95	16,78
Corona danese	107,54	107,90	107,48
Corona norvegese	118,90	118,00	118,87
Corona svedese	148,40	146,50	148,29

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	632,20	635,00	632,10
Dollaro canadese	656,30	645,00	656,24
Peseta spagnola	11,06	10,83	11,05
Escudo portoghese	26,06	25,70	26,08
Scellino austriaco	35,90	35,75	35,89
Franco francese	131,05	132,25	130,93
Franco svizzero	218,00	218,00	217,85
Yen nipponico	2,27	2,24	2,27
Lira sterlina	1525,05	1530,00	1524,50
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,85	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,39% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società per Azioni fondata nel 1892
Sede sociale e Direzione Generale in Vicenza
Capitale sociale e riserva L. 10.200.000.000
Iscritta al Tribunale di Vicenza al n. 68

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto, riunito a Vicenza il 16 maggio u.s. - considerata l'opportunità di adeguare il patrimonio sociale alla crescente espansione registrata dall'Istituto in ogni settore della sua attività creditizia - ha deciso di proporre l'aumento del capitale sociale dalle attuali nominali L. 4.816.000.000 a nominali L. 9.632.000.000 mediante emissione di n. 48.160.000 nuove azioni da nominali L. 100 ciascuna da riservare in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni azione posseduta al prezzo di L. 210 ciascuna, delle quali L. 100 in conto capitale, L. 100 per soprapprezzo da destinarsi alla riserva «soprapprezzo azioni» e L. 10 per rimborso spese e conguaglio dividendo.

Godimento delle nuove azioni: 1° gennaio 1974.

Il patrimonio sociale della Banca, ad operazione effettuata, risulterà così composto:

capitale sociale	L. 9.632.000.000
riserve	L. 10.200.000.000
Totale del patrimonio	L. 19.832.000.000

A tale proposito l'assemblea straordinaria è stata convocata per martedì 18 giugno 1974 alle ore 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per mercoledì 19 giugno 1974 alle ore 10,30 presso la sede dell'Ente Fiera di Vicenza (Viale degli Scaligeri).

MEDIOCREDITO DELLE VENEZIE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Venezia - Cannaregio 3935 - Palazzo Pesaro

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1973

Sotto la Presidenza del Prof. Luigi Chiereghin si è riunita il 15 maggio 1974 presso la Sede dell'Ente l'Assemblea Ordinaria dell'Istituto di Credito per il Finanziamento a Medio Termine alle Medie e Piccole Imprese delle Venezie.

Erano rappresentanti lo Stato, le Casse di Risparmio delle Tre Venezie, la Banca Cattolica del Veneto e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie: la totalità cioè dei Partecipanti al Fondo di Dotazione.

Il Presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione con la quale il Consiglio di Amministrazione ha illustrato i risultati dell'esercizio 1973 durante il quale, nonostante il protrarsi della crisi che ha colpito il settore del credito agevolato per l'esaurimento dei contributi statali, l'Istituto ha ulteriormente aumentato la sua attività al punto da registrare un sorprendente aumento delle domande pari al 130% rispetto al 1972.

Un sensibile incremento hanno pure avuto le domande esaminate ed accolte dall'Istituto: l'importo è di 52 miliardi. Tenuto conto dei rimborsi, l'esercizio si è chiuso positivamente con una massa globale di impieghi in essere di 120 miliardi e con finanziamenti in corso di stipula od erogazione pari a 62 miliardi. Tale risultato si è potuto realizzare grazie al determinante sostegno finanziario degli Enti Partecipanti che hanno interamente sottoscritto gli 85 miliardi di obbligazioni emesse dall'Istituto nel corso dell'anno e al mutuo di 20 miliardi concesso dal Mediocredito Centrale.

Gli interventi dell'Isituto si sono rivolti in primo luogo al settore dell'industria meccanica alla quale sono andati finanziamenti nella percentuale del 25%, del legno e affini nella percentuale del 15%, dei tessili e abbigliamento nella percentuale del 12%; negli altri settori, cioè in quelli alimentari, dei minerali non metalliferi, della chimica, della metallurgia, della carta e stampa come in quello dei tessili e calzature le percentuali oscillano dal 5 al 9%.

Il Presidente ha concluso sottolineando l'impegno con il quale l'Istituto in quest'anno si è prodigato in una duplice direzione: da un lato garantire il finanziamento alle imprese nonostante il cessare dei contributi statali a tassi che ancora possono essere considerati di favore; dall'altro fare ogni sforzo per sensibilizzare a tutti i livelli politici, tecnici, amministrativi il problema del credito a medio termine e della sua incentivazione a favore delle piccole e medie imprese.

Il Dr. Davide Matella, Presidente del Collegio Sindacale, ha dato quindi lettura della relazione del Collegio stesso.

Si è aperta poi la discussione nel corso della quale i rappresentanti degli Enti Partecipanti hanno espresso vivo compiacimento per i risultati conseguiti; essi hanno pure auspicato l'approvazione da parte delle Camere di un Disegno di Legge che prevede agevolazioni creditizie per le imprese situate nei territori del Centro-Nord.

L'Assemblea ha infine approvato il bilancio ed il conto economico profitti e perdite dell'esercizio che presenta un utile netto di lire 386.126.180, dopo aver effettuato congrui ammortamenti ed accantonamenti a riserve.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: Gr. Uff. Prof. Luigi Chiereghin; Vice Presidente: Comm. Dr. Antonio Guizzardi; Consiglieri: Cav. Gr. Cr. Avv. Antonio Avezzù; Dr. Gianfranco Bertani; Comm. Fioralpino Chiodi; Comm. Avv. Virgilio Marzot; Comm. Avv. Domenico Mirandola; Dr. Vahan Pasargiklian; Co. Comm. Ing. Marco Celio Passi; Gr. Uff. Dr. Franco Pilla; Cav. Gr. Cr. Prof. Ezio Riondato; Dr. Vincenzo Sanna; Dr. Mario Serpellon; Avv. Aldo Terpin; Cav. Lav. Gr. Uff. Avv. Mario Valeri Manera.

COLLEGIO SINDACALE: Presidente: Gr. Uff. Prof. Dr. Davide Matella; Sindaci: Gr. Uff. Avv. Giuseppe Brandstätter; Comm. Giovanni Castegnaro.

DIREZIONE: Dr. Carlo Comessatti.

ISTITUTI DI CREDITO PARTECIPANTI: Banca Cattolica del Veneto; Casse di Risparmio delle Tre Venezie; Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

VERSO LA CONCLUSIONE LA GIGANTESCA OPERA

Ha superato l'Austria il gasdotto URSS-Italia

A Baumgarten la cerimonia inaugurale del tratto Con i suoi 387 km porterà metano sino a Tarvisio

Vienna, 20

Il «Trans-Austria Gasleitung», il tratto austriaco del grande sistema di metanodotti attraverso cui l'Italia importerà, ogni anno, 6 miliardi di metri cubi di gas naturale sovietico, è entrato oggi ufficialmente in funzione. La cerimonia, cioè la simbolica accensione della «fiammata» che rivela il passaggio del gas, è avvenuta nei pressi di Baumgarten, vicino al fiume March (Morava), che segna il confine con la Cecoslovacchia e dove, praticamente nel punto di raccordo fra il tratto austriaco e quello cecoslovacco (anch'esso ultimato), è sorta una moderna stazione di compressione e di misurazione del gas. Erano presenti da parte austriaca i ministri dell'industria Staribacher e dei trasporti Lanc, da parte sovietica il viceministro per il gas Ossipov e da parte italiana il presidente dell'ENI Raffaele Girotti e i dirigenti delle aziende del gruppo (Snam, Snamprogetti, Nuovo Pignone, Saipem) che hanno collaborato alla realizzazione del grande gasdotto, lungo 387 km. L'industria italiana, in base agli accordi con la OMV-AG, l'ente austriaco degli olii minerali, ha partecipato infatti sia alla progettazione, sia alla costruzione degli impianti di compressione, sia alla posa delle tubature, sia ai lavori di costruzione.

Il gasdotto giunge in Italia a Tarvisio e si collega a Sergnano (Cremona) alla rete dei metanodotti nazionali. A Baumgarten il gas sovietico, consegnato dai cecoslovacchi ad una pressione di circa 40 atmosfere, viene portato a 70 atmosfere e incanalato in tubi di diametro variante tra i 96 e i 91 centimetri. Il gasdotto, che ha una capacità di 15 miliardi di metri cubi l'anno (circa due milioni e mezzo l'ora), ne trasporterà, in questa prima fase, circa due miliardi, per raggiungere i sei previsti entro il 1977. Una seconda stazione di compressione sta sorgendo ad Arnoldstein. Del gasdotto si serviranno ovviamente anche gli austriaci per importare dall'URSS circa 1,5 miliardi di metri cubi di gas e, alla fine degli anni 70, anche francesi, tedeschi e svizzeri, quando esso sarà collegato a quello di Genova-Plockenpass-Karlsruhe, per la cui costruzione si sono accordate la OMV, la Snam, la Ruhrgas e la Gaz de France.

Il «Trans-Austria Gasleitung» (TAG) merita quindi l'appellativo di «gasdotto dell'amicizia», con cui lo ha chiamato il presidente dell'ENI al momento dei discorsi, quando i festeggiamenti si sono spostati al vicino castello di Eckartsau. «La grave crisi energetica che si è riverberata in ogni parte del mondo — ha detto l'ing. Girotti — ha avuto almeno questo effetto positivo: di rendere coscienti governi e popoli che solo superando egoismi nazionali e particolarismi economici e possibile procedere per lo sviluppo dei popoli». Il gasdotto è il simbolo «dell'amicizia e della volontà di collaborazione tra paesi dell'Est e dell'Ovest europeo». «Il problema dell'energia — ha aggiunto Girotti — è oggi fonte di preoccupazione e di crisi, ma può anche diventare, come oggi noi constatiamo, un momento di presa di coscienza di una comune volontà. In una visione programmata e di pace l'uso dell'energia potrebbe assicurare difatti all'umanità un ulteriore ed equilibrato progresso. La cerimonia di oggi, credo, proprio questo intenda sottolineare: che gli sforzi congiunti di molti paesi possono andare al di là di tutte le difficoltà».

«Consentitemi quindi, malgrado le molte nubi all'orizzonte — ha continuato il presidente dell'ENI — di rallegrarmi per ciò che oggi festeggiamo, con la soddisfazione aggiuntiva per chi, in epoca non sospetta, quando ancora nessuno azzardava previsioni di crisi energetica, volle in assonanza con molti enti e governi, battersi per la cooperazione economica e l'amicizia di tutti i popoli». Il presidente dell'ENI ha ricordato che proprio pochi giorni fa una cerimonia analoga si è svolta in Svizzera per l'entrata in funzione del gasdotto di circa 1.100 km che porta in Italia il gas olandese dei giacimenti di Drente. Anche quella è una fornitura di 6 miliardi di metri cubi l'anno, che si somma ai 3 miliardi provenienti dalla Libia per mezzo di navi metaniere e agli 11 miliardi che, dal 1978, verranno importati dall'Algeria grazie ad un altro gigantesco gasdotto (circa 2.500 km) che attraverserà la Tunisia, il canale di Sicilia, lo stretto di Messina e risalirà l'Italia sino ai pressi di La Spezia.

L'importanza, non solo economica, del gasdotto trans-austriaco è stata ricordata anche dai rappresentanti del governo austriaco e di quello sovietico oltre che dal presidente e dal direttore generale della OMV. Il viceministro sovietico Ossipov ha ricordato l'apertura del proprio paese alla collaborazione con gli altri popoli e il contributo dell'URSS, grazie a una produzione di circa 250 miliardi di metri cubi di gas all'anno, al superamento della crisi energetica. Questa linea, ha detto, sarà ulteriormente sviluppata. Il ministro dei trasporti austriaco, Lanc, ha affermato che la messa in esercizio del gasdotto «è della massima importanza sia per l'industria energetica sia per la politica europea dei trasporti» ed ha assicurato che la nuova legge austriaca sul regime di concessione e di esercizio di questo tipo di condotte non modificherà «l'atteggiamento liberale austriaco».

Infine per il presidente della OMV, Charf, il gasdotto «costituisce una pietra miliare nello sviluppo dell'economia europea comune dell'energia».

(Italia)

MOVIMENTATO COLPO IN BANCA NEL QUARTIERE TIBURTINO

Roma: presi due rapinatori dopo un furioso inseguimento

Altri due sono riusciti a fuggire - Uno è stato fermato mentre tentava di prendere in ostaggio una donna e una bimba - Recuperato il bottino

Roma, 20

Un vigile notturno è rimasto ferito nel corso di una rapina compiuta stamani nell'agenzia numero 21 della Banca Nazionale del Lavoro, in via Tiburtina. L'uomo Piero Santioni di 38 anni, è stato ricoverato al policlinico con una ferita alla testa. Due banditi sono stati arrestati dalla polizia dopo un inseguimento: avevano ancora nella loro automobile — una «Alfa Romeo 2000» con la quale tentavano di fuggire — due mitra e il denaro frutto della rapina. I due sono stati condotti in questura.

I due rapinatori arrestati sono Enrico De Pedis di 21 anni e Alessandro D'Ortensi, di 32, soprannominato «Zanzarone». Il primo è stato bloccato da un giovane in motocicletta; l'altro dagli agenti di polizia: altri due malviventi sono riusciti a fuggire. Il danaro rapinato — oltre 80 milioni di lire — è stato recuperato. Il vigile notturno colpito alla testa con il calcio di una pistola guarirà in dieci giorni.

Secondo una ricostruzione fatta dai funzionari della squadra mobile i quattro giovani sono giunti poco dopo le 11 davanti alla banca a bordo di un'«Alfa Romeo 2000». Mentre uno di essi è rimasto al volante, gli altri tre — che erano armati di mitra e pistole — dopo essersi coperti il volto con passamontagna hanno affrontato il vigile notturno Pietro Santioni, lo hanno tramortito e poi disarmato. Entrati nell'istituto di credito, i malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria a scopo intimidatorio costringendo poi impiegati e clienti ad alzare le mani e a mettersi con la faccia al muro.

Mentre due dei rapinatori tenevano sotto la minaccia dei mitra, i presenti, l'altro, scavalcato il balcone, si è impossessato di oltre 80 milioni di lire che si trovavano nella cassaforte. Riposto il danaro in un sacco, i malviventi sono risaliti in automobile e sono fuggiti sparando altri colpi in aria. Ricevuto l'allarme, la sala operativa della questura ha fatto convergere nella zona numerose «volanti» che hanno poi intercettato l'auto in fuga nei pressi del Verano.

E' cominciato allora un veloce inseguimento per le strade del quartiere tiburtino. Durante la fuga verso piazza Bologna, i malviventi hanno gettato dal finestrino un sacco con il danaro che è stato poi recuperato dalla polizia.

All'inseguimento dell'«Alfa», oltre alle auto della polizia, si è gettato anche il gioielliere Luigi Mercatili, di 38 anni, che era su una moto «BMW 750». Quest'ultimo è proprietario di due negozi, uno in via Prenestina e l'altro in via Alberto da Giussano: in entrambi furono compiute rapine nel dicembre scorso. Giunti in via Livorno i malviventi hanno abbandonato l'automobile e, dopo essersi separati, sono fuggiti a piedi per le strade del quartiere. Mentre due di essi facevano perdere le loro tracce, gli altri due sono entrati nel mercato di piazza Vespri Siciliani, sempre inseguiti dagli agenti e da Mercatili.

Tra il fuggi fuggi generale i due rapinatori sono riusciti a uscire dal mercato e si sono separati: D'Ortensi, che aveva ancora in pugno una pistola, si è diretto verso un chiosco di frutta e verdura, e gli agenti Vittorio Sagliocco e Felice Cardito, dopo avere intimato varie volte l'alt, hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria. D'Ortensi, vistosi perduto, ha bloccato una donna che aveva in braccio una bambina di un anno facendosi scudo con i loro corpi. Mentre il malvivente stava puntando l'arma contro la testa della donna, l'agente Sagliocco gli è balzato addosso e dopo una violenta colluttazione lo ha disarmato e immobilizzato, consegnandolo poi ai colleghi sopraggiunti.

Intanto l'altro bandito, De Pedis, sempre inseguito da Mercatili, è entrato in uno stabile di via Sant'Orsola, ha salito alcune rampe di scale ma, stremato dallo sforzo, non è riuscito a proseguire. Mercatili lo ha immobilizzato e lo ha consegnato alla polizia che lo ha dovuto proteggere dalla folla che tentava di malmenarlo.

(Ansa)

«Patricia è viva e spara bene»

«Beccato» dopo il colpo

Telefoto Ansa

Roma — De Pedis, uno dei due arrestati dopo la rapina al Tiburtino: la polizia lo cercava già per un'altro «colpo» a Roma

TAMPONAMENTO CON GRAVI CONSEGUENZE SULL'AUTOSOLE ALLE PORTE DI ROMA

INCIDENTE A UN BUS DI TIFOSI DELLA LAZIO: 3 MORTI, 15 FERITI

Fra le vittime c'è Monza, terzino dei biancocelesti negli anni Trenta e Quaranta Auto fuori strada presso Catania: 4 morti, 3 feriti - Tre vittime anche a Cagliari

Roma, 20

Tre morti e 15 feriti, di cui due in gravi condizioni: questo il tragico bilancio di un incidente avvenuto questa notte poco dopo le 2.30 al km 520 dell'Autostrada del Sole nel tratto tra Orte e Roma. Un autopullman Fiat 643, condotto da Franco Pelliccetti di 45 anni con a bordo un gruppo di tifosi della Lazio che dopo avere assistito alla partita di Bologna stavano rientrando a Roma, ha tamponato un autotreno con rimorchio. Nell'incidente, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, hanno perso la vita l'autista dell'autopullman Franco Pelliccetti e due passeggeri: Alfredo Monza di 67 anni, ex giocatore della Lazio, e Emilio Corona di 64 anni. All'ospedale di Monterotondo sono stati ricoverati con prognosi riservata Aldo Pucci di 59 anni e Carlo Cardinali di 45 anni.

Nell'elenco delle vittime dell'incidente figura un nome molto caro ai tifosi della Lazio della vecchia generazione. Si tratta di Alfredo Monza, che fu terzino sinistro della squadra biancazzurra negli anni fra il 1935 e il 1943. La maglia n. 3 divenne in quell'epoca quasi un simbolo per lui e per gli stessi sostenitori laziali. Formò con Faotto una delle coppie più celebri di quei tempi. Faotto prese il posto di Zaccone e lo cedette in seguito a Romagnoli, ma Monza resistette con assiduità tale che gli permise di stabilire un record di presenze di circa 250 partite consecutive, record che solo nel dopoguerra doveva essere superato.

Monza, che proveniva dalla «Pro Patria», si conquistò subito il posto di titolare della squadra romana che doveva progressivamente aumentare di prestigio non solo col secondo posto raggiunto nel campionato 1936-37, ma soprattutto per le prodezze del suo centravanti, il famoso Silvio Piola, che le folle degli stadi trasformò in idolo del calcio italiano.

Quattro persone sono morte e altre tre sono rimaste gravemente ferite in un altro pauroso incidente stradale avvenuto nei pressi di Motta Santa Anastasia, lungo la provinciale che s'innesta poi nella statale per Catania. Le vittime della sciagura sono militari della base NATO di Sigonella e figlie di militari statunitensi.

Tutti e sette i giovani coinvolti nell'incidente viaggiavano a bordo di una «127». Giunta in località San Nicola, la macchina, sia per l'eccessivo peso, sia, probabilmente, per l'eccessiva velocità, è uscita di strada ed è volata da un ponte finendo nel sottostante torrente. Ai soccorritori, giunti poco dopo, si è presentata una scena agghiacciante. Dei sette giovani, quattro erano morti, gli altri tre, ancora in vita, erano rimasti prigionieri tra le lamiere contorte.

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto la scorsa notte nella strada di circonvallazione di Cagliari. Le vittime sono l'impiegato Mario Casti di 49 anni, la moglie Maria Bonaria Secci di 45, il pensionato Giuseppe Pesce di 50, tutti di Cagliari. L'autovettura su cui viaggiava la famiglia Casti e Giuseppe Pesce, una «Fiat 128» si è scontrata violentemente con un autocarro condotto da Aldo Seoni, di 45 anni. I carabinieri del nucleo radiomobile della terza tenenza di Quartù, dopo aver soccorso i feriti trasportandoli all'ospedale, hanno aperto un'inchiesta per accertare le modalità dell'incidente e le eventuali responsabilità. Dai primi accertamenti pare che lo scontro tra i due mezzi sia stato provocato da una mancata precedenza a un incrocio. Mario Casti, la moglie e Pesce sono morti in ospedale poco dopo il ricovero. Del fatto si sta interessando ora la procura della Repubblica di Cagliari.

(Ansa - Italia)

GIOIELLIERE FERITO dai rapinatori

Palermo, 20

Il titolare di una gioielleria, Antonino Zanca, è stato ferito con un colpo di pistola da un bandito che assieme a due complici avevano dato l'assalto al negozio. I tre malfattori, fatta irruzione nella gioielleria, hanno spianato le armi intimando allo Zanca di aprire la cassaforte.

Il gioielliere ha ubbidito ma mentre i banditi facevano man bassa dei preziosi, ha cercato di reagire. Uno dei malviventi ha fatto fuoco immediatamente ferendo il titolare del negozio in maniera, per fortuna non grave. I banditi, a questo punto, sono fuggiti.

(Italia)

Sulla lista dei ricercati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 20

Il Federal Bureau of Investigation non ritiene più che Patricia Hearst, l'ereditiera della famiglia di editori, figlia di Randolph Hearst, sia una vittima, ma l'ha trasferita nella lista delle persone più ricercate d'America. Insieme a lei sono ricercati due coniugi, William ed Emily Harris di 29 e 27 anni rispettivamente, anch'ess. ritenuti membri dell'organizzazione clandestina e terroristica nota con il nome di Simbionese Liberation Army (SLA, esercito di liberazione simbionese).

Le autorità federali sono convinte che Patricia abbia aderito anima e corpo all'organizzazione dopo il suo rapimento a opera dello SLA tre mesi fa. Il cambiamento nel punto di vista della polizia federale è stato annunciato da William Sullivan (nella telefoto Upi), dirigente dell'ufficio FBI di Los Angeles, il quale ha detto che i tre ricercati sono «armati ed estremamente pericolosi». I federali hanno diramato gli ordini di ricerca nei confronti di Patricia e degli Harris dopo la sparatoria di giovedì scorso, quando la Hearst e i suoi due compagni tentarono un assalto armato ai danni di un elegante negozio di articoli sportivi.

Contemporaneamente, la polizia ha annunciato che neppure il sesto cadavere rinvenuto tra le rovine della casa di legno distrutta dal fuoco in cui trovarono la morte il capo dello SLA, noto con il nome di battaglia di «Maresciallo Cinque» e altri componenti della sua organizzazione è quello di Patricia. I periti hanno accertato, al di là di ogni ombra di dubbio l'identità delle donne morte carbonizzate nella casa incendiata durante lo scontro a fuoco con la polizia, escludendo quindi che tra loro ci fosse, come si era tenuto in un primo tempo, Patricia Hearst.

Un portavoce di Randolph Hearst, editore del Los Angeles Examiner, ha detto che quest'ultimo sta trascorrendo momenti estremamente difficili e pesanti. Dopo avere atteso con l'animo in pena i risultati delle autopsie, è ora colpito da questa nuova iattura: le autorità federali sono convinte che la figlia faccia ormai parte attiva dell'organizzazione terroristica e che si stia comportando come una delinquente.

Dopo l'identificazione delle vittime della casa bruciata, ha detto William Sullivan, rimangono ancora da localizzare Patricia Hearst e i due Harris. Secondo le autorità, dello SLA farebbero parte circa 25 persone, ma le più attive e pericolose sarebbero state quelle decedute nel rogo della casa incendiata e le tre oggetto ora d'intense ricerche, tra cui, appunto, la Hearst. I giornalisti hanno chiesto a Sullivan in che modo Patricia Hearst verrà trattata nel caso venga scoperta. Egli ha risposto che le verrà concessa l'opportunità di arrendersi, ma se aprirà il fuoco contro gli agenti dell'FBI o la polizia dello stato, allora verrà risposto al fuoco.

Nel corso di un incontro con la stampa, Sullivan non ha escluso che Patricia fosse all'interno della casa distrutta dal fuoco prima dello scontro con la polizia. I giornalisti gli hanno chiesto se nell'azione banditesca contro il negozio di articoli sportivi Patricia potesse avere agito contro la propria volontà. Sullivan ha risposto: «Dagli elementi di cui disponiamo è possibile ricavare che "Patty" era una partecipante ben cosciente e volontaria». Come è noto, l'attacco al negozio portò all'inseguimento del gruppo che si concluse con l'atto finale della casa incendiata.

Robert Thomas

SOSPENSIONE DEL DIBATTIMENTO SULLA «NUOVA MAFIA»

Palermo: si aspetta Liggio Ancora fermo il «processone»

Rinviate di due giorni le sedute per sapere se il «boss» ci sarà Dopo la ripresa dovrebbe aver luogo il confronto Mangano-Coppola

Palermo, 20

E' stato rinviato di due giorni, per l'arresto di Luciano Liggio, il confronto fra il questore Angelo Mangano e Frank Coppola, previsto per l'udienza di oggi del processo alla «nuova mafia», che si celebra davanti alla sezione promiscua del tribunale di Palermo. I giudici, dopo un'ora di camera di consiglio, hanno deciso di rinviare al 22 prossimo il dibattimento, per consentire alla procura della Repubblica palermitana di notificare a Liggio, rinchiuso nelle carceri di Lodi, la richiesta di trasferimento a Palermo, dove egli è appunto uno dei 76 imputati nel processo, per dargli modo di esercitare pienamente i diritti alla difesa e di nominare un legale di fiducia.

In apertura di udienza, il pubblico ministero Nestore Pedone ha richiesto preliminarmente la presenza di Liggio in aula, ritenendola «indispensabile ai fini processuali», e, in via subordinata, un accertamento, anche telefonico, per sapere se Liggio voglia utilizzare o no il suo diritto ad assistere al dibattimento. Infine il dott. Pedone ha chiesto al tribunale di esaminare la possibilità di stralciare la posizione processuale di Liggio, se egli non intendesse rinunciare ad essere presente in aula e se, contemporaneamente, la magistratura milanese non intendesse trasferirlo a Palermo, per la prosecuzione delle indagini in Lombardia.

L'avv. Cordone, difensore d'ufficio di Luciano Liggio, ha chiesto il suo trasferimento a Palermo; contrari alla sospensione del dibattimento si sono dichiarati gli avvocati Bellavista, Ruvolo e Mirabile, quest'ultimo legale di Frank Coppola, il quale ha detto che il suo assistito, che è stato trasferito a Palermo da Roma proprio per essere messo a confronto con Mangano, aveva l'urgenza di deporre per spiegare la sua posizione nel processo. Il dibattimento sarà ripreso il 22 prossimo con il confronto Mangano-Coppola.

(Ansa)

LIGGIO RIFIUTA di andare a Palermo

Milano, 20

Luciano Liggio non sarà, dopodomani, a Palermo per assistere al processo contro la «nuova mafia». Da Palermo l'avv. Acampora, difensore di Liggio, aveva inviato al cliente un telegramma chiedendo se intendeva presenziare al dibattimento. Nel tardo pomeriggio, dal carcere di Lodi, Luciano Liggio ha risposto a sua volta con un telegramma dichiarando di rinunciare al trasferimento.

(Ansa)

MOMENTI DI TENSIONE IN UNA CITTADINA PRESSO GINEVRA

DUE BANDITI CON OSTAGGI CHIUSI IN UNA BANCA SVIZZERA

Chiedono un'auto e un salvacondotto - I due sarebbero italiani I prigionieri sono il cassiere e due impiegate dell'istituto di credito

Ginevra, 20

Tre banditi hanno tentato una rapina in banca stamane a Carouge, ma l'intervento della polizia ha mandato a monte l'impresa. Un bandito è riuscito a darsi alla fuga, dopo una sparatoria in cui un agente è rimasto ferito, gli altri due sono rimasti all'interno della banca con due impiegate in ostaggio. Chiedono un'auto per fuggire e la promessa di un salvacondotto. Circa cento poliziotti circondano l'edificio.

L'assalto alla succursale della «Cassa Ipotecaria del Cantone» a Carouge, è stato effettuato da un gruppo di banditi (tre o quattro secondo le versioni) mascherati e armati di pistole. Il colpo è stato compiuto poco dopo le 10 di stamane, quando all'interno non vi erano clienti.

Mentre i banditi si impadronivano del denaro contenuto nella cassaforte, un passante, che aveva assistito dall'esterno alla scena, avvertiva la polizia. Sul posto è rapidamente giunta un'automobile del vicino commissariato con a bordo tre agenti, che si sono trovati di fronte a uno dei banditi in fuga.

Nello scontro a fuoco uno degli agenti è rimasto ferito non gravemente, mentre il bandito è riuscito a dileguarsi. Egli portava con sé un sacco con una parte della refurtiva. Gli altri malviventi, bloccati dal sopraggiungere di ingenti forze di polizia, si sono rifugiati nei locali della banca trattenendo in ostaggio il cassiere e due impiegate, un'aziana signora di 60 anni e una segretaria di 23 anni.

Poco più tardi, il cassiere è stato liberato per poter trasmettere le richieste dei banditi alla polizia. Egli ha riferito che i malfattori si esprimono in cattivo francese e che fra di loro parlano l'italiano. I banditi hanno chiesto alla polizia di mettere a loro disposizione un'automobile per questa sera e di eliminare qualsiasi controllo in cambio della vita salva per gli ostaggi.

Verso la metà del pomeriggio un poliziotto ha portato quattro bottiglie di birra e un sacchettino di pepe ai banditi. Non è chiaro a che cosa serva il pepe. Poco più tardi, i giornalisti hanno sentito un agente che dalla radio portatile chiamava un'ambulanza e gli dava istruzioni di avvicinarsi senza le luci intermittenti accese e senza le sirene.

I due banditi si sono diretti verso il confine francese a bordo di un'auto concessa loro dalla polizia e sulla quale si trovavano anche due donne prese in ostaggio nel corso di una rapina effettuata stamane in una banca di Ginevra. Dopo ore di trattative con la polizia, i due hanno abbandonato la banca dopo le 21.

Poco prima di uscire, una delle due donne aveva detto singhiozzando al telefono a un giornalista che aveva fatto il numero della banca: «Per carità dite alla polizia di non sparare. Ci hanno promesso di lasciarci libere alla periferia della città, e di abbandonare anche la macchina con le armi dentro».

Telefoto Upi

Ginevra — Un poliziotto (senza pantaloni e scarpe, per dimostrare di essere senza armi) porta le birre chieste dai banditi

ULTIMA ORA

LIBERATI GLI OSTAGGI PRESI I BANDITI

Ginevra, 20

A tarda ora si apprende che i due rapinatori hanno liberato le due donne che tenevano come ostaggi poco dopo essersi allontanati dalla banca. La potente automobile — una «BMW» 3000 di colore blu metalizzato — è stata trovata abbandonata in una autorimessa cittadina.

La polizia ha poi annunciato di avere arrestato i due rapinatori. I due malviventi, a quanto precisato, si sono arresi senza opporre resistenza.

HA CON SE' CINQUE DONNE

ANCHE A GOTEBORG bandito con ostaggi

Goteborg, 20

Un giovane armato tiene prigioniere cinque donne, in una farmacia dove è penetrato stasera, e chiede la scarcerazione di tre criminali condannati a pene carcerarie in cambio della liberazione dei suoi ostaggi. Il giovane aveva in un primo tempo catturato sette donne, ma due di esse sono riuscite a fuggire.

AUTORIZZATO AL VOLO il motore «RB 199»

Monaco, 20

Il motore «RB 199», costruito per il velivolo europeo polivalente «MRCA» dalla Turbo Union — un consorzio del quale fanno parte la Fiat, la Rolls Royce e la M.T.U. — è stato ufficialmente autorizzato al volo dalla Namma, l'ente intergovernativo Nato responsabile del programma M.R.C.A., e dal registro aeronautico tedesco (LBA).

L'autorizzazione è stata concessa dopo aver completato una prova di durata di 24 ore effettuata in febbraio secondo i severi requisiti imposti per il volo.

(Ansa)

GIEREK PUNTA SULLA POLSKI-FIAT «126 P» PER DIFFONDERE LE QUATTRO RUOTE

Tutte le armi della propaganda usate per motorizzare i polacchi

Spettacoli televisivi e lotterie imperniati sull'utilitaria prodotta in Polonia su licenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 20

La domenica sera, la tv polacca manda in onda un programma di quiz che assicura al vincitore una 126 Polski Fiat nuova fiammante. I concorrenti, al posto delle cabine, seggono a bordo di quattro 126 sistemate l'una accanto all'altra. La gara dei cervelli è imperniata su domande tipo: «Quante tonnellate di petrolio ha ricevuto la Polonia attraverso l'oleodotto "Amicizia sovietica"?». Per dar respiro allo spettatore e garantire una adeguata suspence, lo spettacolo è intervallato da numeri di ballo e canto, ma le telecamere non si staccano mai dalle quattro vetturette. Il messaggio rivolto ai milioni di telespettatori in tutta Polonia è chiaro: motorizzatevi con la Polski Fiat 126 P. Alla piccola quattroposti il leader comunista Edward Gierek affida la speranza di lanciare finalmente il suo paese nell'era dell'automobile. Le Fiat cominciano adesso a punteggiare le strade finora vuote delle città polacche, uscendo in numero crescente dalle catene di montaggio in Slesia dove vengono costruite su licenza della casa italiana.

La 126 «made in Polonia» rappresenta il mantenimento della promessa fatta quattro anni fa quando Gierek si impegnò a innalzare il livello di vita dei suoi compatrioti dopo essere andato al potere in seguito ai sanguinosi disordini provocati da una serie di fallimenti economici. Una delle promesse fatte, per incentivare la produttività, fu appunto la creazione di una macchina «popolare». Per propagandare la mini-Fiat, le autorità si avvalgono in pieno delle risorse del mezzo televisivo. Non si tralascia occasione per ricordare al telespettatore la Polski Fiat, o in programmi di varietà, o in occasione degli annunci di lotterie nazionali, o tramite annunci pubblicitari diretti.

Nonostante il tentativo propagandistico di presentare la 126 come la macchina del cittadino medio, gran parte delle persone comprese in tale categoria non possono ancora permettersi un simile acquisto. I salari mensili medi in Polonia si aggirano intorno ai 2800 zloty (81 mila lire), il che significa che per acquistare la 126 al costo di 69 mila zloty, bisognerebbe mettere da parte il guadagno totale di due anni.

In Polonia è diffusa la consuetudine del secondo lavoro per arrotondare lo stipendio, ma, nonostante ciò, molte categorie incluse nella «media» non metterebbero certo la 126 in cima ai loro programmi di acquisto. Gli acquirenti più probabili sono per ora i burocrati, i professionisti e gli operai specializzati come i minatori, quelli del carbone, i cui guadagni sono quasi il triplo della media nazionale.

Inizialmente, la domanda della 126 non è stata eccezionale. Su una popolazione attiva di circa 17 milioni, solo 190 mila persone hanno finora prenotato la vetturetta. Il numero totale delle auto private in questo paese di 33 milioni di abitanti, è di 780 mila. La cifra ovviamente crescerà quando la produzione della 126 avrà raggiunto il ritmo ottimale e i polacchi non saranno più costretti ad aspettare anni per le consegne.

Quando la 126 venne presentata per la prima volta ai polacchi diventò rapidamente oggetto di barzellette e battute ispirate alle sue piccole dimensioni. Ne ricorderemo una di cui è protagonista Gierek, durante un giro di prova. Al termine, il segretario del partito comunista chiede al conducente: «Niente male, compagno, ma perché tutto questo tempo hai guidato fiancheggiando un muro?». «Non è un muro — risponde l'autista — è il lato del marciapiede».

Nicholas Lillitos

CRONACHE SPORTIVE

Valcareggi ha scelto i ventidue

Tutto (o quasi) come prima

Tutto (o quasi) secondo le previsioni. Valcareggi ha rispettato in pieno la sua fama di conservatore; e d'altra parte solo i «romantici» del pallone potevano illudersi che il nostro c.t. avesse in animo di imboccare improvvisamente una strada almeno in parte nuova. Andiamo ai mondiali di Monaco con una nazionale il cui telaio porta ancora impressa la dicitura «made in Mexico»; lo scheletro insomma è rimasto quello di quattro anni fa e ovviamente identiche sono rimaste (e i fatti lo dimostreranno) mentalità e disposizione tattica.

Valcareggi può sempre replicare a queste osservazioni affermando, a buon diritto, che in fondo i fatti gli stanno dando da molti anni ragione. Non per nulla proprio l'altra sera, intervistato alla TV dall'ineffabile Pigna, il nostro commissario tecnico ha tenuto a ricordare la passata stagione, come una delle più positive per i colori azzurri. Sotto il segno di questo favorevole auspicio, e con tante sussurrate raccomandazioni agli spiriti benigni, l'Italia calciofila è stata esortata ad avere fiducia, a credere in sostanza nelle scelte operate in nome della patria pedatoria.

Il discorso potrebbe anche venire accettato per amor di patria, se proprio Valcareggi non insistesse nel voler convincere esperti e profani del fatto che la nazionale per Monaco è stata varata in virtù di precise scelte dettate dal campionato. Di fronte a questa perentoria affermazione la logica del torneo, appena concluso, si sente protestatoriamente presa a... cazzotti in faccia. E i perché sono così tanti che ci vorrebbero tre colonne almeno di piombo a spiegarle tutte.

In sintesi, comunque, elenchiamo le contraddizioni che ci paiono più macroscopiche. Scorrendo l'elenco dei magnifici ventidue vien da chiedersi, per prima cosa, quando mai il campionato di quest'anno abbia esaltato i Rivera, i Mazzola e forse lo stesso Benetti. Sicuramente molti diranno trattarsi di pedine «inamovibili» dal clan azzurro, almeno in virtù dei meriti conquistati sui campi di mezzo mondo. Su questo non ci piove sopra. Però va fatto rilevare che i tre giocatori sopra indicati costituiranno (né si vede soluzione diversa) i cardini del centrocampo azzurro, unitamente al bianconero Capello.

Se ora si pensa solo un momento ai limiti di tenuta dimostrati, proprio quest'anno, da questi giocatori, vien da chiedersi fino a che punto essi potranno garantire una sufficiente tenuta agonistica; e in secondo luogo ci si chiede, in caso di improvvisi crolli fisici o peggio ancora di infortuni, chi schiererà al loro posto il nostro buon Valcareggi, non potendo in pratica che contare sul rispolverato Juliano, ed eventualmente sui riveduti e corretti Causio e Re Cecconi. Mentre la piazza, proprio grazie alle indicazioni del campionato, poteva offrire qualcosa di diverso e di più consistente; vedi per esempio Sala, Furino, Garlaschelli o magari qualche «giovane leone».

In tema poi di rinnovamento, almeno parziale, non sarebbe certamente esploso uno scandalo nazionale se accanto ai senatori del tipo Facchetti, Burgnich e compagnia bella, Valcareggi avesse aggregato anche qualche altro difensore di scorza più verde. E anche sotto questo profilo il campionato non è stato avaro di indicazioni. Infine rimane il disappunto per l'esclusione dell'unica autentica ala di cui in questo momento possiamo disporre, e cioè Chiarugi.

Tutte queste considerazioni ci fanno credere che anche la mentalità della nostra nazionale a Monaco sarà quella di sempre. Quanto a gioco e a spettacolo i nostri azzurri ne faranno sicuramente vedere molto poco, mentre si cercherà di esaltare ancora una volta le nostre virtù superdifensivistiche. Al punto magari di far diventare cosa seria la partita con Haiti e di andare incontro a figure poco dignitose. Il tutto naturalmente in nome del risultato. Ma quegli uomini che seppero così bravamente fare risultati in Messico e dopo Messico, avranno anche a Monaco energie sufficienti e idee altrettanto chiare per accontentare per l'ennesima volta il superconservatore Valcareggi? Il campionato sembra aver già risposto di no; ma forse il campionato del mondo è un'altra cosa.

Gianadolfo Trivellato

Snaidero: fissate le date degli spareggi

Roma, 20

Questo il calendario degli incontri di spareggio per la permanenza nella Serie «A» di pallacanestro, fra Alco, Snaidero e Fag, che hanno terminato il campionato al penultimo posto con 16 punti:

24 maggio (ore 21): Alco-Fag.

25 maggio (ore 18): Snaidero-perdente di Alco-Fag.

26 maggio (ore 18): Snaidero-vincente di Alco-Fag.

Le partite si svolgeranno a Genova.

IL C.T. E' RIMASTO FEDELE AL SUO CLICHE': CONSERVARE FINCHE' E' POSSIBILE...

LO SCHELETRO DELLA NAZIONALE RIMANE QUELLO «MESSICANO»

Fra le novità di maggior spicco i tre laziali Chinaglia, Re Cecconi e Wilson - Molte perplessità sulla convocazione di Bellugi - Bettega e Chiarugi i grandi esclusi - Anche Rosato però «mugugna»

Roma, 20

Ferruccio Valcareggi ha sciolto gli ultimi dubbi per la composizione della «rosa» dei 22 giocatori da convocare per la fase finale della prossima Coppa del mondo. Ai 17 giocatori già noti, sono stati aggiunti i torinesi Luciano Castellini e Paolino Pulici, il laziale Re Cecconi, l'interista Mauro Bellugi e il milanista Giuseppe Sabadini.

Un comunicato della FIGC precisa che dalla data odierna i giocatori sopraindicati sono da considerare a disposizione della squadra nazionale e pertanto gli stessi non devono più prendere parte ad alcuna attività in favore delle società di appartenenza. Dopo la partita di allenamento che sarà disputata il primo giugno, i giocatori saranno lasciati liberi e dovranno ripresentarsi entro le 13 di lunedì 3 giugno al Centro tecnico federale di Coverciano dove resteranno a disposizione fino alla partenza della comitiva per Vienna fissata per il 7 giugno.

I seguenti giocatori: Luciano Castellini, Paolino Pulici, Luciano Re Cecconi, Mauro Bellugi e Giuseppe Sabadini, sono convocati per domani entro e non oltre le 18 al Centro tecnico a Coverciano per accertamenti medici e saranno messi in libertà nella mattinata di mercoledì 22 maggio. I rimanenti 16 giocatori che fanno parte della «rosa» dei 40, già segnalati alla FIFA, hanno la facoltà di svolgere attività a favore di società, ma se eventualmente convocati, dovranno rispondere alla convocazione della federazione entro 24 ore.

Con una successiva nota, l'ufficio stampa della FIGC rende noto che per la gara amichevole Austria-Italia in programma a Vienna per sabato 8 giugno, la squadra nazionale italiana e la comitiva partiranno dall'aeroporto di Pisa-S. Giusto alle 11 di venerdì 7 giugno con volo speciale Alitalia, diretto a Vienna dove alloggeranno al Park Hotel Schoenbruenn.

La partita, che comincerà alle 16.30 locali, sarà diretta dall'arbitro internazionale belga Alfred Delcourt.

ANDRANNO A MONACO

CAGLIARI: Albertosi, Riva;

INTERNAZIONALE: Bellugi, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Mazzola;

JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi, Zoff;

LAZIO: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson;

MILAN: Benetti, Rivera, Sabadini;

NAPOLI: Juliano;

TORINO: Castellini, Pulici;

Allenatori federali: Valcareggi, Bearzot e Vicini.

Medici: dott. Fini e prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter), Tresoldi (Milan) e Selvi.

Milano, 20

Al termine di una lunga riunione dello «staff» tecnico della nazionale (Allodi, Carraro, Valcareggi, Vicini, Trevisan, e i medici Fini e Vecchiet), Ferruccio Valcareggi ha confermato i programmi più immediati della nazionale italiana, in vista dei campionati mondiali di Monaco.

Valcareggi, dopo aver ribadito quanto già reso noto dall'ufficio stampa della FIGC, ha così continuato: «Io sono in partenza; stasera vado a Firenze e domani riparto per Londra: voglio vedere l'Argentina. Vorrei dire che i diciotto giocatori esclusi dalla lista dei 22 sono a disposizione delle loro società, ma devono ugualmente tenersi pronti, nel caso che la nazionale abbia bisogno di loro».

«Fra costoro ci sono certamente moltissimi ottimi giocatori, che avrei voluto io stesso convocare — ha proseguito il C.T. — purtroppo dobbiamo attenerci scrupolosamente al regolamento e sceglierne soltanto 22. L'analisi di particolarità tecniche e di pure e semplici esigenze di squadra ha naturalmente influito su questa scelta. E' tutto l'anno che seguiamo questi giocatori, durante il campionato, ora è arrivato il momento di fare tesoro di quanto abbiamo visto».

Al commissario tecnico della nazionale è stato chiesto se ha ritenuto che un giocatore, come Bellugi, in questo momento possa offrire garanzie. «Abbiamo seguito molto Bellugi, negli ultimi tempi — è stata la risposta e — e ne abbiamo dedotto che il giocatore è in buona condizione».

«Ma Chiarugi — è stato ancora domandato a Valcareggi — forse l'unica ala pura che abbiamo in Italia...».

«Perché parlare solo di Chiarugi? — ha risposto il C.T. — bravi giocatori come Chiarugi ne sono stati esclusi molti, e di valore, ma come possiamo fare? Abbiamo una norma da rispettare e in base alle nostre considerazioni abbiamo dovuto stilare un elenco dei giocatori le cui caratteristiche tecniche possono dare un miglior quadro d'insieme».

«Rosato si è lamentato» — è stato ancora domandato al C.T.

«Certo — ha risposto Ferruccio Valcareggi — il giocatore in una squadra come il Milan, che ha sempre la possibilità di vincere un campionato, dà molte più possibilità di mettersi in mostra. Purtroppo io devo giudicare sulla base di quello che mostra il campionato».

● TENNIS. Corrado Barazzutti ha passato il primo turno ai campionati inglesi che si disputano su campi di terra battuta: l'azzurro ha battuto in due set l'inglese Mark Farrell.

ABOLITA LA REGOLA DELLA INAMMISSIB ILITÀ DEL PARI

Rigoristi «in sciopero» per protesta nell'URSS

Mosca, 20

Il centravanti della Dynamo di Tiflis ha messo con cura il pallone sul dischetto, ha preso la rincorsa e ha tirato. E' uno dei migliori rigoristi dell'URSS. La sfera ha colpito di precisione la bandierina del corner. Qualche secondo più tardi l'ala destra del Torpedo di Mosca, micidiale dagli undici metri, ha spedito in tribuna la palla del penalty.

Mai calci di rigore hanno avuto tante ripercussioni. Il singolare «sciopero dei rigori» ha portato all'abrogazione, da parte del comitato sportivo dell'URSS e della sua sezione calcistica, dell'impopolare regola che escludeva dai risultati lo zero a zero. La storia della rivolta risale all'inizio della passata stagione, allorché il comitato aveva deciso l'inammissibilità del pareggio, con reti o senza.

«E' una presa in giro, questo sistema» disse un noto giocatore. «Per novanta minuti cerchiamo disperatamente di vincere, e quando, stremati, arriviamo al termine della partita comincia la faccenda dei rigori. Certe volte sono altri trenta minuti di tensione».

Scopo della disposizione era quello di ravvivare il football sovietico, dopo varie stagioni fiacche, di gioco difensivo e impostato sul primo non prenderle. Il comitato stabilì che in caso di parità si tirassero cinque rigori per parte, e poi se necessario altri cinque, e così via fino allo sblocco del risultato.

Una decisione accolta con un misto di sgomento e di stupore da giocatori, dirigenti e pubblico. E quando è cominciato il mese scorso il campionato è incominciata anche una campagna in apparenza disorganizzata, ma molto vasta, contro il nuovo sistema. Un autentico sabotaggio, che ha raggiunto il culmine proprio allo stadio Lenin di Mosca, il più importante del paese, nell'incontro del 26 aprile fra Torpedo e Dynamo Tiflis.

E' stata la sede a rendere particolarmente famoso quel match fra la squadra di Mosca e l'undici di Tiflis. Ma lo stesso accadeva un po' in tutto il paese, con calci di rigore tirati alle stelle, o in bocca al portiere con docile passaggio. O a lato di qualche metro. Uno scandalo, che ha invaso le pagine sportive della stampa ufficiale. I giornali criticavano i giocatori. Ma la «Pravda», organo del partito, ha osservato, accenno significativo data la provenienza, che forse il vero colpevole era il comitato sportivo. Poi è arrivata la soluzione. La federazione di calcio sovietica, organismo non governativo sottoposto al comitato sportivo, si è appellato agli amministratori ufficiali dello sport perché venisse abolita la regola dei rigori. E il comitato ha immediatamente aderito alla richiesta.

La federazione ha addolcito la pillola per il comitato, con una dichiarazione che deplora la condotta dei giocatori della Dynamo e della Torpedo, ed esorta i direttori tecnici a un miglior «lavoro educativo e politico» nei confronti dei calciatori.

DOPO GLI «OZI» DI CAPRI VOLATONE GIGANTE AL TERMINE DELLA QUARTA TAPPA

De Vlaeminck a Sapri

Sapri, 20

Una tappa su misura per Roger De Vlaeminck. La selezione non c'è stata nonostante un tracciato che invitasse, specialmente per la parte terminale a saliscendi, a colpi di mano. Nella affollata volata sul rettifilo di Sapri, il belga, perfettamente a suo agio quando c'è da lottare di gomito e crearsi un varco ha infranto la resistenza dei due ragazzi della Jolly ceramica Vicino e Gavazzi precedendoli di mezza ruota. Questa volta De Vlaeminck non si è fidato troppo dei «pivelli», forte dell'esperienza dell'arrivo della prima tappa di Formia quando si vide superare dal giovane suo connazionale Reybroock.

Il belga ha spinto a fondo fino alla fine respingendo l'attacco di Bruno Vicino, un neo professionista ventidueenne che lo scorso anno si è aggiudicato il titolo italiano dilettanti a Sorrento. Vicino, al centro tra De Vlaeminck e Gavazzi, sulla linea d'arrivo, ha alzato le braccia al cielo credendo di avercela fatta sul suo più astuto e smaliziato avversario. Invece, come ha confermato il fotofinish, qualche metro lo divideva dal belga che con questa vittoria ha dato alla sua squadra, la Brooklyn, la seconda soddisfazione di questo giro.

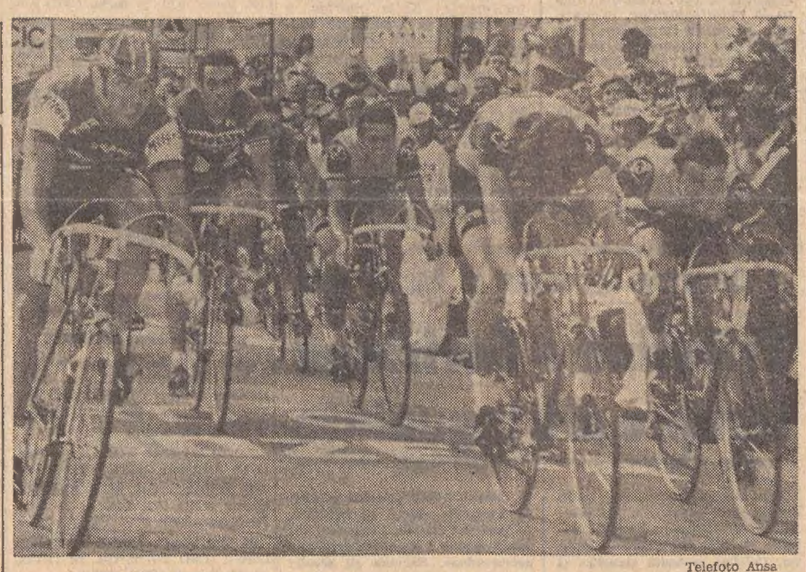
Ancora una volta in una conclusione a lui congeniale è rimasto estromesso Marino Basso, che non ha trovato la ruota buona a cui agganciarsi, mentre anche il belga Sercu, rimasto invischiato nella mischia, è uscito troppo tardi per poter piazzare il suo micidiale sprint. Sercu poi veniva addirittura distanziato nell'ordine di arrivo dai giudici (al 11.mo posto) per scorrettezze.

Dopo gli ozi di Capri, il giro si è concesso dunque una tappa di semi-relax che è servita ai corridori per rientrare con gradualità nel clima di concentrazione che la corsa richiederà nel prossimo futuro. I propositi di rivincita quindi, dopo la chiacchierata frazione di due giorni orsono, sono stati rinviati a un'occasione più opportuna.

La meditazione e la riflessione sono le armi che debbono aver scelto gli avversari della maglia rosa Fuente, in special modo Eddy Merckx il più beccato e ferito nell'orgoglio dallo svolgimento e dal responso del monte Faito. Lungo i 208 chilometri che hanno condotto il giro all'estremo limite della Campania attraverso il caldo clima dell'aspro Cilento, non vi sono state indicazioni di rilievo che potessero fare intuire stati d'animo e intenzioni future dei protagonisti maggiori.

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) in 5.58'36" alla media oraria di km 34,176; 2) Vicino; 3) Gavazzi; 4) Ruch (Ger.); 5) Sercu (Bel.); 6) Antonini; 7) Rottiers (Bel.); 8) Basso; 9) Bitossi; 10) Foresti, tutti col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Fuente in ore 17.00'23"; 2) Moser a 33"; 3) Lazcano s.t.; 4) Gimondi s.t.; 5) Zilioli s.t.; 6) Uribezubia s.t.; 7) Battaglin s.t.; 8) Conti s.t.; 9) De Vlaeminck 17.01' 05"; 10) Bitossi; 11) Kuiper; 12) Merckx; 13) Riccomi; 14) Lopez Carril; 15) Ritter; 16) Baronchelli G. B.; 17) Tamanes 17.02'30"; 18) Pettersson 17.03'15"; 19) Rodriguez; 20) Poggiali 17.04'33".



Telefoto Ansa

Sarpi — De Vlaeminck sfreccia vittorioso sul traguardo della quarta tappa del Giro d'Italia

A MONTEBELLO IL 2 GIUGNO

Venti iscritti al Derby dei 4 anni

Venti cavalli risultano iscritti al Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, che si correrà all'ippodromo di Montebello domenica 2 giugno. In attesa delle conferme definitive e dell'estrazione dei numeri di partenza, operazioni queste che avverranno mercoledì, i venti rappresentanti della generazione 1970 sono: Medoc, Baiocco, Zigoni, Toto di Iesolo, Unno, Zeccola, Abido, Quercino, Carson, Billing, Courgnè, Codiverno, Villavanna, Geraldy, Immenso, Uhuru, Autorevole, Kalamù Decretone e Allodola.

Il Premio Presidente della Repubblica, dotato di lire 17 milioni 850.000, si correrà, per la prima volta dalla sua fondazione, sulla distanza dei 2460 metri anziché sui 3200. Gli organi tecnici da quest'anno hanno infatti eliminato dal calendario trottistico nazionale tutte le prove sulle lunghissime distanze ritenendole poco idonee dal punto di vista spettacolare.

Pur iniziando sabato 1 giugno tutti i convegni in notturna, il Derby avrà svolgimento in turno pomeridiano.

Andrea del Castagno: primato sui 2000 metri

Gli appassionati triestini ora hanno conosciuto Andrea del Castagno nella sua vera dimensione. Puledro che ha messo a dura la prova a volte la pazienza del suo abile allenatore Antonio Quadri, il portacolori di Salvo D'Angelo, i mezzi del quale non sono stati mai fonte di discussione, ha riportato il suo primo traguardo di prestigio, vincendo, ma quello che più conta, convincendo, la corsa che vedeva per la prima volta i rappresentanti della generazione '71 sulla distanza del doppio chilometro.

Si è trattato di una prestazione oltremodo gagliarda che ha finito col mettere fuori causa l'insidioso ospite patavino Ben, e allo stesso tempo condannare quella Belfleur che in fatto di fondo non dovrebbe avere rivali a Montebello.

A parte la sfortunata rottura che ha tolto di mezzo Belfleur nella fase cruciale della corsa, Andrea del Castagno ha ben meritato l'alloro nel test più impegnativo per un giovane. Segno che i mezzi non difettano a questo puledro in gamba, del quale si sentirà sicuramente parlare in seguito sul tracciato di Montebello, e che ha migliorato il suo record (1.24.1) alla sua prima comparsa sulla distanza del doppio chilometro.

M. G.

LA SCONFITTA INTERNA CON IL SAVONA UN VERO GUAIO

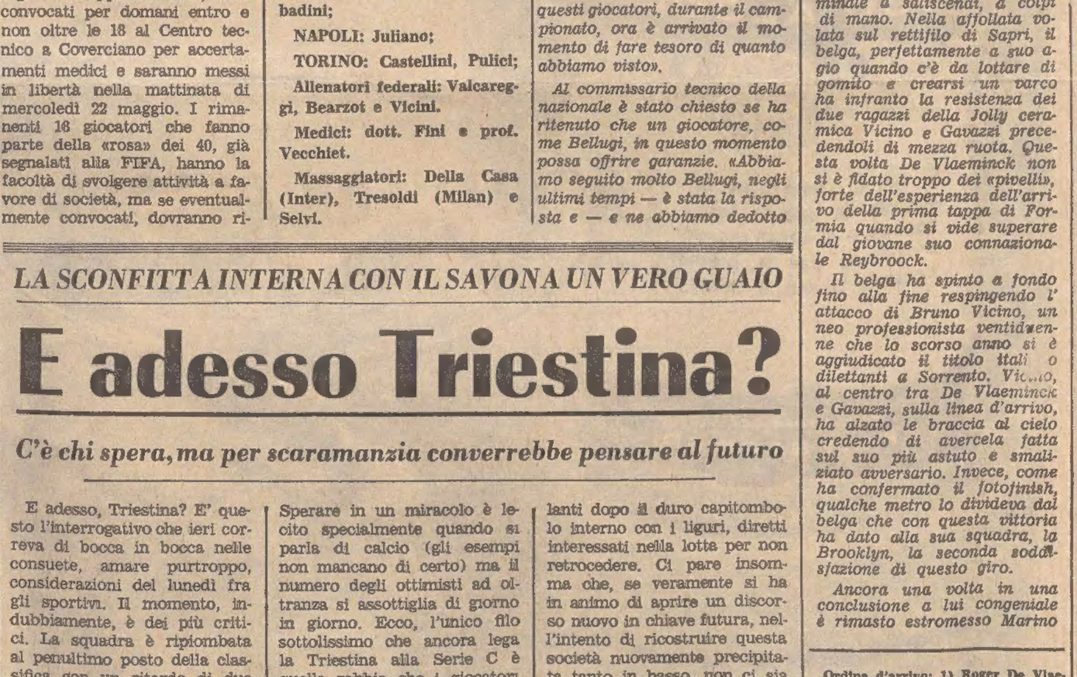
E adesso Triestina?

C'è chi spera, ma per scaramanzia converrebbe pensare al futuro

E adesso, Triestina? E' questo l'interrogativo che ieri correva di bocca in bocca nelle consuete, amare purtroppo, considerazioni del lunedì fra gli sportivi. Il momento, indubbiamente, è dei più critici. La squadra è ripiombata al penultimo posto della classifica con un ritardo di due lunghezze sul terzetto che occupa la terz'ultima poltrona. La doccia fredda di domenica avrà probabilmente delle ripercussioni sul morale dei giocatori. In queste situazioni parlare di salvezza è estremamente difficile. Lo spettro di un nuovo capitombolo in Serie D aleggia sempre più in casa alabardata. Se la Triestina non vince a Trento la frittata potrebbe essere pronta già domenica sera.

Sono prospettive amare, ma la realtà purtroppo è questa. Sperare in un miracolo è lecito specialmente quando si parla di calcio (gli esempi non mancano di certo) ma il numero degli ottimisti ad oltranza si assottiglia di giorno in giorno. Ecco, l'unico filo sottolissimo che ancora lega la Triestina alla Serie C è quella rabbia che i giocatori avevano addosso subito dopo il rientro nello spogliatoio. A Trento la squadra alabardata giocherà con la forza della disperazione in quanto questa partita rappresenterà l'unica possibilità di mantenersi a galla.

Preoccupa però anche la situazione all'interno della società. Cosa accadrà ora? Rocco rimarrà anche se la squadra andrà in serie D? E la Finanziaria come si comporterà? Sono interrogativi stringenti, fattisi ancora più assillanti dopo il duro capitombolo interno con i liguri, diretti interessati nella lotta per non retrocedere. Ci pare insomma che, se veramente si ha in animo di aprire un discorso nuovo in chiave futura, nell'intento di ricostruire questa società nuovamente precipitata tanto in basso, non ci sia da aspettare altro tempo. Forse gli stessi tifosi sarebbero disposti a dare un colpo di spugna agli errori passati, ma a patto che finalmente di errori si cerchi di non commetterne più. Se invece, ancora una volta, si andrà alla ricerca di attenuanti e di giustificazioni, chiamando in causa la sfortuna e giocando a scaricabarile in fatto di responsabilità, allora il capitolo rinascita può veramente dirsi chiuso ancora prima di essere riaperto.



Il «Pierrot 4» della Triestina Vela, nella foto a destra, con velatura ridotta, in fase di viraggio di una boa. La barca triestina (equipaggio: Degrassi, Fonda, Ferro, Berani, de Manzini) si è comportata più che onorevolmente alle recenti regate internazionali di Genova giungendo quinta su 28 concorrenti, nonostante una squalifica in una prova. Domenica ha vinto nel 3.a classe la Trieste - Grado - Trieste.

LA «PRO» IN COPPA ITALIA

Gorizia, 20

La Pro Gorizia contro il Malo ha ottenuto una vittoria che la mette al riparo da qualsiasi sorpresa. L'ammissione alla Coppa Italia è ora infatti matematica. Per i biancocelesti rimane ancora in ballo la conquista del terzo posto, ma questo si deciderà soltanto dopo l'ultimo incontro con il Caorle. L'Oltrisarco infatti si trova distanziato di un solo punto, e potrebbe teoricamente raggiungere ed eventualmente superare la squadra di Valentinuzzi. Comunque la vittoria contro il Malo non è stata troppo persuasiva. I goriziani stanno attualmente scontando lo sforzo continuato di un campionato sempre in posizioni di testa.

In più, l'improvviso cambiamento di temperatura ha influito non poco sul rendimento di taluni giocatori. Ancora una volta l'animatore del gioco isontino è stato Ridolfi. L'ala, onnipresente in campo, è stata instancabile e la sua prova è stata premiata con la realizzazione della prima rete. Del resto si può dire che tutti gli altri abbiano girato sotto lo standard normale, a eccezione forse di Marson (sempre più promettente questo ragazzo) e di Zoratti. Alla fine dell'incontro negli spogliatoi la soddisfazione per il risultato era palese. A mitigare il tutto, però, c'è l'espulsione di Barlic, che comporterà senz'altro la squalifica del giocatore.

Lo stopper Tominovi, uno dei pilastri della difesa, ci ha detto: «Non abbiamo corso eccessivi rischi. Gli attacchi del Malo sono quasi sempre stati neutralizzati in anticipo. L'unica loro occasione è stata quando Casara si è trovato solo di fronte alla porta, ma fortunatamente ha sbagliato. I nostri avversari — ha continuato Tominovi — avevano sin dalle prime battute dimostrato l'intenzione di pareggiare. Alla fine erano distrutti; per loro, sicuramente, questa sconfitta vuole dire retrocessione».

Capitan Zoratti, chiuso il discorso dell'incontro appena terminato, ha detto: «Adesso per finire il campionato ci manca una sola partita. Andremo a Caorle con l'intenzione di vincere, sarà l'ultimo sforzo di un campionato che ci ha dato numerose soddisfazioni».

Antonio Gaier

PALLAVOLO

Libertas Rozzol in evidenza a Rovigo

Brillante è stato il comportamento della Libertas Rozzol impegnata venerdì, sabato e domenica a Rovigo nella rassegna giovanile di pallavolo organizzata dal CSI. La rappresentante della nostra Regione è stata inclusa in un girone con le rappresentative del Veneto, Lombardia e Marche. Alla fine, è risultata vincente la formazione veneta con punti sei, seguita dalla Libertas Rozzol che nel corso della manifestazione ha saputo prevalere nei confronti dei marchigiani per 2 a 0 e dei lombardi per 2 a 1. L'unica sconfitta è così maturata nell'incontro giocato con il Veneto che ha avuto ragione dei triestini per 2 a 1.

A Rovigo la Libertas che è stata accompagnata dall'allenatore Giannelli e da Di Bin ha utilizzato Cortale, Ziani, Petri, Iesu, Ferrara, Bortuzzo, Di Bin, Antonelli e Cella.

COPPA INTER S. SABBA

Costalunga - Muggesana 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Stradi, al 44' Zancopè; nel s.t. al 15' Rupini, al 21' Chiodini, al 25' Marassi, al 40' Chiodini. COSTALUNGA: Furiani; Scherli, Sirotich; Macor, Piet, Zancopè; Marassi, Visintin, Srpic, Milecnich, Chiodini. MUGGESANA: Coslovich; Stefanini (Pregarz), Dilich; Sain, Varin, Borroni; Pugliese, De Santis, Mancosu, Rupini, Stradi (Arteritano). Puffi. ARBITRO: Glavina di Trieste.

Bagnata dall'ormai immancabile pioggia, è iniziata la Coppa Inter San Sabba. Muggesana e Costalunga hanno inaugurato questa sesta edizione del torneo iniziato subito all'insegna della combattività. Il Costalunga ha fornito la prima mezza sorpresa: i gialloneri di Pescatori sono riusciti infatti a battere abbastanza nettamente la Muggesana, fresca di promozione, con una gagliarda condotta di gara. Trovatosi per due volte in svantaggio il Costalunga è riuscito a riagguantare puntualmente la squadra di Stulle e a superarla con un finale al gran galoppo. Il gioco semplice dei gialloneri, basato sulla continuità e la velocità si è fatto valere nei confronti di una Muggesana che dopo essersi portata in vantaggio per la seconda volta ha tirato un po' troppo i remi in barca.

Questa sera con inizio alle ore 20.30, sempre sul terreno di via Flavia, saranno di scena per il secondo incontro del turno eliminatorio il Ponziana e la Stock.

Ponziana-story

In sessantadue anni di vita di una società, quanti cicè ne conta il Ponziana, i personaggi che fanno la sua storia sono tantissimi. Nel ricordare le tappe del sodalizio biancoceleste abbiamo involontariamente omesso alcune fra le figure che hanno avuto in epoche diverse un ruolo importante nella storia del C.S. Ponziana. Fra i tecnici ricordiamo Carlo Scher, che è stato il primo allenatore biancoceleste, Rener che per più anni ha guidato la squadra e Miconi. Fra i giocatori meritano una citazione De Manzano, Pecile, Ponis, Sandro Furlan, Macor, Cesare Ramani, Giacomo Chert, Toscan, Padoan, Esca, Plesnik, Monticolo, Cernivani e Crusi (attuale «factotum» delle vecchie glorie).

1934 1974 40 anni UTAT

CALCIOMONDO

Italia - Haiti a Monaco; Italia - Argentina a Stoccarda; Italia - Polonia a Stoccarda

Posti numerati allo Stadio; viaggi in macchina e pullman con alberghi di 1.a cat.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

NON ESALTANTE IL CAMMINO DELLE REGIONALI NELLA MASSIMA SERIE DI BASEBALL

IN PAREGGIO IL CUMINI FALLISCE ANCORA IL BUZZIN

Alti e bassi della formazione ronchese - I biancoverdi triestini sembrano invece già rassegnati

Nel massimo campionato di baseball è caduta anche la stella dell'Amaro Montenegro. La doppia trasferta a Nettuno sul diamante dei campioni d'Italia è stata fatale ai bolognesi che hanno dovuto arrendersi in entrambe le partite. Dopo dodici turni non esistono più dunque squadre imbattute. Al vertice la situazione è quanto mai confusa e a renderla tale contribuiscono anche le molte partite da recuperare. E' l'Europhon ora la compagine guida del campionato. I milanesi, passando a Grosseto, sono i soli ad aver conosciuto una sola sconfitta dall'inizio della stagione. In coda invece la situazione precipita di settimana in settimana per il Buzzinlettini. I biancoverdi inseguono ancora il primo successo della stagione che chissà quando potrà arrivare se non si provvede in fretta con un oriundo.

Sabato e domenica a Ronchi il nove di Delise ha fallito nuovamente il bersaglio cedendo nettamente all'Edipem Roma che non è certamente una squadra monstre. Due vittorie avevano conseguito sino a sabato scorso i laziali...Il Buzzinlettini (dieci sconfitte in dieci partite) ora sembra aver smarrito anche il gusto della lotta, non combatte più insomma come ha fatto nelle prime giornate ed è ciò che preoccupa maggiormente perché significa che i giocatori stanno lentamente rassegnandosi, non sono nemmeno più sorretti dall'entusiasmo.

Il Cumunicucine non è andato oltre il pareggio a Rimini in casa della Cercosti. La squadra di Miani, che nella partita di sabato aveva sbalordito tutti per sicurezza e spavalderia costringendo i padroni di casa alla sconfitta, domenica non è riuscita a ripetersi cedendo nettamente alla Cercosti. Peccato, perché i due punti avrebbero consentito ai ronchesi di migliorare la loro posizione in classifica. Giovedì il Cumunicucine ritornerà in campo per il recupero casalingo con la Juventus di Torino che ha conquistato due belle affermazioni esterne sul diamante della Norditalia.

Serie B

Trasferta amara per la Libertas Trieste in casa del Derbygum di Bologna. I biancoscudati, sconfitti nella partita di sabato da un grandissimo Ronconi che ha ottenuto la bellezza di 17 eliminazioni al «piatto», nella gara di domenica potevano assicurarsi i due punti. Lo scorer infatti era favorevole alla squadra di Giorgi che ha battuto di più e sbagliato di meno. Ma nel baseball purtroppo non sempre ciò può bastare, come appunto si è visto domenica, soprattutto quando si sprecano alcune favorevolissime occasioni come nel sesto inning quando a basi piene e con zero eliminati la Libertas riusciva ad attraversare il piatto di casa base una sola volta.

Softball

Ancora un pareggio per la Lubiam di Ronchi nel massimo campionato di softball femminile. Le ronchesi, dopo aver superato la Ciadit nel primo dei due incontri, hanno dovuto arrendersi nella seconda partita. In questa occasione la dea bendata non ha certamente dato una mano alle ragazze di Romolo De Carli che con un po' di maggior fortuna avrebbero potuto conquistare l'intera posta.

SERIE «D»

Eurjapan - ASSB Trieste 25-17

A.S.S.B. TRIESTE: 2, 5, 5; 0, 0, 0; 2, 1, 2. = 17.

C.I. EURJAPAN: 12, 0, 2; 2, 1, 5; 2, 1, R. = 25.

C.I. EURJAPAN: Craievich (Pitacco, Zuberti), Urbanizza, West G., Saletù, Corsi, Vascotto, West S. (Gentile), Fernetti, Giacca (Bizzotto). A.S.S.B. TRIESTE: Crismani, Perossa, Tensi, Skerlavaj B., Viti, Karis, Rauber, De Grassi, Skerlavaj L.

Il C.I. Eurjapan ha prontamente riscattato la battuta d'arresto di domenica scorsa per mano del Cus Trieste, seppellendo sotto una valanga di 25 punti la malcapitata A.S.S.B. Trieste. La partita è stata dominata dal «nove» di Chiarbola allenato da Saletù che si è portato nettamente avanti nel tabellone sin dal primo inning (12-2) limitandosi successivamente a controllare la gara premendo solo di quando in quando il piede sull'acceleratore. La partita, costellata da numerosi errori commessi da entrambe le squadre (all'attacco i vincitori hanno ottenuto 17 «valide» contro le 9 degli avversari), non ha offerto molto sul piano tecnico. In battuta, fra i vincitori, la palma del migliore spetta a Urbanizza.

Cus Trieste - Lib. S. Marco 13-9

CUS TRIESTE: 3, 0, 0; 1, 3, 1; 5, 0, 0. = 13.

LIB. SAN MARCO: 0, 0, 1; 2, 2, 0; 1, 2, 1. = 9.

CUS TRIESTE: Carletti (Rupelli), Saule, Sabadin, Porporati (Cociancich), Martellini, Bragato (Marussich), Lamanna, Callegari, Piccoli. LIBERTAS SAN MARCO: Cociancich, Grassi (Possega), Mervi G., Malusà, Mervi L., Budai (Zanolla II, Zanolla I), Pozzetto, Stradi, Mrau. ARBITRO: Gentile di Trieste.

Il Cus Trieste ha dovuto faticare molto più del previsto per assicurarsi la seconda vittoria della stagione. La Libertas San Marco ha disputato una grossa prova mettendo spesso alla frusta i più forti avversari che alla fine del quarto inning avevano un solo punto di vantaggio (4-3). I duinesi non si sono dati mai per vinti e avrebbero meritato una miglior sorte. Il Cus Trieste ha dimostrato di essere una bella squadra anche se in difesa ha commesso alcuni errori di troppo.

● CALCIO. La squadra del Napoli è partita ieri per la tournée negli Stati Uniti: i partenopei sosterranno cinque partite a New York, Montreal e Toronto.

CALCIO FEMMINILE

Riprende giovedì la serie A

Dopo la nuova sospensione di domenica scorsa per gli impegni della nazionale, il campionato di Serie A di calcio femminile riprenderà giovedì il suo cammino con il recupero della nona giornata di andata. Il Mobilgradisca, rispettando pienamente le previsioni della vigilia, si sta confermando compagine degna di lottare spalla a spalla con le «grandi» del campionato. Le biancoverdi occupano la quinta poltrona con undici punti all'attivo. Sino ad ora le ragazze allenate da Re quindi stanno comportandosi onorevolmente e possono aspirare ad una posizione ancora migliore.

Giovedì al «Bottecchia» sarà di scena la SISAL Piacenza, una compagine che attualmente ha un solo punto in più delle biancoverdi.

INCONVENIENTI DEL MESTIERE

Il nostro fotografo Giovanella di Gorizia ha fissato questa insolita immagine nel corso dell'incontro Pro Gorizia - Malo. E' il primo gol degli isontini. Illusione ottica o meno, la beffa per il guardiano ospite, come si nota, è piuttosto consistente...

QUADRANGOLARE DI RUGBY

Inizia giovedì il «Città di Ronchi»

La prima edizione della coppa «Città di Ronchi» chiuderà ufficialmente la stagione regionale del rugby. La manifestazione, organizzata dalla Fiamma di Trieste in collaborazione con la Pro Loco di Ronchi dei Legionari, si articolerà in due giornate di gare. Giovedì verranno disputate le due semifinali; domenica verranno giocate le finali per il primo e terzo posto.

Quattro le squadre che animeranno il torneo: la Fiamma Trieste, il Cus Trieste, l'Edilmoquette Udine e il San Donà. Fiamma e San Donà, che hanno militato in Serie B, sono state considerate «teste di serie»; le altre due squadre verranno accoppiate mediante sorteggio.

Lo spettacolo non dovrebbe certamente mancare. Edilmoquette e Cus Trieste, anche se di categoria inferiore, sono state fra le protagoniste del campionato di Serie C terminando le loro fatiche alle spalle del neopromosso Cus Padova.

Giovedì le due partite di semifinale avranno inizio rispettivamente alle ore 15 e alla ore 16.30.

CALCIO GIOVANILE

Giovedì le finali allievi

Centro Giovanile Studenti, Inter San Sabba, Zaule, Muggesana, Giarizzole, Fortitudo, Officina Supercaffè e Vesna sono le otto finaliste del campionato triestino allievi di calcio. La fase finale, che si articolerà in tre giornate di gare, inizierà giovedì. Le prime quattro partite verranno giocate sul campo di Borgo San Sergio: ore 8, Centro Giovanile Studenti-Giarizzole; ore 9.15, Inter San Sabba-Fortitudo; ore 10.30, Zaule-Opicina Supercaffè; ore 11.45, Muggesana-Vesna.

Penultimo turno del trofeo «Ronchi»

Il trofeo «R. Ronchi», torneo post-campionato di calcio riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria, si avvia alla conclusione. Giovedì verrà disputata l'ottava e penultima giornata.

Questo il programma di giovedì: Zaule-Virtus, Primorec-Campi Elisi, Domio-Sampvito, Giarizzole-Edilcolor, De Macori-Bar Veneto, Acegat-Fiamma, Officina Supercaffè-Baxter, Grandi Motori-Libertas Opicina, Costalunga-Roianese, Portuale-Union.

LA RIUNIONE PROVINCIALE DI ATLETICA LEGGERA AL GREZAR PER IL TROFEO PRIMAVERA

Alla Nazario Sauro di Muggia la prima «Coppa Bruna Tomasin»

Giuliano Cusina nell'alto e Lorella Coretti nei 1000 m hanno ottenuto le prestazioni di maggior spicco

Qualcosa si muove nell'atletica leggera: la conferma è venuta domenica scorsa al «Grezar» dove si è svolta la prima «Coppa Bruna Tomasin», manifestazione provinciale riservata alle categorie ragazzi e ragazze ed organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo in collaborazione con la delegazione provinciale FIDAL per ricordare e onorare la memoria della socia sangiacomina. La riunione era valida per il Trofeo Primavera atletica 1974. Com'è ormai magnifica consuetudine dell'infaticabile cav. Rodolfo Crasso la manifestazione, organizzata in modo impeccabile, ha avuto una notevole partecipazione di atleti (circa 400) e di pubblico: si è trattato veramente di uno splendido spettacolo sportivo nel quale i giovani atleti sono stati degli eccezionali protagonisti che hanno offerto risultati apprezzabili sia dal lato agonistico sia da quello tecnico.

L'ambito trofeo (nel corso della riunione è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la compianta signora Bruna Tomasin) è stato vinto dalla N. Sauro di Muggia, una società che si sta proiettando prepotentemente nel mondo dell'atletica leggera. I risultati non sono mancati: nel salto in alto Giuliano Cusina (classe 1959) del C.S.I. ha valicato m 1,85, una misura che lo colloca ai vertici nazionali della categoria. Negli 80 piani Daniele Nesich (CUS) ha colto un valido 9"5; nei 2000 piani Sandro Apollonio (C.S.I.) si è confermato facilmente. Nella marcia è continuata la tradizione sangiacomina con le affermazioni di Mocchi, Nardini e Tevarotto (questi ultimi primi a pari merito). Nella categoria ragazze fa spicco il record regionale stabilito da Lorella Coretti del C.S.I. che nei 1000 piani ha fatto gara a sé ottenendo 3'07"2, un tempo di rilievo in campo nazionale. Lucia Pierobon della S.G.T. ha fatto segnare 8" netti nei 60 piani.

Questo il dettaglio.

CATEGORIA RAGAZZI

Marcia km 4 - Cat. A: 1) Mocchi (G. S. S. Giacomo) 22'07"2. **Cat. B:** 1) Nardini (G. S. S. Giacomo) in 26'43"6.

Lancio del disco - Cat. A: 1) Milich (U. S. Croce) 29,60.

M 80 ostacoli - Cat. A: 1) Apostoli (N. Sauro) 13".

Salto in alto - Cat. B: 1) De Marchi (CSI) 1,35.

Getto del peso - Cat. A: 1) Crevatin (N. Sauro) 11,25; 2) Mastromarino (CUS) 11,19. **Cat. B:** 1) Marsich (N. Sauro) 9,21; 2) Raiko (CSI) 8,44.

Salto in lungo - Cat. A: 1) Vigini (CUS) 5,80; 2) De Marco (CSI) 5,27. **Cat. B:** 1) Mauri (CUS) 4,58; 2) Braszatti (N. Sauro) 4,34.

Salto in alto: 1) Cusina (CSI) 1,85; 2) Russignan (U. S. S. Croce) 1,70; 3) Fagioli (CUS) 1,65.

M 80 piani - Cat. A: 1) Nesich (C. U.S.) 9"5. **Cat. B:** 1) Scapin (CSI) 10"1.

M 2000 piani - Cat. A: 1) Apollonio (CSI) 6'14"8; 2) Rosca (id.) 6'23"2. **Cat. B:** 1) Tedeschi (CSI) 7'18"2; 2) Viezzoli (id.) 7'20"9

Punteggio per società: 1) N. Sauro Muggia p. 81; 2) C.S.I. 78,5; 3) C.U.S. 65,5; 4) G. S. San Giacomo 35; 5) U. S. Santa Croce 12; 6) Lib. Trieste 5.

CATEGORIA RAGAZZE

Getto del peso - Cat. A: 1) Edna Cosina (N. Sauro) 8,82. **Cat. B:** 1) Beatrice Crastini (U.S.S. Croce) 6,78.

M 60 ostacoli - Cat. A: 1) Patrizia Norbedo (N. Sauro) 10"7.

Lancio del disco - Cat. A: 1) Renata Di Bernardo (SGT) 23,24.

M 60 piani - Cat. B: 1) Elissabetta Mervic (CSI) 9"1. **Cat. A:** 1) Lucia Pierobon (SGT) 8".

M 1000 piani - Cat. A: 1) Lorella Coretti (CSI) 3'07"2. **Cat. B:** 1) Cinzia Medvescek (CSI) 3'32"4.

Salto in lungo - Cat. A: 1) Liliana Veronese (N. Sauro) 4,42. **Cat. B:** 1) Giuliana Contento (Edera) 3,54.

Salto in alto - Cat. B: 1) Luisa Dapretto (SGT) 1,33. **Cat. A:** 1) Erica Hildebrand (SGT) 1,40.

Punteggio per società: 1) N. Sauro Muggia p. 78; 2) S.G.T. 56,5; 3) C.S.I. 44; 4) Edera 18; 5) U. S. Santa Croce 12,5; 6) G. S. San Giacomo 11.

Classifica complessiva: 1) N. Sauro Muggia p. 159; 2) C.S.I. 122,5; 3) C. U.S. 65,5; 4) S.G.T. 56,5; 5) S. Giacomo 46; 6) U. S. Santa Croce 24,5; 7) Edera 18; 8) Libertas Trieste 5.

Zecchi in evidenza nel meeting del Cus

Organizzata dal CUS Trieste si è svolta sabato allo stadio Grezar una riunione regionale di atletica leggera riservata alla categoria allievi. Alla manifestazione ha partecipato anche una rappresentativa di Klagenfurt. La «Coppa CUS» è rimasta in... casa poiché sono stati proprio gli universitari triestini (bravi gli atleti ma anche i preparatori Cassano e Papadopoli meritano un elogio) a conquistarla. La riunione, che ha visto una scarsa partecipazione delle varie società in quanto ha avuto luogo in un'ora inconsueta, ha fatto registrare un ottimo 51" del giovane austriaco Kobau sui 400 piani (tempo notevole considerato che l'atleta di Klangenfurt è appena quindicenne) e la solita grossa prestazione di Bruno Zecchi del Cus il quale con metri 17,38 nel getto del peso ha avvicinato il suo record italiano.

Questo il dettaglio. *110 h:* 1) Marizza (Torriana) 17"3; 2) Miani (Cus Trieste) 18"5. *Lancio del martello:* 1) Zecchi (Cus Trieste) 29.12; 2) De Corte (Lib. Basso Friuli) 25.20; 3) Marco (Cus Trieste) 23.52. *400:* 1) Kobau (K.L.C. Klagenfurt) 51"; 2) Giacomelli (Cus Trieste) 52"6; 3) Covan (C.S.I. Trieste) 52"9. *100:* 1) Caruso (Lib. Basso Friuli) 11"; 2) Casagrande (UGG) 11"1; 3) Barbone (C.S.I. Trieste) 11"5. *Salto in lungo.* 1) Polazzi (Torriana) 6.27; 2) Kucher (K.L.C. Klagenfurt) 6.20; 3) Calcina (Cus Trieste) 6.19. *Getto del peso:* 1) Zecchi (Cus Trieste) 17.38; 2) Bais (Torriana) 12.45; 3) Marco (Cus Trieste) 11.75. *1500:* 1) Steffinlongo (C. S.I. Trieste) 4'25"3; 2) Appio (Lib. Basso Friuli) 4'28"; 3) Fontanini (Valnatisone) 4'34". *2000 siepi:* 1) Russignan (Santa Croce) 6'52"2; 2) Mindotti (C. S.I. Trieste) 6'54"2. *Salto in alto:* 1) Marizza (Torriana) 1.90; 2) Martincich (Santa Croce) 1.75; 3) Tiberio (Cus Trieste) 1.70. *4x100:* 1) Libertas Basso Friuli (Caruso, Di Benedetto, Pers, Bront) 45".

Classifica per società: 1) Cus Trieste punti 55; 2) C.S.I. Trieste p. 42; 3) Lib. Basso Friuli p. 37; 4) Torriana Gradisca p. 27; 5) K.L.C. Klagenfurt p. 17.

CUS: tre medaglie da Macerata

Si sono conclusi la scorsa settimana a Macerata i campionati nazionali universitari. Il CUS Trieste ha ottenuto in questa 28.a edizione dei Giochi, con una qualificata partecipazione, due medaglie d'oro nel tennis, una d'argento nel calcio e un buon quarto posto nel basket. Nel tennis Lucio Zamelli ha sbaragliato il campo nel singolare maschile e in coppia con il compagno di colori Toni Tarabocchia ha bissato l'«oro» nel doppio.

Nel calcio la rappresentativa regionale universitaria è stata costretta ad accontentarsi del secondo posto per una... goliardata del direttore di gara nella finalissima con il CUS Torino. Gli urbinati, forti del professionista Tombolato del Cesena e di numerosi semiprofessionisti, si sono imposti con il minimo scarto. L'incontro non si è protratto peraltro oltre i tempi regolamentari, soltanto per l'incredibile decisione dell'arbitro di annullare inspiegabilmente al CUS Trieste un gol realizzato da Messi apparso regolarissimo a tutti i presenti (tre mila spettatori sugli spalti del magnifico impianto di Corridonia). La direzione tecnica del CUS Trieste aveva mandato in campo nella finalissima il seguente schieramento: Vatta; Stagni, Finatti; Acquavita, Francini, Messi; Smrekar, Antonelli, Petri Belic, Felace, Frandolic (De Pellegrin).

Nel basket la rappresentativa universitaria è stata piegata nella finale per il terzo posto dal quintetto di Ancona. Privi degli uomini della Snaidero e dell'infortunato Devetag, i cestisti regionali non hanno potuto competere con le più forti formazioni di Torino e Siena, che allineavano diversi elementi di serie A.

Ai Giochi di Macerata il CUS Trieste era presente inoltre nel judo con Neppi e nell'atletica leggera con una pattuglia di sette elementi guidati da Pecorari, che hanno ottenuto prestazioni discrete, rientrando nei punteggi. Il piazzamento ottenuto infine dalla squadra di pallavolo in sede di qualificazione (anche se il sestetto di Molea non è stato ammesso alla fase finale) consente al CUS Trieste di inserirsi fra i primi CUS d'Italia nella speciale classifica a punti dei campionati nazionali universitari.

LA SITUAZIONE NEI TORNEI DI HOCKEY PISTA

Triestina e Goriziana sempre più inguaiate

Una sola vittoria esterna, quella del capolista novarese a Follonica, ha contraddistinto la giornata numero 14, terza del girone di ritorno. Un'altra curiosità statistica ci viene offerta dal turno di sabato sera: due incontri, quello di Lodi, ove c'era la Triestina, e quello di Viareggio, protagonista il Bari, si sono chiusi in parità. In quest'ultimo caso si è verificato il secondo — se non andiamo errati — zero a zero di tutta la storia dell'hockey italiano, e sono ormai già più di cinquant'anni di vita! Il Bari, così, è terzo in classifica, e non è poco, signori, per una neopromossa, una compagine cioè che sembrava solo di non ritornare in «B».

Gli alabardati sono andati a Lodi ed hanno pareggiato. A proposito di risultati di parità. Sono stati sino ad oggi ben 16 sulle 81 partite disputate, il che nell'hockey costituisce una rarità, una cosa insolita. Ritornando all'U.S.T. non c'è molto da aggiungere dopo questa seconda trasferta consecutiva in terra lombarda, chiusasi anche questa volta, come la prima (pareggio di Monza) con la spartizione della posta. Da Lodi ci hanno relazionato che la presenza di Prinz, entrato in campo a 5' dalla fine del primo tempo e rimastovi tutta la ripresa, accanto a Lussi, con Roselli in panchina, è stata determinante per salvare una situazione che si era fatta critica col passare dei minuti. Comunque la posizione di classifica della Triestina è affatto tranquilla. Anche gli hockeisti, al pari dei fratelli... superiori del calcio, hanno il problema della non retrocessione. Saranno gli scontri diretti, a cominciare con quello di sabato prossimo, ospite il Viareggio, a decidere le sorti della Triestina, che evidentemente, avendo strappato due pareggi a Monza e a Lodi nello spazio di otto giorni, tende a migliorare il suo rendimento collettivo.

Pure la Goriziana è nei pasticci. Gli isontini, privi di Gregori, sono stati travolti a Modena (7 a 1 nel primo tempo, poi le acque si sono un po' placate!) la cui squadra a metà settimana era stata costretta al pareggio (5-5) nel recupero della nona giornata d'andata contro il Bassano. Il quale, dopo il mezzo successo di Modena, ha piegato il Breganze e quindi ha raggiunto la Triestina. A metà giugno le due squadre saranno a confronto diretto in una partita che potrebbe valere tutto un campionato. Chi lo avrebbe mai pensato? Insomma, se per lo scudetto tutto lascia supporre in un capitolo già chiuso, nella zona bassa farà molto caldo in queste restanti otto giornate.

LA CLASSIFICA

Novara	14	11	2	1	95	50	24
Monza	14	8	4	2	73	42	20
Bari	14	6	3	5	58	60	15
Modena	13	5	4	4	60	62	14
Follonica	12	6	1	6	40	46	13
Breganze	13	5	2	6	46	38	12
Lodi	14	4	4	6	40	53	12
Valdagno	13	5	1	7	51	74	11
Triestina	14	4	3	7	51	58	11
Bassano	14	4	3	7	46	67	11
Goriziana	13	4	2	7	50	56	10
Viareggio	13	3	3	7	41	45	9

Da recuperare, giovedì 23 maggio: Breganze-Follonica (2-4); Valdagno-Modena (7-4); Gorizianaa-Viareggio (3-3).

SERIE «B»

Continua il rullo compressore del Pordenone. La vittima di turno è stato il Vercelli, liquidato senza colpo ferire e con fretta inusitata. Il Ferroviario si è inchinato a Reggio Emilia, dove ha perso per 8 a 4 (3 a 3 nel primo tempo) cedendo così quattro punti su quattro agli emiliani. «Exploit» dei gradesi a Milano e con questo successo i lagunari possono pensare con tranquillità ai prossimi ardui confronti con meta finale la salvezza. Nella «prima» di ritorno il Thiene è stato poi sconfitto pesantemente a Lodi per 8 a 0.

SERIE «C»

Ultima giornata del girone d'andata. Gli Hockeisti Triestini sono al vertice della classifica dopo aver battuto i padovani col punteggio di 7 a 5. I ragazzi di Fabris hanno ora da difendere una prestigiosa posizione, che sarà insidiata da agguerriti concorrenti.

B. I.

TENNIS - NOTIZIE

I campi del T.C. Triestino di Padriciano ospiteranno da giovedì a domenica la prima edizione del trofeo nazionale di tennis riservato agli alpini. E' questa la prima grossa manifestazione programmata per il 1974 dal massimo sodalizio tennistico triestino. Il torneo è organizzato dal T.C. Triestino in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini di Trieste.

Tre le gare in programma: singolare libero, singolare per veterani e doppio libero. Ogni giocatore potrà partecipare a due delle tre gare. Il «Trofeo A.N.A.» sarà assegnato all'associazione o all'ente militare che avrà totalizzato il maggior punteggio in base ai primi otto classificati in ogni specialità.

La compilazione dei tabelloni delle singole prove verrà effettuata questo pomeriggio alle ore 16 nella sede del T.C. Triestino. La società organizzatrice ha messo in palio un trofeo che verrà assegnato alla prima squadra militare.

Fra alpini in armi e in congedo sono quasi già un centinaio gli iscritti. La squadra più numerosa, sino ad ora, è quella della Brigata alpina Julia con quindici «racchette» che sarà capitanata dal generale Parisio comandante della Julia.

Si conclude giovedì la «Coppa Facchinetti»

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, ha in programma giovedì la nona e ultima giornata.

Queste le partite in calendario che avranno inizio alle ore 9:

Girone «A»: C.T. Gorizia «B»-S.T. Monfalcone «A», T.C. Campoformido-T.C. Pordenone «B», T.C. de Braida Udine «A» - T.C. Friuli Venezia Giulia, T.C. Triestino - T.C. Morena, T.C. San Vito al Tagliamento - T.C. di Grado;

Girone «B»: S.T. Monfalcone «B»-C.T. Gorizia «A», T.C. Pordenone «A»-S.T. Snia Club, T.C. Friuli Venezia Giulia «A» - T.C. de Braida Udine «B», S.T. Italsider - Circolo Marina Mercantile, T.C. Obelisco - T.C. Spilimbergo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE ENTRO LA SETTIMANA LA FIRMA DEL «DISIMPEGNO» SUL GOLAN

Kissinger ha perfezionato l'accordo tra Israele e Siria

Il segretario di stato continua la spola fra Damasco e Gerusalemme - Restano da definire alcuni punti del «pacchetto» - I fedain minacciano altre azioni

Gerusalemme, 20

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha perfezionato «a tutti gli effetti pratici» l'accordo con il presidente siriano Assad sulle linee del disimpegno nel Golan, ne ha dato notizia un funzionario americano. Poco prima Kissinger era rientrato a Gerusalemme da Damasco. Nel lasciare la capitale siriana il segretario di stato aveva sostenuto che buoni progressi erano stati fatti anche sulla delimitazione della zona cuscinetto che sarà controllata dalle forze delle Nazioni Unite e che dovrà dividere i due eserciti. Domani, dopo un ennesimo incontro con i dirigenti israeliani, Kissinger ritornerà a Damasco e continuerà a fare la spola tra le due capitali per tutta la settimana. Il suo rientro a Washington è previsto per sabato o domenica, anche se non tutti i punti del «pacchetto» dovessero essere stati risolti.

Raggiunta l'intesa sulla difficile questione della linea di separazione, il punto focale dei negoziati si sposta, infatti, ora ai problemi collaterali come la composizione di un contingente dell'Onu che presidi la zona cuscinetto fra le opposte forze, l'assottigliamento degli effettivi militari e della loro potenza di fuoco, e lo scambio dei prigionieri di guerra. Su quest'ultimo problema si prevedono non poche difficoltà.

Come noto il compromesso di Kissinger si accentra sul controllo da parte dell'Onu della vetta del monte Ermon, i reparti israeliani e siriani mantengono le loro posizioni lungo le pendici. La città di Kuneitra viene restituita all'amministrazione civile siriana e gli israeliani si ritirano da tre villaggi arabi abbandonati, nella regione di Kuneitra, villaggi che si trovano proprio dietro le linee di tregua tracciate dopo la guerra del '67. Le Nazioni Unite contribuiranno a vigilare che non avvengano violazioni, ispezionando i movimenti di truppe siriane e israeliane ed i mezzi bellici nella regione contesa. La zona cuscinetto che separerà le forze avrà una profondità variante da due a sei chilometri. Gli israeliani avrebbero permesso il ritorno nei villaggi oltre che dei civili anche della polizia.

Intanto i combattimenti sono proseguiti per il 70.o giorno consecutivo, con duelli di artiglieria e di carri armati sul monte Ermon. Secondo il ministero della difesa libanese stamattina c'è stato anche uno scontro tra una pattuglia israeliana e le forze libanesi. Il comunicato di Beirut dice che le forze libanesi di stanza nella regione di Arkoub hanno aperto il fuoco concentrato delle artiglierie sulla pattuglia nemica, «che è stata colpita direttamente ma non si conoscono le sue perdite». Le forze israeliane sulle alture di Golan occupate hanno bombardato per rappresaglia una postazione di frontiera libanese. L'incidente è avvenuto dove si congiungono i confini di Libano, Siria ed Israele.

Oggi il comando della guerriglia palestinese ha pubblicamente manifestato i propri timori di aver perso l'appoggio dei governi arabi, ansiosi di concludere un accordo di pace con Israele. Si fa portavoce di questo stato d'animo il giornale «Al Moharrer», il quale scrive che i guerriglieri palestinesi si chiedono perché i governi arabi non abbiano condannato gli attacchi aerei e marittimi di Israele della settimana scorsa contro i campi profughi palestinesi in Libano, con lo stesso vigore che in passato. Le critiche di «Al Moharrer» dovrebbero indurre i governi arabi ad un appoggio più attivo al Libano che ha un piccolo esercito che non è in grado di opporsi da solo agli assalti israeliani.

Altri giornali libanesi affermano che le fazioni radicali della guerriglia palestinese hanno cominciato negoziati intesi a coordinare gli sforzi per aumentare gli attacchi-suicidi contro Israele. Il giornale «Al Hayat» afferma che l'orientamento verso una linea di azione con squadre-suicide «sembra aver guadagnato il consenso di tutti i gruppi di guerriglia rappresentati in seno all'organizzazione per la liberazione della Palestina». Il giornale «Al Liwa» afferma che i guerriglieri hanno adottato il principio «occhio per occhio, dente per dente» nell'intensificazione degli attacchi contro Israele.

Alla fine della settimana si sono riuniti a Beirut sette dirigenti palestinesi — tra i quali Yasser Arafat, Georges Habash, del fronte popolare per la liberazione della Palestina, e Nayef Hawatmeh, del fronte democratico popolare — per discutere le maniere atte a consolidare l'unità nazionale palestinese.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

Accordo commerciale tra URSS e Libia

Mosca, 20

L'Unione Sovietica ha concluso oggi un accordo commerciale con la Libia, risolvendo così le divergenze fra le due nazioni e dando al Cremlino un nuovo cliente nel mondo arabo. Si conoscono solo pochi particolari dell'accordo, ma gli osservatori occidentali ritengono che esso preveda un considerevole aumento degli aiuti militari alla Libia, in cambio di petrolio.

(Ap)

BARRICATE SU QUASI TUTTE LE STRADE DELLA CAPITALE

BELFAST PARALIZZATA DA ESTREMISTI PROTESTANTI

I «blocchi» sono presidiati da gruppi di uomini armati A un livello critico l'erogazione dell'energia elettrica

Belfast, 20

Gli estremisti protestanti hanno virtualmente paralizzato Belfast, erigendo barricate in quasi tutte le strade che conducono nella capitale dell'Irlanda del Nord ed hanno fatto sapere di essere «pronti a morire» se le loro richieste non saranno accolte. Gruppi paramilitari armati hanno sbarrato le strade usando automezzi, pullman ed auto di cui si erano in precedenza impadroniti. Gli unici automezzi cui è stato concesso il permesso di transitare oggi a Belfast sono stati quelli per il trasporto di generi alimentari e del latte. Intorno alle barricate vi sono stati diversi tafferugli. I protestanti hanno dichiarato la zona Sud di Belfast, che ha una popolazione di oltre sessantamila abitanti, interdetta alle truppe inglesi.

Si tratta sicuramente, dicono i portavoce delle forze militari, della più massiccia manifestazione di disobbedienza civica della storia recente dell'Ulster. Gli estremisti protestanti in divise paramilitari e armati di tutto punto hanno agito presumibilmente, in base a precise istruzioni, nel quadro di un vasto piano d'azione preordinata e per prima cosa, con calma e fredda determnazione, hanno eretto le barricate per bloccare le strade.

Vero è che già da ieri avevano cominciato a giungere per via aerea ingenti rinforzi di truppe alla guarnigione permanente di circa 15 mila uomini, ma ai militari ed alla polizia era stato ordinato di uscire per strada quanto meno possibile e di non intervenire per evitare di arrivare subito ad un conflitto aperto. I portavoce della polizia informano che solo una strada che conduce all'esterno di Belfast è rimasta ancora aperta. Tutte le altre sono bloccate con barricate di veicoli e di alberi posti attraverso la carreggiata. Anche tutte le linee ferroviarie sono state efficacemente bloccate con veicoli accatastati attraverso i binari.

Frattanto l'erogazione della luce è scesa ad un livello critico. I pochi negozi di alimentari che sono rimasti aperti hanno esaurito quasi del tutto le scorte. La grossa manifestazione protestataria degli estremisti della maggioranza non cattolica dell'Ulster aveva avuto inizio a mezzanotte, subito dopo che le autorità, su istruzioni del governo di Londra, avevano proclamato lo stato di emergenza per far fronte allo sciopero generale già in corso da sei giorni.

Lo sciopero dei protestanti e la loro azione di forza di oggi vuole esprimere l'opposizione al governo di coalizione instaurato nell'Ulster, nel quale anche ad esponenti politici della minoranza cattolica sono state affidate responsabilità per l'amministrazione della provincia. L'erogazione dell'elettricità è attualmente al 30 per cento del normale e si teme che da un momento all'altro possa essere sospesa del tutto. Il funzionamento dei collegamenti telefonici è già scarso e la sospensione della luce potrebbe bloccarli del tutto.

Nel proclamare lo stato d'emergenza, ieri, il ministro di Londra per gli affari irlandesi. Merlyn Rees, aveva precisato che la proclamazione gli dava modo di ricorrere agli specialisti dell'esercito per far funzionare le centrali elettriche, i treni ed altri servizi di prima necessità per l'approvvigionamento della popolazione. A queste misure, però, si è ritenuto finora di non ricorrere. Evidentemente il pericolo di una pronta reazione dei protestanti e quindi di una guerra aperta vera e propria, è reale e molto grande.

(Ansa - Upi)

VIOLENTI SCONTRI tra curdi e iracheni

Van, 20

L'emittente «Voce del Kurdistan» ha riferito che nelle ultime 48 ore si sono svolti intensi combattimenti in numerosi settori tra le forze degli indipendentisti curdi e le truppe irachene. Queste ultime hanno subito complessivamente 196 morti e 353 feriti oltre alla perdita di tre aerei, dieci mezzi blindati e 20 altri veicoli militari. Nelle file curde si sono avuti quattro morti e 16 feriti.

(Ansa - Afp)

EVITATO IL PROCESSO AI DUE EX LEADER PORTOGHESI

ESILIO IN BRASILE PER CAETANO E THOMAZ

Lo stesso gen. Spinola ha sollecitato l'assenso al governo di Rio Guerriglia in Mozambico nonostante la moderazione del «Frelimo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 20

I deposti leader del Portogallo, primo ministro Marcello Caetano e presidente Americo Thomaz, hanno lasciato oggi Madeira, diretti in Brasile dove hanno ottenuto asilo politico. Caetano e Thomaz sono arrivati a San Paolo del Brasile a bordo di un aereo a reazione dell'aeronautica militare portoghese che è atterrato all'aeroporto internazionale di Viracops. Le autorità brasiliane hanno imposto, quale condizione per l'ospitalità concessa alle due personalità, che anche i membri delle loro famiglie si astengano da qualsiasi attività politica. Tali condizioni vengono ritenute alla stregua di provvedimenti normali, adottati in tutti i paesi in casi analoghi.

Dal colpo di stato dei militari, il 25 aprile scorso, che mise al potere il gen. Spinola, divenuto ora Presidente, Marcello Caetano e Americo Thomaz non hanno mai fatto dichiarazioni nell'isola dove erano agli arresti domiciliari. E' evidente che la loro partenza significa che il governo di Lisbona non intende processarli, come avevano chiesto gli elementi più estremisti. Sarebbe stato lo stesso Spinola a chiedere al Brasile di concedere a essi asilo politico.

Il governo, intanto, ha annunciato l'arresto di 17 dei 29 agenti della polizia politica le cui fotografie erano state pubblicate ieri. Fra questi è il numero due della disciolta PIDE, Agostinho Barbieri Cardoso. Il suo capo fu prelevato dall'esercito poco dopo la rivolta. Gli ex agenti della PIDE arrestati sono oltre duemila ancora latitanti.

Il nuovo ministro dei territori d'oltremare, Antonio De Almeida Santos, è giunto, intanto, a Beira (Mozambico) e ha immediatamente iniziato consultazioni per poter fare un quadro della situazione politica e militare della colonia. In serata raggiungerà Lourenco Marques. Nel Mozambico continuano le azioni terroristiche. Un treno merci è stato fatto deragliare da un'esplosione sui binari sulla linea Trans-Zambesi verso il Malawi. Altre notizie di violenze sono giunte da Beira e da Lourenco Marques, dove il fronte per la liberazione del Mozambico (Frelimo) non ha interrotto i suoi attacchi terroristici e li ha anzi intensificati per l'arrivo del ministro Antonio De Almeida Santos.

Oggi il giornale di Beira, «Noticias», precisa gli obiettivi del Frelimo. Il giornale pubblica anche una fotografia in prima pagina del leader del Frelimo, Zamora Machal, e dà grande risalto alla sua dichiarazione fatta ieri a Dar-Es-Salaam, secondo cui il suo gruppo non cerca l'indipendenza per cacciare i bianchi dal Mozambico. Machal ha affermato che il Frelimo è pronto a negoziare le condizioni per l'indipendenza e che quando il Mozambico avrà l'indipendenza gli uomini di ogni razza e colore potranno lavorare insieme in libertà. A giudizio degli osservatori, questa dichiarazione è un invito alle autorità portoghesi a dare inizio a trattative dirette.

Oltre agli episodi terroristici e agli scontri a fuoco fra indigeni e soldati portoghesi, continuano le agitazioni sindacali. Oltre 10 mila operai sono in sciopero nel Mozambico e venti navi da carico attendono fuori del porto di Lourenco Marques bloccato dagli scioperi. A Dar-Es-Salaam (Tanzania) il Frelimo ha comunicato che la delegazione degli ex detenuti politici del Mozambico sarà salva solo quando tornerà nel paese. Peroccupazioni per la sicurezza della delegazione, liberata dalle autorità portoghesi per prendere contatto con i leader del Frelimo, erano state espresse a causa della guerra decennale nel Mozambico.

Il comitato di liberazione dell'organizzazione per l'unità africana ha, intanto, rivolto un appello al popolo portoghese perché eserciti pressioni sul nuovo regime e conceda la piena indipendenza alle colonie africane. Il presidente del comitato, Vincent Effort, ministro degli esteri del Camerun, ha detto che la dichiarazione di Yaounde, approvata dal comitato, «tende la mano dell'amicizia al popolo del Fortogallo e chiede il suo aiuto».

A. P.

NUOVA INGIUNZIONE contro Nixon

Washington, 20

Il giudice John Sirica ha ordinato oggi che il Presidente Nixon consegni, entro il 31 maggio, le registrazioni di 64 conversazioni avute nell'annata dal 20 giugno 1972 al 4 giugno 1973. Tale materiale è richiesto come materiale di prova per il processo sul soffocamento dello scandalo Watergate, nel quale sono implicati sette ex collaboratori della Casa Bianca e del comitato per la rielezione del Presidente. Il processo si svolgerà in settembre davanti al giudice distrettuale Sirica.

Le 64 conversazioni sono state chieste come materiale di prova dal procuratore speciale Leon Jaworsky. Sirica ha precisato, nella sua odierna richiesta, che la sospenderà qualora — come è previsto — gli avvocati di Nixon interporrano appello. Il giudice Sirica ha ordinato che la Casa Bianca prepari un indice e un'analisi del contenuto dei nastri da consegnare, comprendenti eventuali osservazioni del presidente sulla necessità di mantenere riservate parti dei nastri.

(Ap)

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Non è sopravvissuto ai postumi di un tragico incidente

Renato Verzier

Con profonda tristezza ne danno partecipazione la moglie SANDRA e il figlio NICOLA.

Le esequie avranno luogo domani, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1974

Per la tragica prematura scomparsa di

Renato

in questo tristissimo momento sono particolarmente vicini alla loro Sandra e al piccolo Nicola i genitori BRUNO e LIDIA SBRISSA, il fratello GIANFRANCO con la moglie GIANNA e i figli, la sorella LOREDANA TREVISAN con il marito e i figli, la nonna MARIA e gli altri parenti.

Si associano al lutto ADA e CINO SBRISSA, PAOLA e NINI GEMIN.

Venezia, 20 maggio 1974

Sono affettuosamente vicini a Sandra e a Nicola per la scomparsa di

Renato

la zia LAURA STEFANI VERZIER, i cugini JOHN e MARIAGRAZIA DI DAVIDE e LAURA TOMAT, la zia BRUNA DI DAVIDE e i parenti tutti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI S.p.A. e tutti i membri del Consiglio e del Collegio Sindacale partecipano commossi al dolore della moglie Sandra e del figlio Nicola per la scomparsa di

Renato Verzier

apprezzato Procuratore della Società e da molti anni alle sue dipendenze.

La Direzione, i dirigenti, i procuratori, i funzionari, i capiufficio e il personale tutto del LLOYD ADRIATICO S.p.A. si associano al dolore della famiglia.

La Direzione del personale e dei Servizi organizzativi interni del LLOYD ADRIATICO S.p.A. si associano al lutto.

Il Comitato del personale del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A. e il S.A. D.L.A.V.F. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Verzier

Si associano al lutto i collaboratori:

— MAURO GALLIS
— EZIO LESINI
— TULLIO MARAN
— ALBA SPERI
— STEFANO HOVHANNESSIAN
— STELLIO LIBANTI
— PIETRO CERNA
— GIANFRANCO GRASS

GIANFRANCO e DANIELA VIATORI partecipano costernati al dolore di Sandra e Nicola per la tragica e immatura scomparsa del caro amico

Renato

SILVANA, RENATO e SABRINA ALEFFI partecipano commossi al lutto di Sandra e Nicola Verzier

---

La Presidenza, la Segreteria Generale e il personale tutto di ADRIACLUB ITALIA partecipano commossi alla scomparsa dell'amico Capo Sezione

Renato Verzier

Si associano al lutto:
— AUGUSTO LUMETTI
— GAETANO BRIATICO VANGOSA
— CARLO ENRICO BASAGLIA
— ALVISE BARISON
— GIORGIO MONTEDURO
— PIERO GIORGACOPULO
— SILVIO DELBELLO

Prendono parte al lutto i Capi Sezione di ADRIACLUB ITALIA:

— SALVATORE ALEFFI
— FABIO ALFEO
— NIVIO COVACCI
— LUCIO DEVEGLIA
— LUIGI FARCI
— GUGLIELMO GALLINA
— PEPPO GIUSTOLISI
— GIORGIO CODERMAZ
— MAURIZIO LA ROSA
— SERGIO SORRENTINO
— BRUNO TOMMASINI
— GIANFRANCO VIATORI

---

†

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bellini

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, le figlie: EMMA, LINA, NELLA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 c.m. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA si associa al lutto del signor Damiano Cividin per la scomparsa della sua cara mamma.

Oggi ricorre un anno dalla scomparsa di

Oreste Todero

I familiari Lo ricordano col più vivo affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

«IPSILON»

Renato Verzier

La Tua voce non sarà più nell'etere, ma il Tuo pensiero sempre presente nelle nostre azioni.

I Tuoi amici CB di Trieste

La Sezione CB dell'ADRIACLUB ITALIA si associa al dolore per la scomparsa dell'amico

Renato

IL VETERAN CAR CLUB FRIULI-VENEZIA GIULIA - C 20 H, ricorda commosso

Renato Verzier

socio fondatore del Club, appassionato cultore di automobili d'epoca, già campione nazionale.

GIULIA, ETTORE, MICHELE e FRANCESCA sono vicini a Sandra e Nicola

---

NANCY MONTANARI e JOANNE LA TORRE partecipano con profonda commozione al lutto di Sandra e Nicola.

GIORGIO MONTEDURO si associa con commozione al dolore della famiglia.

Con sincero dolore, GIANFRANCO GRANBASSI, unitamente ai familiari, prende parte al lutto.

Profondamente costernati si associano al lutto le famiglie:

— TOFFOLI
— DELLA SANTA
— STELLA
— TIMO'
— DEI ROSSI

Partecipano al lutto LINO, ALICE e PAOLO SBRISSA.

Si associano al lutto
— MARA ed EMILIO STOCK.

Gli AMICI del «Club 20 km/H», partecipano con dolore la perdita del socio fondatore.

ADRIANO e MARIAPIA FERRARI, GIANNI e ANNA SANDRA STAVRO profondamente addolorati si associano al lutto di Sandra e Nicola per la tragica scomparsa di

Renato

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Renato

prendono parte al lutto della famiglia: ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI.

Partecipano al lutto:
— PAOLO e MARIELLA GRAZIANI.

Si associano al dolore di Nicola per la morte del padre, signor

Renato Verzier

i COMPAGNI di CLASSE unitamente alla maestra sig.ra LUISA FERRO, LUCIA PELAGATTI, BONALDO MURATTI, RICCARDO VILLANI, GIACOMO BORTOLOSSI, PAOLO GREGORI.

Si associano al lutto gli amici:
— LUCIANO
— FRANCO
— ROMANO
— FLAVIO.

La SCUOLA INTERNAZIONALE di Trieste, assieme agli amici DAVE, KATE, RODOLFO, ANNAMARIA, GIANFRANCO, DANIELA, FRED, JANET, EDDY, JUDY, DARIO, NIVES, SERGIO e RENATA, si associa al lutto.

---

†

Il 19 maggio si è spento serenamente

Domenico Fonda
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli MARIO e GUIDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. G. Gallina.

I funerali avranno luogo oggi, 21 corr., alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:

— FIORELLO BARBIERI
— EDOARDO BARBIERI
— GIUSEPPE FRANCA.

Prendono viva parte al lutto GUERRINO, NERINA, FURIO KOBEC.

Nel secondo anniversario della morte di

Luigi Sartoretto

la moglie, il figlio e la nuora, Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il 19 corr., tragico incidente ci ha rapito per sempre il nostro caro

Renzo Zuliani

Lo piangono la moglie SILVA, le adorate figliolette SANDRA e ROBERTA, la mamma e il papà, il fratello CLAUDIO con la moglie FRANCA e il piccolo FABIO, lo zio TULLIO con ANITA, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 22 corr., alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La PRESIDENZA, la DIREZIONE, i COLLEGHI delle Cooperative Operaie, partecipano al lutto della famiglia per la prematura, tragica scomparsa dell'apprezzato funzionario.

Renzo Zuliani

Partecipano al lutto della famiglia:

— MARIO POLO e famiglia
— FERRUCCIO GERBI e famiglia
— GIORGIO OESER
— MARIO ROBBA
— MARCELLO CANCIANI

Il MAESTRO, gli ISTRUTTORI, i COMPAGNI di SQUADRA e i DIRIGENTI della sezione judo della S.G.T. salutano commossi l'amico

CINTURA NERA

Renzo Zuliani

Tutte le SOCIETA' gli ARBITRI e il COMMISSARIO REGIONALE della F.I.A.P., settore judo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renzo Zuliani

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e tutta l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ALL'INGROSSO di prodotti ortofrutticoli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Renzo Zuliani

Profondamente addolorati partecipano al lutto dei familiari:

— GIULIO PETRUCCO e famiglia
— FABIO PETRUCCO
— DARIO BOSCOLO e famiglia
— STENO ALBERTI
— PINO ed ENZO DISTEFANO
— VINCENZO D'ORSO

Partecipano al lutto della famiglia Zuliani, la ditta DARIO FONDA e NINO RODGORNIK.

SILVIA SCIOLIS CULOT, profondamente costernata, partecipa al dolore di Silva.

Piangono l'indimenticabile

Renzo

gli amici ENRICO e MARIA GRAZIA, PALMIRO e CLAUDIA, LUCIANO e NORA.

Unitamente ai genitori e agli allievi del «Judo Club A & R», ARDUINO, RENATA e MAURIZIO piangono il carissimo amico

Renzo

di cui ricorderanno le doti di generosità, lealtà ed entusiasmo.

---

† Il giorno 19 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Patrizio

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli NERINA (assente), FERRUCCIO, MIRIAM e NINETTO, il fratello UMBERTO, il cognato GINO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
— le famiglie BEGALLI - MAGGI, MILANO
— la nipote MARA con il marito FEDERICO GUSTAPANE e la piccola FEDERICA.

PETER e famiglia partecipano al dolore dei familiari.

---

† Il 19 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi (Gino) Romanatti

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie EMMA col marito ROBERTO, ANTONIETTA col fidanzato SILVIO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 18 maggio è mancato ai suoi cari

Romeo Marcolin
Capitano di Macchina a r.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, la famiglia e i congiunti tutti, a quanti Gli vollero bene.

Si ringrazia nel contempo il prof. Klugmann, i suoi assistenti, il dott. Peri e il personale tutto della I Geriatria.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 19 maggio ha cessato di vivere

Raimondo de Brumatti

Ne danno il triste annuncio la sua cara GINA, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie CIAK, ZNEBEL, VALLE, STABILE, LINDA, PASCUL e PRODAN.

Un vivo ringraziamento al dott. V Travan per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Valeria Paulini

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio i familiari.

Un grazie particolare al medico curante dottor Iadanza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 19 maggio è mancata la nostra cara mamma

Amelia ved. Canton

Ne danno il triste annuncio, i figli, i familiari, i parenti tutti e le famiglie CANTON, NICOLINI, FROGLIA, UMARI, MAZZUCHIN, CARCIOTTI, SIGNORETTO e BALBI.

I funerali seguiranno oggi 21 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mahne ved. Varglien

A sepoltura avvenuta ne danno il mesto annuncio, i figli, la sorella, i nipoti, il genero e il cognato.

Un grazie particolare al prof. Babich e al dott. Pavlidis.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 maggio cessava la sua vita terrena

Valeria Vaniglio ved. Cernigoi

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che Le vollero bene, i figli STELIO e MARIO, la nuora DELIA e la nipote GABRIELLA.

Un ringraziamento particolare ai medici e alle infermiere dell'Ospedale lungodegenti «Gregoretti» per le premurose cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi, 21 maggio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sodomaco

Addolorata ne dà l'annuncio la mogl'e CATERINA in unione ai fratolli alla sorella, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonia Cociancich ved. Vescovo

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 16, dall'abitazione dell'Estinta di Zindis 36 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 maggio 1974

---

† **Maria Filipaz ved. Zacchigna**

si è spenta il 20 maggio.

Ne danno l'annuncio il figlio ANTONIO, i figli assenti GUERRINO e GIOVANNI, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì, 22 maggio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Il 17 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra buona, cara e indimenticabile

Emilia Rinaldi n. Rosso

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito INNOCENTE (EGIDIO), il figlio EGIDIO con la moglie NIVES, il fratello VITTORIO, la sorella MARIA FRAGIACOMO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Lovisato, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Div. Medica e del Rep. Paganti per le premurose cure.

Si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie TERSCON, SAMBI, COLDANI, BUFFOLO.

---

†

Il 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Stefani ved. Vendramin

Ne danno il doloroso annuncio i figli RUDI e AMELIA, il genero DARIO, l'adorata nipote VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Venerdì 17 maggio è mancata al mio immenso affetto

Dionisia Castellos

Lo partecipa la desolata sorella a tumulazione avvenuta.

La famiglia CEREBIZZA partecipa vivamente al lutto della sorella

---

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO SINDACALE e il PERSONALE della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Gorizia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Argene Rach

moglie del cav. uff. Teodoro Ghizzi direttore della Federazione.

Gorizia, 21 maggio 1974

---

† Il giorno 19 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gerebizza ved. Sfecci

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOBBE, le figlie MARIA e GIUSEPPINA, la nuora, i generi unitamente alla cara NINETTA, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ORDINE degli ARCHITETTI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ARCH.

Edoardo Magris

RINGRAZIAMENTO

CARLO CIVIDIN e il figlio DAMIANO ringraziano tutti quelli che hanno voluto onorare in vario modo la memoria dell'Estinta e che hanno partecipato al loro dolore per l'improvvisa scomparsa dell'adorata moglie e mamma

Maddalena Rezza in Cividin

Ringraziamo in particolare le cognate e zie GRAZIELLA VALENTE, LUIGIA REZZA e i nipoti RINO, VITTORIO, LAURA, RESI, FRANCHETTO, RICCARDO, LUCIA, ORESTE e le famiglie GIUSEPPE CORIERO, ANTONIO CORIERO, TOMASO DALICANTE, dott. LUIGI CIVIDIN, p.i. MARIO CIVIDIN, GIOVANNI CIVIDIN, GUIDO CIVIDIN.

Un commosso grazie a EMANUELE LO NIGRO, PUBLIO SERPO, FABIO DE LEONARDIS e famiglie, nonché al personale della CIVIDIN & SERPO s.a.s. e della EUROMAR s.r.l.

Ringraziamo pure le famiglie MORELLI, BELULLO, BIGI, FONZARI, LORENZI, MERIGGIOLI, PECARZ e ZUCCOLIN; i sacerdoti della Parrocchia di San Giovanni Decollato, le colleghe di lavoro, i Condomini dello stabile di via Donatello n. 14.

Un grazie particolare al fraterno amico GIANFRANCO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA offresi. Scrivere sindacato Usidil, viale Regina Margherita 56 Cagliari. 45977 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile disposta trasferirsi Grado periodo estivo. Fine settimana libero, ottime condizioni. Tel. 413965. 75418 B
CERCASI aiuto domestico per mattino. Tel. 774415. 75402 B
CONIUGI vicinanza piazza Goldoni cercano domestica stabile, referenziata. Telefonare 794239. 45939 B
DOMESTICA cercasi 4 mattinate 3 ore. Tel. 33962. 45927 B
DOMESTICA mezza età seriamente referenziata, stabile anche dormire, di tutta fiducia per governo casa con aiuto, cercasi per pronta assunzione. Telef. 62824 dalle ore 8 alle 16. 45986 B
DOMESTICA stabile per villa al mare a Grignano, da giugno a settembre cercasi. Telefonare 37286. 104 B
DONNA pratica lavori domestici cercasi. Ore da stabilire. Telefonare 60903. 104 B
FAMIGLIA cerca donna per aiuto domestico, ottimo trattamento. Tel. 761802 - 765391. 75404 B
FAMIGLIA cerca domestica stabile con dormire, buon trattamento. Tel. dalle 10 alle 16 o serali 412735. 75410 B
150.000 offresi a domestica stabile con dormire. Telefonare 765252 815273. 45917 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI veneti offronsi come cuoca e cameriere per albergo. Tel. 755573. 45929 C
27ENNE, militesente, dinamico, cultura media, conoscenza tedesco offresi per lavoro interessante possibilmente zona Gorizia, dopo metà giugno, preferibilmente campo turismo o spedizioni. Scrivere Cassetta 12 C SPI, Bolzano, via Argentieri 24. 6470 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 45838 CC
IMPIANTI riscaldamento caldaie, stufe metano, esegue ditta specializzata. Telefono 421808. 45921 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 46076 CC
PITTORI decoratori prontamente offronsi. Preventivi gratuiti. Tel. 775393 ore 11-17. 45949 CC
SGOMBRI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. 75396 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 24208 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telef. 414244. 75394 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO autista patente D-E ottimo trattamento telefonare 418246. 45967 D
A. APPRENDISTA meccanico cercasi autofficina Cherri via S. Nicolò 3. 45935 D
A. PERSONALE incensurato patente auto-moto cercasi per lavoro notturno. Inquadramento ruolo a tre mesi assunzione. Età 25-50 anni.
AGENZIA assicurazione cerca buona dattilografa massimo diciottenne anche primo impiego telefonare 30235. 45931 D
BANCONIERA giovane ed apprendista festivi liberi. Cercansi telef. 31551. 45987 D
CAMERIERA piani e lavandaia cercansi tel. 37134. 46024 D
CAMERIERA piani e lavandaia cercansi .Tel. 37137. 46024 D
CAMERIERI, baristi, cercansi per sabato e domenica. Ristorante Castelreggio, tel. 209469. 2801 D
CERCANSI apprendista e banconiera-e bar Roma lunedì chiuso tel. 60740. 45912 D
CERCANSI cuoco-a e aiuto interniste banconieri-e buon trattamento telefonare 224189. 45959 D
CERCASI segretaria albergo per stagione estiva, ottimo trattamento scrivere Hotel Riviera Viale Piemonte, Misano Adriatico. 6469 D
CERCASI signorina per negozio calzature 16-18 anni telefonare 61345. 45909 D
CERCASI cameriere-a, apprendista banconiere, banconiere-a tel. 271266. 75392
CERCASI donna pratica per frutta e verdura telefonare 414332 - 813058 dalle 16 alle 17. 45983 D
CERCASI aiuto commessa. Panificio Dudine, p.zza Garibaldi 4. 24094 D
CERCASI autista porta pane. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 24094 D
CERCASI commessa apprendista. Emporio calzature via Genova 21. 24058 D
CERCASI internista uomo media età per caffè tel. 29498 - 24948. 75398 D
DATTILOGRAFA capace cercasi. Retribuzione adeguata. Telefonare ore ufficio 764900. 45932 D
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi tel. 823478. 75414 D
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio corrispondente inglese possibile parlato jugoslavo cercasi telefonare 68106. 45975 D
IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 45937 D
MACELLERIA cerca lavorante aiuto banconiere apprendista tel. 37394 - 816215. 45953 D
PORTIERE esperto meccanico con moglie cercasi casa signorile ottime condizioni amministrazione Romanelli piazza Borsa 4. 45925 D
STUDIO professionale cerca impiegata provetta dattilografa telefonare 29711 ore 9 12.30 16-19. 45933 D
TOMMASINI sport cerca per reparto boutique apprendista, aiuto commessa presentarsi pomeriggio. 75416 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE lupo smarritosi paraggi via Svevo bisognoso cure mediche pregasi telefonare 793372 dott. Malannino. Mancia

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa primentrata (periferia). Tre camere, salotto, cucina, servizi. Affitto 150.000. Altri appartamenti ammobiliati 2-3 camere, cucina, bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46012 I
AFFITTANSI due unici appartamenti prima entrata, salone, tre camere, pluriaccessoriati, ampi balconi, vastissimo garage giardino. Telefoni installati, vista zona Raute. Telefonare 751897. 46020 I
AFFITTASI 90.000 ammobiliato, stanza, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta. Tel. 729370. 45925 I
APPARTAMENTO paraggi TIGOR, ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, terrazza, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45919 I
APPARTAMENTO primingresso V piano, tutti comforts, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi prontamente. Tel. 734257. 45955 I
MAGAZZINO 28 mq. affitto via Commerciale. Telef. 37915. 45941 I
PANORAMICO 3 stanze cucina salone, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, lire 120.000. Altro primo ingresso, 3 stanze servizi poggiolo. Tel. 812215.
ROZZOL primingresso signorile, vista mare, ultimo piano, salone, 2 stanze, cucina, ampie terrazze, tutti comforts affittasi per un anno 140.000 mensili. Telefono 734257. 45955 I
SERVOLA, casetta con giardinetto, rimessa nuovo, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, box auto affittasi 110.000 Esperia, Imbriani 8, telefono 29235. 1 I
SISTIANA appartamento in palazzina, primo ingresso, tutti comforts. Saloncino, stanza, cucina, ripostiglio grande, poggiolo, cantina, garage, affittasi prontamente. Telefono 734257. 45955 I
SOFFITTA Ginnastica, 2 vani, gabinetto comune affittasi 15 mila. «Lorenza», Toro 4. 45955 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercano sposi referenziatissimi in affitto. Telefonare 61712. 45919 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia pedigrée vendo 722605. 46074 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974. 45979 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie, telefonare 30358. 45927 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 45943 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, tel. 750566. 45911 NN
A. LETTINI con materasso 15 mila; grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recenti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000. Poltroneletto panchetteletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salottiletto tinelli matrimoniali cucine prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 46000 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

La Direzione dello Spettacolo
«FOLLIE SUL GHIACCIO 1974»
con
ALIGHIERO NOSCHESE
Offre ottimo trattamento ad elettricisti - meccanici - gommisti - personale specializzato - autisti conducenti camion disposti seguire Compagnia nella Tournée Veneta ed eventualmente anche Tournée spiagge adriatiche. Presentarsi alla Cassa del Circo - Trieste Zona Ponziana.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca dinamici venditori militesenti zone Trieste-Gorizia, si richiede età intorno 25 anni. Patente auto, residenti Monfalcone o adiacenze non diplomati. Si offre inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione non è indispensabile precedente esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae indicando referenze: SPI Cassetta 24-B 35100 Padova. 6471 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, VIALE R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna. Auto revisionate con garanzia. AR 1300 GTJ '69, Fiat 500 '67, 850, 1100 R, 128 '73, '69, 124, NSU 4 L '69, 1100 '70, Daf '65, Simca 1000 '69, '72, 1100 dal '69 al '72, 1301 dal '69 al '73, Chrysler 180. Aperto festivi. 24305 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GT Veloce 2000 1972, Alfetta 1972, 1750 berlina 1971, 1750 GT Veloce 1971, 1600 Super 1971, 1300 TI 1970, 1,3 1974, GT Junior 1968, Alfasud 1973, 1972. Fiat 126 1973, 850 Special 1970, 128 berlina 4 porte 1970, 128 Rally 1971. AUTOBIANCHI 112 Elegant 1974, Primula 65 C 3 porte 1969. INNOCENTI Mini Minor MK 3 1971. NSU TT 1000 1970. RENAULT T 6 1970. BMW 1600 1968. KAWASAKI Mach III 500 1973. VISITATECI!!! 24054 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), NSU Prinz '70, Fiat 500 L '71, '69, '68, 128 2 porte '72, 124 '68, 1100 R, 1300, Opel Kadett L '70, Manta '72, Taunus 1300 '71, Escort '70, Giulia 1300 TI '69, '66, Simca 1000 '71, '65, Fulvia coupé 1300 '70; Mini MK 2 '69. Permute. Rateazioni. 24148 Q
A.A. 128 Moretti pronta consegna A 112 '73, A 111 '72, 500 '67, '70, 850 coupé '68, 850 '66, '68, 124 '67, 125 '68, 124 coupé '68, Simca 1100 '70, Alfa 2000 '72, Citroen DS 21 '71, 750 '66, '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 124 spider '73, 125 S '69, 128 '73, coupé '72, 124 S '71, 127 '71, 850 S coupé '66, 500 F, Mini '70, '68, Capri '71, Simca 1300 S '72, Fulvia coupé '66.

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra in via Baiamonti 60. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q
BMW 30 SI quasi nuova vende per limiti età. Tel. 771222. 24293 Q
BARCHE a vela metri 5 due cuccette, attrezzatura velica, materassini, modello lusso Taylor Espanola lire 1.778.000 concessionaria Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 45969 Q
LAMBRETTA 200 meccanicamente perfetta completa tutta originale vendesi urgentemente 32614. 75420 Q
PRIVATO vende Mercedes 250 TS 29374 mattinata. 43979 Q
VENDO 340.000 bellissima 500 F superaccessoriata a giovane intenditore. Telefono 824872. 45915 Q
VENDO Lancia Fulvia HF 1600 preparata rally. Tel. 410987. 75406 Q
128 '70, '73 4 porte perfette vendesi Autogamma, Venier 1. 45957 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A CAUSA malattia cedesi osteria - buffet, miglior offerente. Tel. 726218. 45971 R
A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
OSTERIA con cucina bene avviata vendo condizioni da trattare, telefono 795678. 45842 R
PARCHEGGIO automobili roulottes camion affitta provato. Telefonare 31021. 46028 R
PICCOLA latteria centrale vendesi amministrazione Sandri, via Nordio 4. 45965 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 50 MONTE CENGIO (PRESSI CORONEO) ALLOGGI SIGNORILI OGNI COMFORT. PRENOTAZIONI E VENDITE DIRETTE IMPRESA «TRIESTE CENTRO» VIA FALCHI 2 TELEFONO 794717.
A.C. ARTEMISIO, VISTA MARE, COSTRUZIONE PALAZZINE PANORAMICHE PRENOTANSI APPARTAMENTI 2-3 STANZE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, AMPI POGGIOLI, TERRAZZE, ASCENSORE. RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI, POSTI MACCHINA, GIARDINO, FINITURE ACCURATE. VENDITA E VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TELEFONO 62636. 24273 S
A.C. VIA BELLOSGUARDO IN PARCO CON ALBERI D'ALTO FUSTO INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 STANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, CUCINA, POGGIOLI, GARAGE, CANTINE, ASCENSORE OLEODINAMICO, RISCALDAMENTO E ARIA CODINZIONATA, FINITURE ACCURATISSIME - VISIONE PROGETTI E VENDITA IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4. 24273 S
A.I. FLAVIA SEMINUOVO PRONTINGRESSO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 14 milioni. BAIAMONTI SEMINUOVO, LIBERO, camera, cucina, bagno, centralnafta, 11.000.000 vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 23894 S
A.I. POSIZIONE BELLISSIMA VISTA MARE palazzina 2 camere, salone, servizi, terrazza, centralnafta, box auto e cantinette proprie. ATTICO con mq 140 TERRAZZA. VISIONE PROGETTI e VENDITE ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235.
A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI 2 minuti dal CENTRO, PARCO, 160 e 200 mq tutti i comfort moderni 3-4 camere salone box auto e cantina. MUTUI GIA' ACCORDATI. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8. 23894 S
A.I. VIGNETI 61, costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere, salone, servizi, terrazza, ogni comfort, posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni tel. 29235.
A. ACIT. APPARTAMENTO in casetta 3 stanze cucina bagno vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810 45816-6 S
A. ACIT. COSTRUZIONE COMMERCIALE alta soggiorno 3 stanze cucina garage finiture signorili. FLAVIA soggiorno 2 stanze doppi servizi vendonsi S. Lazzaro 3 telefono 68810. 45816-5 S
A. ACIT. COSTRUZIONE palazzina signorile zona residenziale appartamenti in parco alberato salone 2-3 stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 45814-2 S
APPARTAMENTO paraggi SONCINI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage proprio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45919 S
APPARTAMENTO Roiano completamente rinnovato, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento libero vendo 17.500.000 mutuo approvato. Tel. 767364. 75408 S
APPARTAMENTO occupato seminuovo 100 mq più terrazza poggiolo tutti confort moderni ottima occasione vendo. Tel. 37609. 45081 S
APPARTAMENTO 150 mq vuoto vendo zona signorile. Telefono 37915. 45941 S
APPARTAMENTO soleggiatissimo, Giardino pubblico, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende vuoto, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45919 S
APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI adatto investimento 3 stanze, cucina, servizi, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45919 S
APPARTAMENTO libero 3 vani vendesi facilitazioni. Vespucci 6 I destra ore 15.30 - 17.30. 46026 S
COMMERCIALE vista panoramica ultimo piano rifiniture accurate vendesi appartamento mq 140 composto: 3 stanze, salone mq 35 cucina doppi servizi guardaroba arredato ripostiglio terrazza posto macchina cantina. Informazioni. Tel. 734257. 45955 S
D'AZEGLIO 11, appartamenti 1 piano 4 camere cucina cameirino bagno ASCENSORE ADATTI UFFICI AMBULATORIO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 23082 S
GRADO Agenzia Immobiliare dr. Scavone, riva Camperio 4, tel. 80090. Compravendite affittanze appartamenti terreni esercizi pubblici. Tratta con persone e imprese che offrono massime garanzie. Assistenza dal preliminare al rogito notarile. Dispone appartamenti nuovi e occasione centro città e Grado Pineta nonché avviato negozio abbigliamento completo merce centro città. 600 S
MAGAZZINI liberi 80-280-360 mq vendonsi facilitazioni, via di Montebello 15. Rivolgersi falegname. 46028 S
MONFALCONE centro vendo appartamento libero moderno signorile, due letti, soggiorno, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, due grandi terrazze. Telefonare 72893. 770 S
PALAZZINE Opicina, mq 3000 prato alberato appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno, cucina, doppi servizi, belle terrazze, posto macchina. Esempio prezzi costo 19.000.000, versamento contanti 7.600.000 saldo mutuo ventennale (senza spese agenzia) informazioni «Lorenza» via Toro 4, Tel. 734257. 45955 S
PRIVATO acquista contanti alloggio 2-3 stanze. Telefonare 754493. 45919 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806